



Servizio Ambiente  
e paesaggio

AREE APPROFONDIMENTO

**AREE DI APPROFONDIMENTO**  
L'individuazione, il metodo  
di analisi, i contenuti



Spin Off di UNICAM

## INDICE

<b>1. IL METODO</b> .....	4
<b>2. L'ANALISI SWOT E GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> .....	10
<b>2.1 LE AREE DEL PESARESE</b> .....	18
2.1.1 Area di approfondimento ALPE DELLA LUNA (elaborato 3Ea1).....	18
2.1.2 Area di approfondimento BAIA DEL RE (elaborato 3Aa).....	22
2.1.3 Area di approfondimento FASCIA PEDEMONTANA DEL CATRIA TRA FRONTONE E CAGLI (elaborato 3Da).....	26
2.1.4 Area di approfondimento MEDIA VALLE DEL FOGLIA (elaborato 3Ca).....	30
2.1.5 Area di approfondimento MONTE CUCCO (elaborato 3Ea2).....	34
<b>2.2 LE AREE DELL'ANCONETANO</b> .....	41
2.2.1 Area di approfondimento MACRO PROGETTO DEL CONERO : Bacino dell'Aspio - Foce del Musone (elaborato 3Ab) .....	41
2.2.2 Area di approfondimento FASCIA PEDEMONTANA DI ARCEVIA (elaborato 3Db1).....	46
2.2.3 Area di approfondimento PEDEMONTANA TRA FABRIANO E SASSOFERRATO (elaborato 3Db2) .....	50
2.2.4 Area di approfondimento FONDOVALLE DELL'ESINO (elaborato 3Bb).....	54
<b>2.3 LE AREE DEL MACERATESE</b> .....	58
2.3.1 Area di approfondimento MACRO PROGETTO PEDEMONTANA TRA FABRIANO E MUCCIA: Fondovalle dell'Esino - Colline di Camerino – Sinclinale di Camerino (elaborato 3Dc).....	58
2.3.2 Area di approfondimento VALLE DEL FIASTRA (elaborato 3Cc).....	64
2.3.3 Area di approfondimento FONDOVALLE DEL CHIANTI (elaborato 3Bc).....	67
<b>2.4 LE AREE DEL FERMANO</b> .....	71
2.4.1 Area di approfondimento COLLINE COSTIERE DEL FERMANO (elaborato 3Bd) .....	71
2.4.2 Area di approfondimento COLLINE DEL TENNA (elaborato 3Cd1) .....	75
2.4.3 Area di approfondimento FOCE DEL TENNA (elaborato 3Ad).....	79
2.4.4 Area di approfondimento MEDIA VALLE DELL'ASO (elaborato 3Cd2).....	83
<b>2.5 LE AREE DELL'ASCOLANO</b> .....	87
2.5.1 Area di approfondimento MACRO PROGETTO P.N. DEI MONTI SIBILLINI P.N. GRAN SASSO- MONTI DELLA LAGA: Valle del Tronto; Rilievi tra Acquasanta Terme ed Arquata del Tronto (elaborato 3Ee).....	87
2.5.2 Area di approfondimento FASCIA PEDEMONTANA DEI SIBILLINI (FM-AP) (elaborato 3De)....	91
2.5.3 Area di approfondimento COLLINE COSTIERE DELL'ASCOLANO (elaborato 3Ae) .....	95
2.5.4 Area di approfondimento FONDOVALLE DEL TRONTO (elaborato 3Be).....	99
<b>3. ANALISI SWOT: LETTURA DEGLI ELABORATI GRAFICI</b> .....	103
<b>4. LE CINQUE AREE DI PROGETTO</b> .....	106

## NOTE INTRODUTTIVE

### *Lo scenario Regionale*

Il quadro generale presentato dal territorio regionale, vasto e diversificato nei suoi caratteri salienti, mette in risalto il consolidato rapporto tra i contesti rurali e quelli antropizzati. Ciò avviene ad una prima analisi sommaria e trova conferma nella fase di indagine puntuale, avvalorando la tesi dello scenario pressoché rurale esteso all'intera superficie, come l'evidenza degli studi consente per l'ennesima volta di evidenziare.

Nell'assetto descritto si annoverano una serie di casi, riguardanti per lo più i capoluoghi di Provincia, dove la densità dell'edificato e la presenza di infrastrutture di varia natura possono contribuire ad enucleare dal contesto generale un elenco di criticità non necessariamente degne di studio. Alla pari in ambienti rurali o naturali, solitamente ricchi di sistemi di valore biologico ed ecologico, possono riscontrarsi occasioni di indiscusso pregio naturalistico quanto contesti di usuale caratura.

La banale, seppur doverosa, premessa è finalizzata ad esprimere il concetto di "assenza di merito" nell'individuazione delle aree di approfondimento o, per meglio dire, ad affermare che esse stesse non rappresentano la priorità di intervento all'interno del territorio regionale. Con ciò non si vuol certo dire che il criterio di scelta sia l'anonimia degli scenari analizzati, anzi, essi sono stati ritenuti emblematici di alcune situazioni proprie della commistione tra rurale ed edificato o della criticità e/o valenza di ambiti naturali e antropizzati, siano essi di carattere costiero piuttosto che collinare o montano.

Il numero di venticinque aree è legato alla vastità del territorio, per cui non si è ritenuta omnicomprensiva una selezione che racchiuda meno del numero di approfondimenti suddetto. Al contempo proprio per la loro tipicità e caratterizzazione le aree declinano una serie di paradigmi a livello regionale che non hanno tuttavia la presunzione di assumere la rappresentanza della molteplicità di scenari.

La ricognizione effettuata ha maturato una selezione che si è articolata equamente tra le cinque Province, senza rinunciare alla preferenza accordata a contesti a volte anche vicini tra loro, i quali allontanano definitivamente la tesi di un approccio d'analisi avente velleità "coprenti" sul territorio regionale.

L'esito del lavoro di screening dei contenuti fisici, biologici ma anche antropologici ha condotto ad un'inevitabile prima scrematura sulla base dei criteri di rappresentanza sopra descritti, alla quale ha fatto seguito la definitiva conferma del gruppo scelto quale oggetto di approfondimento. Le successive indagini hanno tradotto su carta una serie di indirizzi ed orientamenti strategici maturati mano a mano che il processo avanzava, senza dei quali l'esito del metodo di studio avrebbe assunto le fattezze di un esercizio di stile.

I documenti scritti ed il corpo elaborati si rivelano in definitiva parti integranti gli uni degli altri ed in quanto tali vanno letti ed interpretati.

## 1. IL METODO

### 1.1 L'individuazione e l'analisi

Il territorio regionale suddiviso nelle cinque Province di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno ha rappresentato nella propria articolazione l'ossatura del criterio di individuazione degli approfondimenti.

Sono state individuate per ognuna delle Province un numero di aree prossimo alle cinque sebbene in alcuni casi la ricchezza dei contenuti abbia fatto sì che ci si spingesse oltre il numero stabilito (vedi Provincia di PU). La tabella sottostante riporta l'elenco delle aree suddiviso per Province. Si fa presente che gli approfondimenti denominati "Macro Progetto" racchiudono al loro interno molteplici contesti che fanno riferimento ognuno al proprio tema (costa, fondovalle, paesaggi agrari, fascia collinare o fascia montana) come riportato a fondo tabella nello schema riepilogativo.

<p><b>PESARO-URBINO</b> lettera identificativa della Provincia : <b>a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Alpe della Luna</b></li> <li>▪ <b>Baia del Re</b></li> <li>▪ <b>Fascia pedemontana del Catria tra Frontone e Cagli</b></li> <li>▪ <b>Media valle del Foglia</b></li> <li>▪ <b>Montecucco</b></li> <li>▪ <b>Fondovalle del Metauro</b></li> </ul>
---	--

<p><b>ANCONA</b> lettera identificativa della Provincia : <b>b</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Macro Progetto Parco del Conero             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Bacino dell'Aspio</b></li> <li>- <b>Foce del Musone</b></li> </ul> </li> <li>▪ <b>Fascia pedemontana di Arcevia</b></li> <li>▪ <b>Pedemontana tra Fabriano e Sassoferrato</b></li> <li>▪ <b>Fondovalle dell'Esino</b></li> <li>▪ Macro Progetto Pedemontana tra Fabriano e Muccia             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fondovalle dell'Esino</b></li> </ul> </li> </ul>
<p><b>MACERATA</b> lettera identificativa della Provincia : <b>c</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Macro Progetto Pedemontana tra Fabriano e Muccia             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Colline di Camerino</b></li> <li>- <b>Sinclinale di Camerino</b></li> </ul> </li> <li>▪ <b>Valle del Fiastra</b></li> <li>▪ <b>Fondovalle del Chienti</b></li> <li>▪ Macro Progetto Parco del Conero             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Foce del Musone</b></li> </ul> </li> </ul>
<p><b>FERMO</b> lettera identificativa della Provincia : <b>d</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Fascia pedemontana dei Sibillini (FM-AP)</b></li> <li>▪ <b>Colline costiere del Fermano</b></li> <li>▪ <b>Colline del Tenna</b></li> <li>▪ <b>Foce del Tenna</b></li> <li>▪ <b>Media valle dell'Aso (versante Fermano)</b></li> </ul>
<p><b>ASCOLI PICENO</b> lettera identificativa della Provincia : <b>e</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Macro Progetto P.N. dei Monti Sibillini P.N. Gran Sasso-Monti della Laga             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Valle del Tronto</b></li> <li>- <b>Rilievi tra Acquasanta ed Arquata</b></li> </ul> </li> <li>▪ <b>Fascia pedemontana dei Sibillini (FM-AP)</b></li> <li>▪ <b>Media valle dell'Aso (versante Ascolano)</b></li> <li>▪ <b>Colline costiere dell'Ascolano</b></li> <li>▪ <b>Fondovalle del Tronto</b></li> </ul>

**TEMI**

<b>COSTA</b> - lettera identificativa del tema e dell'elaborato : <b>A</b>
<b>FONDOVALLE</b> - lettera identificativa del tema e dell'elaborato : <b>B</b>
<b>PAESAGGI AGRARI</b> - lettera identificativa del tema e dell'elaborato : <b>C</b>
<b>FASCIA COLLINARE</b> - lettera identificativa del tema e dell'elaborato : <b>D</b>

**FASCIA MONTANA** - lettera identificativa del tema e dell'elaborato : **E**

**COSTA** n°5 contesti affrontati :

- **Baia del Re**
- **Foce del Tenna**
- **Colline costiere dell'Ascolano**
- **Bacino dell'Aspio**
- **Foce del Musone**

**FONDOVALLE** n°5 contesti affrontati :

- **Colline costiere del Fermano**
- **Fondovalle del Chienti**
- **Fondovalle dell'Esino**
- **Fondovalle del Metauro**
- **Fondovalle del Tronto (e vallata sino ai rilievi dei Sibillini)**

**PAESAGGI AGRARI** n°4 contesti affrontati :

- **Colline del Tenna**
- **Valle del Fiastra**
- **Media Valle del Foglia**
- **Media valle dell'Aso**

**FASCIA COLLINARE** n°5 contesti affrontati :

- **Fascia pedemontana dei Sibillini (FM-AP)**
- **Fascia pedemontana del Catria tra Frontone e Cagli**
- **Fascia pedemontana di Arcevia**
- **Pedemontana tra Fabriano e Sassoferrato**
- **Sinclinale di Camerino e Colline di Camerino**

**FASCIA MONTANA** n°3 contesti affrontati :

- **Alpe della Luna**
- **Montecucco**
- **Rilievi tra Acquasanta ed Arcquata**

### 1.1.1 Riepilogo scenario Regionale

**Provincia di Pesaro-Urbino** = 6 aree di approfondimento; 5 temi affrontati (Costa, Fondovalle, Paesaggi agrari, Fascia collinare, Fascia montana).

**Provincia di Ancona** = 5 aree di approfondimento di cui una, il Macro Progetto del Conero, contenente 2 contesti distinti e di ugual valore; 3 temi affrontati (Costa, Fondovalle, Fascia collinare).

**Provincia di Macerata** = 4 aree di approfondimento di cui una, il Macro Progetto Pedemontana tra Fabriano e Muccia, contenente 2 contesti distinti e di ugual valore; 4 temi affrontati (Costa, Fondovalle, Paesaggi agrari, Fascia collinare).

**Provincia di Fermo** = 5 aree di approfondimento; 4 temi affrontati (Costa, Fondovalle, Paesaggi agrari, Fascia collinare)

**Provincia di Ascoli Piceno** = 5 aree di approfondimento di cui una, il Macro Progetto P.N. dei Monti Sibillini P.N. Gran Sasso Monti della Laga, contenente 2 contesti distinti e di ugual valore; 5 temi affrontati (Costa, Fondovalle, Paesaggi agrari, Fascia collinare, Fascia Montana).

Va chiarito quanto segue :

per la Provincia di Pesaro-Urbino il numero delle aree di approfondimento ammonta ad un totale di 6 con la duplice analisi, in Fascia montana, dei casi dell'Alpe della Luna e del Montecucco data dalla particolarità dei contesti presenti e dalla necessità di una analisi omnicomprensiva della diversificata dorsale appenninica Pescarese.

Per la Provincia di Ancona la Macro area del Conero, prossima alla costa in buona parte ed adiacente ad essa nel tratto della foce del fiume Musone, comprende anche il bacino dell'Aspio. Vengono interessate due aree che seppur connesse conservano peculiarità ognuna proprie a se stessa e criticità di notevole differenza. Il tema del fondovalle è analizzato prendendo in considerazione due tratti ben distinti del fiume Esino, ovvero quello di Ripa Bianca nei pressi del centro di Jesi e quello prossimo al nucleo di Cerreto d'Esi, facente parte del Macro progetto della Pedemontana tra Fabriano e Muccia.

La Provincia di Macerata ha al suo interno il Macro progetto della Pedemontana, caratterizzato dal tema della fascia collinare così come da quello del fondovalle (in tal caso del fiume Esino) ed è coinvolta in un altro Macro progetto interprovinciale rappresentato dal Conero.

Le Province di Fermo ed Ascoli Piceno condividono due aree di approfondimento rappresentate dalla media valle dell'Aso (da Ortezzano a Montalto Marche, sino al fiume Tesino) e dalla fascia pedemontana dei Sibillini tra Fermo ed Ascoli Piceno. Quest'ultima Provincia annovera anche il caso del Macro progetto dell'area a cavallo dei Parchi Naz.li dei Sibillini e del Gran Sasso-Laga, a sua volta raggruppante un ambito prettamente montano ed uno di vallata considerando il tratto del fiume Tronto interessato.

Si precisa inoltre che le aree oggetto di approfondimento riguardanti la dorsale appenninica nei suoi differenti contesti da Sud a Nord coprono buona parte dello sviluppo della stessa. Si registra la presenza del tratto a cavallo tra le Province di Ascoli Piceno e Fermo (nei Comuni di Montefortino, Comunanza ed Amandola), quello compreso tra i Comuni di Muccia e Fabriano (al cui interno si estende la sinclinale di Camerino), il tratto tra Fabriano e Sassoferrato e quello nei dintorni di Arcevia ed, infine la parte settentrionale compresa tra Frontone e Cagli.

### 1.1.2 La nomenclatura degli elaborati

Il corpo degli elaborati cartacei, seguendo il principio sopra riportato della suddivisione per temi e della suddivisione per Province, identificherà con la lettera assegnata ad ognuna delle Province l'area di approfondimento che ricadrà al suo interno e con quella assegnata ad ognuno dei temi identificherà l'ambito analizzato, sia esso costiero piuttosto che collinare ecc.

Una ulteriore precisazione riguarda la suddivisione degli elaborati nei due gruppi degli *Orientamenti Strategici* (derivanti dall'analisi SWOT) e degli *Obiettivi Progettuali*. Al primo di essi è assegnato il numero identificativo "3" mentre al secondo il numero identificativo "4". Ciò significa che, ad esempio, l'elaborato degli Orientamenti Strategici riguardante l'area del TRONTO (Fondovalle del Tronto) sarà caratterizzato dalla seguente identificazione: "3Be" dove per "B" si intende il tema del Fondovalle (vedi Pag. 6) e per "e" si intende la lettera identificativa della Provincia di Ascoli Piceno. Sempre per il Fondovalle del Tronto, oggetto anche di un elaborato riguardante gli Obiettivi progettuali, si avrà nello stesso la seguente identificazione: "4Be" dove le lettere mantengono il medesimo significato di quello sopra citato mentre il numero 4 identifica che trattasi di un elaborato di progetto (uno dei 5 prodotti, ovvero uno assegnato ad ognuna delle cinque Province). Si precisa inoltre che, nonostante alcuni dei Macro progetti siano di natura interprovinciale, l'assegnazione ad una sola Provincia piuttosto che ad entrambe nella nomenclatura dell'elaborato è dovuta al fatto che la maggiore estensione della superficie oggetto di studio ricade all'interno di un solo ambito provinciale. Così il Macro progetto del Conero assume lettera identificativa della Provincia "b", ovvero Ancona ed il Macro progetto della Pedemontana tra Fabriano e Muccia assume lettera identificativa della Provincia "c", ovvero Macerata. Lo stesso principio viene adottato nei casi di aree progetto condivise tra due Province, come nei casi della "Media valle dell'Aso", la quale assume lettera identificativa della Provincia "d", ovvero Fermo, e la "Fascia pedemontana dei Sibillini (FM-AP)" che assume lettera identificativa della Provincia "e", ovvero Ascoli Piceno<sup>1</sup>.

Prima ancora di tale successione vi è quella riguardante le analisi preliminari effettuate su ciascuna delle 25 aree pilota, analisi che ha prodotto per ognuna di esse due elaborati riguardanti il primo il sistema biologico, con l'elencazione delle unità

<sup>1</sup> Si veda al riguardo la tabella al Par. 2.1 pag. 9 del presente documento

ecosistemiche, ed il secondo l'assetto del sistema insediativo. Al primo gruppo (Sistema biologico) è stato assegnato il numero identificativo "1" mentre al secondo gruppo il numero identificativo "2". Questi ultimi, in ordine di citazione, gruppi di elaborati (Sistema Biologico e Sistema antropico) costituiscono le "basi" di ricognizione dei contenuti sui quali è stato possibile addentrarsi nella fase interpretativa, producendo gli elaborati degli *Orientamenti Strategici* e degli *Obiettivi Progettuali*.

### 1.1.3 La fase concertativa

La doverosa premessa all'individuazione degli approfondimenti ed alla conseguente analisi riguarda l'intero iter concertativo avviato nella fase embrionale dei lavori. La serie di colloqui avuti con le Province ha delineato una serie di preferenze da parte degli Enti, tali da far sì che essi stessi siano stati promotori dell'individuazione dei temi e dei dettagli delle aree pilota.

L'esito degli incontri ha maturato un elenco di approfondimenti a volte di carattere interprovinciale e spesso segnati tanto da eccezionalità naturalistiche quanto da criticità di rapporti tra esse e l'assetto dell'edificato. In altri casi ancora si è puntata l'attenzione in contesti prevalentemente rurali, erroneamente catalogati come privi di caratteri utili alla biodiversità, i quali al contrario manifestano dinamiche virtuose proprio ai fini del suo mantenimento.

Nel procedimento di confronto ed in quello di traduzione degli intenti si è inoltre integrato l'insieme delle osservazioni provinciali con quello delle indicazioni della Regione Marche, alle quali è stata riservata la priorità.

Gli interventi frutto delle indicazioni delle Province e della Regione, prendono forma nella restituzione grafica degli obiettivi progettuali, a loro volta derivanti dagli orientamenti strategici di cui al precedente paragrafo.

Tali interventi assumono valore meramente indicativo, seppur minuziosamente circoscritti agli areali oggetto di interesse, e serbano, per loro stessa natura, una stretta ed univoca dipendenza con le competenze dei singoli Enti.

## 2. L'ANALISI SWOT E GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI

### 2.1 Premessa

Come precedentemente chiarito la fase di individuazione degli orientamenti strategici, a sua volta derivante dalla preliminare analisi SWOT effettuata sulle 25 aree pilota, usufruisce delle basi di lavoro rappresentate dalla ricognizione dei contenuti biologici ed antropici restituite per mezzo delle serie di elaborati n°1 (Sistema biologico) e n°2 (Sistema antropico)<sup>2</sup>. La sovrapposizione dei contenuti delle suddette serie ha consentito di predisporre il supporto cartografico su cui tradurre gli orientamenti strategici. Quest'ultimo elaborato cartografico (digitale e cartaceo) è identificato con la serie n°3<sup>3</sup> ed è stato predisposto per ognuna delle 25 aree pilota, come mostra la tabella sottostante:

<p><b>ORIENTAMENTI STRATEGICI PESARO-URBINO</b>  <i>lettera identificativa della Provincia : a</i></p>	<p><b>TAV 3Ea1</b> - Alpe della Luna;  <b>TAV 3Aa</b> - Baia del Re;  <b>TAV 3Da</b> - Fascia pedemontana del Catria tra Frontone e Cagli;  <b>TAV 3Ca</b> - Media valle del Foglia;  <b>TAV 3Ea2</b> - Montecucco;  <b>TAV 3Ba</b> - Fondovalle del Metauro.</p>
<p><b>ORIENTAMENTI STRATEGICI ANCONA</b>  <i>lettera identificativa della Provincia : b</i></p>	<p><b>TAV 3Ab</b> - Macro Progetto Parco del Conero;  <b>TAV 3Db1</b> - Fascia pedemontana di Arcevia;  <b>TAV 3Db2</b> - Pedemontana tra Fabriano e Sassoferrato;  <b>TAV 3Bb</b> - Fondovalle dell'Esino;  <b>TAV 3Dc</b> - Macro Progetto Pedemontana tra Fabriano e Muccia.</p>
<p><b>ORIENTAMENTI STRATEGICI MACERATA</b>  <i>lettera identificativa della Provincia : c</i></p>	<p><b>TAV 3Dc</b> - Macro Progetto Pedemontana tra Fabriano e Muccia;  <b>TAV 3Cc</b> - Valle del Piastra;  <b>TAV 3Bc</b> - Fondovalle del Chienti;  <b>TAV 3Ab</b> - Macro Progetto Parco del Conero.</p>
<p><b>ORIENTAMENTI STRATEGICI FERMO</b>  <i>lettera identificativa della Provincia : d</i></p>	<p><b>TAV 3De</b> - Fascia pedemontana dei Sibillini (FM-AP);  <b>TAV 3Bd</b> - Colline costiere del Fermano;  <b>TAV 3Cd1</b> - Colline del Tenna;  <b>TAV 3Ad</b> - Foce del Tenna;  <b>TAV 3Cd2</b> - Media valle dell'Aso (versante Fermano).</p>
<p><b>ORIENTAMENTI STRATEGICI ASCOLI PICENO</b>  <i>lettera identificativa della Provincia : e</i></p>	<p><b>TAV 3Ee</b> - Macro Progetto P.N. dei Monti Sibillini P.N. Gran Sasso-Monti della Laga;  <b>TAV 3De</b> - Fascia pedemontana dei Sibillini (FM-AP);  <b>TAV 3Cd2</b> - Media valle dell'Aso (versante Ascolano);  <b>TAV 3Ae</b> - Colline costiere dell'Ascolano;  <b>TAV 3Be</b> - Fondovalle del Tronto.</p>

Le lettere indicate in colore rosso anziché verde indicano che l'elaborato in questione contiene un Macro progetto condiviso con un'altra Provincia (il caso del Parco del Conero per esempio) di cui assume la lettera identificativa, o semplicemente un progetto comune a due Province (il caso della Media valle dell'Aso ad esempio) delle quali una sola da la propria lettera identificativa al progetto.

<sup>2</sup> Si veda al riguardo il Par. 1.1.2 pag. 8 del presente documento

<sup>3</sup> come nota 3

A monte della produzione degli elaborati elencati in tabella vi è, oltre alle serie di elaborati contrassegnati dai numeri "1" e "2" come detto in precedenza, anche una serie di schede riepilogative dei contenuti di ognuna delle 25 aree di approfondimento. Tali contenuti scaturiscono dai quadri conoscitivi e dalle sintesi interpretative così come dalla mappatura dei vincoli e dalla ricognizione degli assetti infrastrutturali ed insediativi.

Nell'elencazione delle singole aree di approfondimento, che di seguito verrà riportata, l'analisi SWOT e la conseguente identificazione degli ORIENTAMENTI STRATEGICI verranno precedute da tale scheda riassuntiva, in modo tale da consentire una più agevole lettura dei contenuti ma anche una facilitata interpretazione dei criteri che hanno guidato all'identificazione di determinati orientamenti strategici piuttosto che di altri. Di seguito si riporta l'esempio di una delle schede riassuntive.

Nome	MONTE CUCCO
Comuni	Fabriano e Sassoferrato
Quadri conoscitivi	
Unità paesaggio vegetale	CO Matrice naturale (> 75%) con presenza di praterie (> 10%) e di superfici coltivate (> 5%).
Sintassi di interesse geobotanico	Serie del Faggio – <i>Lathyro veneti-fago silvaticae lathyro veneti Sigm.</i> , Serie del Carpino nero – <i>Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae vilolo reichenbachianae Sigm.</i> , Serie della Roverella – <i>Citiso sessilifoliae-Quercu pubescentis Sigm.</i> , Serie del frassino maggiore – <i>Fraxino excelsioris-Acero obtusati polysticho Sigm.</i> , Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo bianco e Salice bianco), Vegetazione durevole a <i>Sesleria nitida</i> e <i>Sesleria appennina</i> .
Habitat di interesse comunitario	5130 (11 Ha), 6210 (243 Ha), 9180 (4 Ha), 91AA (40 Ha), 9210 (389 Ha), 92A0 (8 Ha).
Aree soggette a vincoli	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di rilevante valore BB (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.)
PAI	Area P3
PEAR	Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia
Parchi e Riserve	Assenza di Parchi e Riserve
<b>Sistema insediativo- infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	Sistema insediativo a prevalenza di edificato diffuso
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	Tessuto produttivo assente
Poli attrattori	Assenza di poli attrattori
Infrastrutture stradali principali	S.P. "Montecucco" n°47
Linee elettriche	Presenza media tensione
Attività turistiche	Presenza sito speleologico della grotta "del Menca"
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	Assenza di elementi di interferenza derivanti dal P.T.C.P.
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	Presenza di cava attiva
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Ancona
<b>Sintesi interpretative</b>	

Esempio di scheda di ricognizione dei contenuti – Area del Montecucco

### 2.1.1 Analisi SWOT – Elenco elementi di minaccia e di opportunità

#### Minacce

- *Piastre logistiche* : intese come aree di notevole superficie adibite all'interscambio di merci, quali l'interporto e le aree portuali, o quelle per il trasporto passeggeri quali l'aeroporto o, ancora, i poli di commercio a carattere regionale come il centro agro-alimentare. Trattasi in ogni caso di situazioni nelle quali la radicata funzione sul territorio e l'estensione stessa delle strutture conducono a considerarle invariante dell'assetto antropico. La conflittuale integrazione con il sistema rurale e naturale circostante, le inesistenti possibilità di permeabilità nei confronti della fauna ed il dialogo spesso difficile anche con i nuclei urbani limitrofi o nei quali sono inseriti, riassumono le caratteristiche di una categoria di manufatti inclini ad essere d'ostacolo alla struttura della Rete Ecologica. Il grado di antropizzazione dei siti in questione è, inoltre, tale da chiarirne definitivamente la vocazione e la natura delle attività svolte in essi è considerabile apertamente in conflitto con alcuni degli obiettivi della Rete Ecologica.

- *Siti industriali potenzialmente nocivi* : siano essi attivi o in fase di recupero e bonifica. Nel primo dei casi è possibile riscontrare i caratteri di minaccia nella natura dell'attività svolta, nell'estensione della superficie coinvolta, nel grado di antropizzazione del sito, nella pressoché totale occlusione al dialogo con il sistema circostante (che nel caso della raffineria petrolifera si estende non solo a quello rurale ma anche a quello urbano del centro di Falconara). La posizione del sito costituisce di fatto una barriera, almeno quanto lo sia la tipologia dell'attività in esso riscontrabile. Qualora quest'ultima sia cessata per dismissione dell'impianto vanno considerati ugualmente i deterrenti rappresentati dalle dimensioni delle aree interessate, dalla compromissione del valore naturalistico delle immediate adiacenze, dalla difficoltà di recupero funzionale ma sostenibile delle strutture ecc. Di quest'ordine appaiono i casi dello stabilimento "Ex-Fim" di Porto Sant'Elpidio o la "Ex-SGL Carbon" del capoluogo Piceno, solo per citare alcuni degli esempi. La difficoltà di strutturare una trama di scambi aventi valore naturalistico tra interno ed esterno chiude una serie di ragioni che delineano una situazione di oggettiva minaccia.

- *Infrastrutture viarie e ferroviarie di ordine sovra-locale* : considerate tali le principali arterie di comunicazione su gomma e/o rotaia. Per la prima trattasi della rete autostradale e di quella tessuta dalle strade a scorrimento veloce le quali, nella conformazione “a pettine” propria dell’orografia regionale, si addentrano nelle vallate attraversando i sistemi rurali della collina e quelli pedemontani. Tali tracciati solcano il territorio separandolo, nella situazione attuale, in “porzioni” difficilmente collegabili dal punto di vista naturalistico, il tentativo di omogeneizzare le quali, parlando di fruizione, risulta difficoltoso se non oggettivamente irrealizzabile. La minaccia si amplifica chiaramente nelle aree a maggiore valenza ecologica, mentre si attenua, rimanendo ben constatabile, nella fascia costiera della città diffusa, ove insiste il tracciato autostradale. Il ruolo di quest’ultimo è equiparabile a quello ferroviario, le cui problematiche descrivono criticità e minacce di simile natura, sebbene con i distinguo del caso, primo fra i quali la ridotta estensione chilometrica rispetto al trasporto su gomma. In ognuno dei casi le interferenze riscontrabili con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica, quali nodi e corridoi, descrivono una chiara conflittualità che, sebbene circoscritta e non estesa all’intera rete infrastrutturale, rappresenta una prevedibile minaccia.

- *Distretti industriali* : da considerarsi gli agglomerati di notevole dimensione e superficie non banalmente limitata ad un’area produttiva rispecchiante le scelte programmatiche della zonazione di Piano, ma estesa ad un vero e proprio distretto. Si delineano conformazioni che, aventi tali caratteristiche, si dimostrano pressoché limitate alle zone circostanti i capoluoghi di Provincia e ad isolati casi di medie cittadine a spiccata vocazione industriale. L’estensione della superficie coinvolta ed il grado d’antropizzazione della stessa segnalano la difficoltà di imbattersi in possibilità di instaurare un rapporto permeabile tra interno ed esterno, motivo per cui tali siti nella loro interezza si frappongono da barriere alla tessitura della rete Ecologica. La minaccia è altresì rappresentata dalla non rara produzione di sostanze nocive internamente alle aree di maggior dimensione, situazione che complica le possibilità di dialogo con gli ecosistemi vicini. Tali distretti, per loro stessa conformazione, si dispongono in prossimità dei principali nuclei urbani, arrivando spesso a saturare gli spazi interstiziali che li separano da essi. In tali casi si innesca una dinamica di progressiva saldatura che elimina qualsiasi soluzione di continuità e, con essa, anche quei potenziali “cunei” di penetrazione del sistema naturale all’interno dell’antropico.

- *Espansione produttiva/commerciale* : aree aventi distribuzione a macchia rispetto al consolidato tessuto urbano, dal quale si discostano, necessitando quindi di soluzioni di continuità con esso. Si intendono aree aventi superficie elevata o di media estensione, le quali racchiudono una serie di criticità legate soprattutto alla logistica, ovvero al collegamento con gli attrattori rappresentati dai principali nuclei urbani del comprensorio in cui gravitano. La diffusione di tale scenario sul territorio comprime una struttura, quella del sistema agricolo anche di pianura, estesa all'intero ambito regionale. Nell'articolazione dei suoi spazi il paesaggio dei coltivi si vede affiancato da puntuali situazioni di alterazione degli equilibri ecosistemici e di progressiva copertura delle residuali aree disposte spesso a divisione e distinzione della tipologia di coltivo. Si perde da un lato la logica funzionalità di correlazione con il nucleo urbano e dall'altro si punteggia il territorio di situazioni cariche di distorsioni rispetto al contesto in cui sono calate. L'esito della frammentazione dell'edificato diviene inevitabile ed ottiene il risultato di intaccare massivamente la permeabilità dei macrosistemi ambientali, fenomeno avvalorato dal fatto che il colpo di coda di interventi urbanistici disarticolati dalle trame consolidate è quello di generare reticoli infrastrutturali di supporto ai primi, ma aventi ricadute su aree estranee a cicliche frequentazioni, il cui valore naturalistico può anche essere ridotto ma non per questo tale da escluderle dal coinvolgimento con i caratteri strutturanti della Rete Ecologica, ovvero nodi e corridoi.

- *Elementi puntuali d'interferenza (cave, discariche, siti S.A.I.A.)* : siti caratterizzati da attività potenzialmente critiche per gli elementi strutturanti della Rete Ecologica e causa di effetti nocivi aventi ricadute sul territorio circostante.

### *Opportunità*

- *Aree dimesse* : di natura industriale, produttivo/artigianale, residenziale o ricettiva pienamente inserite nel contesto urbano o costituenti chiare soluzioni di continuità con l'edificato limitrofo. Trattasi di situazioni spesso compromesse dal punto di vista del dialogo con il sistema naturale circostante, per via delle saturate potenzialità edificatorie e dell'assetto urbanistico la cui impronta costituisce a tutti gli effetti una "invariante". Tali aree possono rappresentare un' opportunità se recuperate ad un uso funzionale nei confronti del sistema ecologico, non solo per mezzo di opere di

mitigazione ma anche con interventi di ricostruzione compatibile con i principi di scambio e di permeabilità fra l'antropizzato e le proprie aree contigue. Ciò è auspicabile fuorché nelle situazioni di attività industriale dimesse da tempo o recentemente, occasioni, queste, per la puntualizzazione dei necessari interventi di bonifica, di mitigazione e compensazione che limitino gli effetti negativi del manufatto o dell'area sul territorio non solamente confinante.

- *Verde urbano* : sia esso attrezzato per l'attività ricreativa/ricettiva che pensato per la funzione di parco urbano. In entrambi i casi la natura della destinazione d'uso denuncia una chiara valenza ai fini della partecipazione agli intenti della Rete Ecologica, sebbene l'apporto di tali aree sia meno scontato di quanto pensabile. Va chiarito a tal proposito, che nonostante gli obiettivi dichiarati di aree come giardini pubblici, zone di verde ludico o parchi veri e propri, siano quelli di fungere da polmoni da un lato ed occasioni di decompressione delle convulse dinamiche antropiche dall'altro, non è automatica la compatibile associazione con i capisaldi della Rete. Questo perché l'aderenza ai principi di biodiversità ed il supporto alla permeabilità non è detto che avvengano in modo preferenziale nei tracciati di verde urbano. Tuttavia, per loro stessa natura, essi possono rappresentare i sostegni su cui poggia la struttura di una Rete Ecologica che scandagli le potenzialità dei nuclei urbani. Il recupero inoltre delle aree verdi residuali che non abbiano chiara vocazione, a differenza dei casi appena citati, consente di inoltrarsi al considerare elementi della struttura anche gli spazi interstiziali tra l'edificato, quelli per l'appunto colmati spesso da lingue di verde piantumato o incolto o ancora semplicemente abbandonato.

- *Corridoi fluviali* : casi in cui la parte terminale o intermedia di corsi fluviali di qualsiasi ordine (conformemente alla casistica individuata dal P.P.A.R. per le categorie costitutive del paesaggio) attraversi un nucleo urbano solcandone il tessuto e conformando il disegno dell'edificato. Sebbene siano le aree limitrofe ai principali fiumi o affluenti quelle maggiormente ricche di spunti per la valutazione del fenomeno di penetrazione di flora e fauna nel sistema antropico, si possono dimostrare vevoli anche casi minori di attraversamento da parte di piccoli fossi. La vegetazione ripariale che cinge le sponde dei corsi d'acqua individua di frequente anche le ideali condizioni per l'assegnazione di destinazioni d'uso a verde attrezzato (si pensi ai parchi fluviali). La presenza di tale risorsa nel tessuto urbano è meritevole di studio ai fini

della riduzione di situazioni di conflitto tra i sistemi naturale ed antropico. Per quest'ultimo la ricchezza biologica dell'ecosistema fluviale rappresenta un plusvalore anche nelle scelte decisionali legate alle dinamiche di urbanizzazione del territorio, laddove i corridoi di verde fluviale, anche in zone acclivi o non alla medesima quota dell'edificato, siano distinguibili come carattere costitutivo del contesto che attraversano. Qualora sia non evidente tale rapporto o non distinguibile un valore oggettivo, le situazioni di adiacenza o di penetrazione nell'urbanizzato da parte dei corsi fluviali meritano ugualmente attenzione perché portatori in ogni caso di intrinseci caratteri naturalistici, funzionali anche allo studio delle relazioni con le aree contigue alla cerchia urbana.

- *Aree di espansione residenziale* : da considerarsi quelle in diretta continuità con lo sviluppo del tessuto edilizio e non estranee ad esso, ovvero le superfici la cui destinazione d'uso viene dettata dal fisiologico incremento dell'aggregato urbano, col quale rimangono in rapporto di stretta complicità, soprattutto logistica. Si parla quindi della zonazione di espansione, assegnata dagli strumenti programmatici Comunali, in condizioni di chiara adiacenza all'esistente, se non inserita al suo interno e, per questo, di dimensioni spesso contenute. La simultanea valutazione della potenzialità edificatoria (la cui saturazione è il lineare risultato dei dettami di mercato) e delle misure adottabili per la non invasiva fruizione, per la garanzia del mantenimento degli scambi tra il contiguo ed il paesaggio modificato, può segnare occasioni virtuose di pianificazione dell'intervento, non del tutto estranee a ciò che di valevole dal punto di vista naturalistico possa accadere anche all'interno di una cerchia urbana.

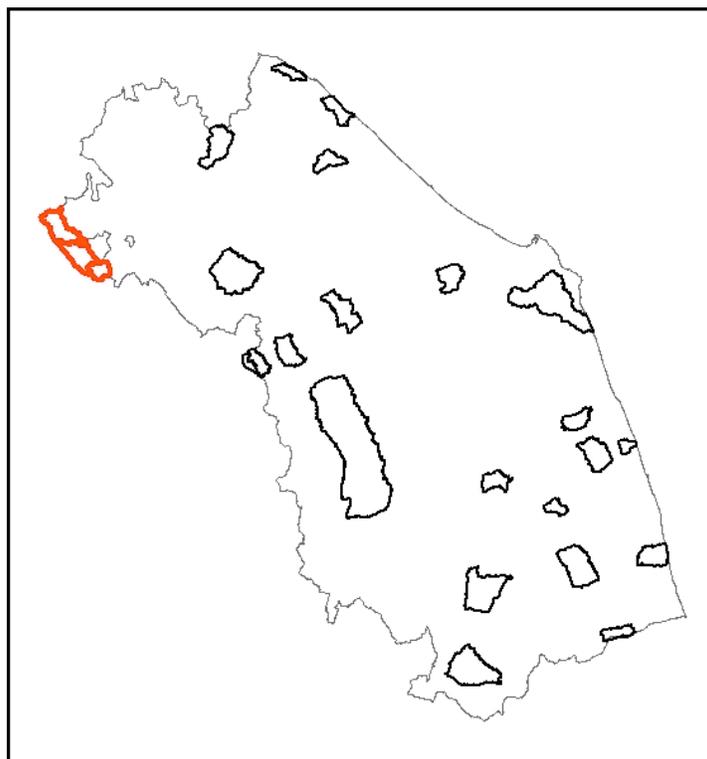
- *Poli secondari di attrazione turistica* : da considerarsi quelli identificati esternamente alle aree urbanizzate, il cui supporto logistico alla fruizione risponde adeguatamente alla richiesta soddisfacendola. Trattasi quindi di puntuali attrattori propri dei contesti rural-collinare e montano della Regione, il più delle volte non inseriti nei grandi circuiti turistici ma a tutti gli effetti mete privilegiate del fruitore locale. In grado di esercitare notevole attrazione in termini di numero di presenze, essi rispondono alle caratteristiche della rete delle abbazie piuttosto che dei monasteri e luoghi di culto in generale o, ancora, a quelle dei principali siti per attività sportiva di varia natura (dal bouldering dell'ascolano al parapendio nel cuore dei Sibillini, all'arrampicata, al rafting o al cross con cicli e ciclomotori ecc.). Spesso i suddetti poli coesistono con nodi e

corridoi della Rete Ecologica, vengono lambiti da essi o attraversati. Possono costituire una risorsa nei termini di una fruizione sostenibile a valle di una pianificazione ed organizzazione della logistica che ne eviti il collasso nelle giornate di estrema frequentazione. La regolamentazione di questi caratteri mira ad arricchire il valore intrinseco dei siti, ponendo le condizioni favorevoli per far sì che la struttura della Rete Ecologica possa poggiarsi anche su di essi qualora ne identifichi di meritevoli.

- *Viabilità secondaria* : da considerarsi tanto quella interna al nucleo urbano quanto la rete ad esso esterna, seppur con reciproche e differenti misure. Le strade di ordine locale o vicinale in zone di prevalente edilizia residenziale a densità controllata o rurale nell'immediata cerchia adiacente al nucleo urbano, possono assumere un certo valore se ripensate con accorgimenti tali da renderle, se non tasselli della Rete Ecologica, supporti ad essa. A questo scopo volgono gli interventi di protezione della sede stradale, di piantumazione dei bordi, di individuazione di possibili sovrappassi o sottopassi, non necessariamente da pensarsi per mezzo di operazioni invasive di nuova costruzione. Appare evidente che i potenziali interventi debbano essere declinati compatibilmente con il contesto in cui sono calati, oggettivamente differente se si considerano la fascia di prima campagna e quella di ultima periferia cittadina, la cui densità edificatoria è spesso assai differente dalla periferia consolidata, poiché meno fitta.

## 2.1 LE AREE DEL PESARESE

### 2.1.1 Area di approfondimento ALPE DELLA LUNA (elaborato 3Ea1)



Scheda analitica

Nome	ALPE DELLA LUNA
Comuni	Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Apecchio
Quadri conoscitivi	
Unità paesaggio vegetale	AQ Matrice naturale (> 75%) con presenza di praterie (> 10%) e di superfici coltivate (> 5%); AM Matrice naturale (> 75%) con presenza di praterie (> 10%) e di superfici coltivate (> 5%);
Sintaxa di interesse geobotanico	Serie del Cerro – <i>Aceri obtusati-Quercus cerridis aceri obtusati</i> Sigm, Serie del Salice bianco – <i>Rubus Ulmifolii-salix albae</i> Sigm, Serie della Roverella – <i>Peucedanum cervariae-Quercus pubescentis peucedanum cervariae</i> Sigm, Serie del Carpino nero – <i>Cephalanthus damasoniae-Ostrya carpinifoliae</i> Sigm, Serie del Faggio – <i>Cardaminum heptaphyllum-Fagus sylvatica</i> .
Habitat di interesse comunitario	5130 (3 Ha), 6210 (505 Ha), 91AA (59 Ha), 91E0 (8 Ha), 91M0 (7558 Ha), 9210 (864 Ha).
Aree soggette a vincoli	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali B, C (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA, di rilevante valore BB e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GC (P.P.A.R.)
PAI	Area P2
PEAR	Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia
Parchi e Riserve	Assenza di Parchi e Riserve

<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a prevalenza di edificato diffuso</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo assente</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. "Bocca Trabaria", S.S. "Fano-Grosseto"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento S.S. "Bocca Trabaria", strada "Fano-Grosseto" - P.T.C. di PU</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza cava attiva</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Bocca Seriola – IT5310011" "Alpe della Luna-Bocca Trabaria – IT5310010" "Alto Bacino del torrente Lama – IT5210073"</i>
ZPS	<i>"Bocca Seriola – IT5310011"</i>
Aree floristiche	<i>" 29"</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>"Chizanchi PU1"</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessione della dorsale appenninica, sistema i connessione locale collegato "Val Caporna"</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area montana a cavallo dei confini regionali marchigiani ed umbri ed interessata dai territori comunali di Apecchio, Mercatello sul Metauro e Borgo Pace. Il territorio, di notevole estensione, racchiude formazioni vegetazionali di stampo prevalentemente boschivo ed omogeneamente distribuite sulla superficie. Del tutto assenti risultano

agglomerati urbani anche di piccole dimensioni mentre l'unica tipologia insediativa riconoscibile è quella dell'edificato sparso, peraltro molto rado. Il sistema fruitivo è legato alla viabilità carrabile d'ordine secondario che attraversa capillarmente l'area. Ai bordi orientali dell'area si trovano sporadici casi di piccole frazioni come Parchiule e Lamoli, disposte lungo le principali direttrici d'attraversamento.

L'area è interessata dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali i Sic "Bocca Seriola – IT5310011", SIC "Alpe della Luna-Bocca Trabaria – IT5310010". SIC "Alto Bacino del torrente Lama – IT5210073", la ZPS "Bocca Seriola – IT5310011", Area Floristica 29 ed Oasi di Protezione Faunistica "Chizanchi PU1".

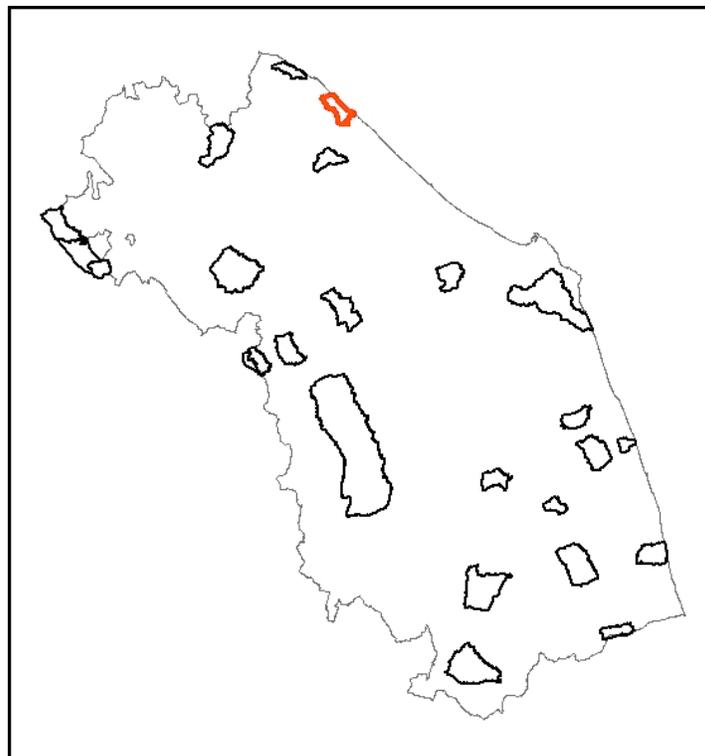
**NOTA comune a tutte le aree circa la lettura delle matrici:** la matrice riguardante l'analisi SWOT descrive, nella prima colonna, l'obiettivo generale e strategico riguardante l'area. A questa fanno seguito altre quattro colonne in cui si dettagliano i contenuti dell'analisi SWOT. In particolare si precisa che i singoli gruppi (minacce, opportunità ecc.) hanno ricevuto una lettera di abbreviazione, oltre ad un numero progressivo per i contenuti, utili ad identificare la provenienza di ognuno degli orientamenti strategici elencati. Riguardo questi ultimi, la combinazione di lettere e numeri che li precedono nella matrice, non fa altro che chiarire da quale famiglia tra i contenuti SWOT provengano. Accade, ad esempio, che l'orientamento "**O-1 / F**" provenga da una opportunità (segnalata dalla lettera "O") dell'analisi SWOT, in tal caso dalla prima (segnalata dal numero "1") e che intenda andare a rafforzare i punti di forza dell'area (motivo della presenza della lettera "F" nella combinazione). Il medesimo meccanismo è valido per l'utilizzo delle minacce ai fini della creazione di nuovi punti di forza (es. **M-2 / F** : "M" di Minaccia; "2" numero progressivo delle minacce elencate nell'analisi SWOT; "F" di Punti di Forza). Lo stesso dicasi per le Opportunità ai fini del superamento dei Punti di debolezza (**O / D**) e per la conversione delle Minacce in spunti per il superamento dei Punti di debolezza (**M / D**).

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Rafforzamento del sistema di connessione regionale dell'entroterra Pesarese ai fini di un potenziamento</i>	1) <i>Presenza di cava attiva;</i> 2) <i>S.S. "Bocca Trabaria", S.S. "Fano-Grosseto".</i>	1) <i>Presenza di siti d'interesse archeologico e manufatti storici;</i> 2) <i>Presenza aree P2 P.A.I.;</i>	1) <i>Presenza di elementi strutturanti della Rete;</i> 2) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	1) <i>Marginalità di sistemi di connessione interni e di ordine regionale.</i>

<p><i>del legame con la dorsale Umbro-Marchigiana.</i></p>		<p>3) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali B e C (P.P.A.R.);</i></p> <hr/> <p>4) <i>Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di rilevante valore BB e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.);</i></p> <hr/> <p>5) <i>Presenza aree geologico-geomorfologiche GC (P.P.A.R.).</i></p>		
--	--	---	--	--

<p><b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b></p>	<p><b>Punti di forza</b></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p>
<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>O-2,3,4,5 / F</b> <i>Potenziamento da parte delle aree B e C (P.P.A.R.), BA, BB, BC, GC (P.P.A.R.) e P2 P.A.I. del sistema di connessione interno e delle formazioni vegetazionali presenti;</i></p> <hr/> <p><b>O-1 / F</b> <i>Costituzione d'un sistema di fruizione sostenibile dei siti storico/archeologici.</i></p>	<p><b>O / D-1</b> <i>Interventi di rafforzamento degli elementi strutturanti della Rete ai fini della creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo dei sistemi di connessione interni e d'ordine regionale.</i></p>
<p><b>Minacce</b></p>	<p><b>M-2 / F</b> <i>Potenziamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra i tracciati del reticolo viario secondario e le formazioni boschive presenti.</i></p>	<p><b>M-1 / D-1</b> <i>Interventi di mitigazione degli impatti causati dalle interferenze puntuali (cave ecc.) ai fini del mantenimento del valore delle formazioni boschive.</i></p>

**2.1.2 Area di approfondimento BAIA DEL RE (elaborato 3Aa)**



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<i>BAIA DEL RE</i>
<b>Comuni</b>	<i>Fano e Pesaro</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>F Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri rurali ( superfici artificiali &lt; 20%); CS Matrice agricola (&gt; 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (&lt; 5%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Querco pubescentis querce pubescentis Sigm, Serie del Pioppo nero - Salici Albae-Populo nigrae populo nigrae Sigm, Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo bianco e Salice bianco), Microgeosigmeto (vegetazione delle spiagge sabbiose e ghiaiose).</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>1210 (37 Ha), 2110 (3 Ha), 91AA (29 Ha), 91E0 (6 Ha), 92A0 (14 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale qualità BA (P.P.A.R.).</i>
PAI	<i>Area P4</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	

Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare sulla costa, lungo gli assi viari, ed avente invece conformazione raccolta negli agglomerati ubicati tra l'arenile e l'asse autostradale</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Aree produttivo-commerciali di limitata estensione ed inserite per lo più all'interno dell'assetto insediativo, salvo sporadici casi isolati rivolti verso l'entroterra</i>
Poli attrattori	<i>Presenza dei poli attrattori delle città di Pesaro e Fano</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>Tracciato ferroviario, tracciato autostradale e tracciato della S.S. n°16 "Adriatica"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, vicinanza linea alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento del tracciato della S.S. n°16 "Adriatica" comprensivo di complanari - progetto ANAS</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Assenza di elementi di interferenza</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione d'ordine comunale	<i>Assenza di elementi di interferenza relativi alla pianificazione d'ordine comunale</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Selva di San Nicola – IT5310009"; "Litorale della Baia del Re – 5310007"; "Corso dell'Arzilla – 5310008"</i>
ZPS	<i>"Colle San Bartolo e litorale pesarese – 5310024"</i>
Aree floristiche	<i>2-4-5</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>"Ardizio – San Bartolo PU0"</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessione locale non collegato "Litorale tra Pesaro e Fano", sistema di connessione locale non collegato "Torrente Arzilla", sistema di connessione locale non collegato</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area a cavallo dei territori comunali di Pesaro e Fano, la cui superficie si estende a Sud a ridosso della periferia del secondo dei due ed a Nord sino a Passo di Trebbiano. Dall'arenile si giunge alla fascia di territorio limitrofa all'autostrada,

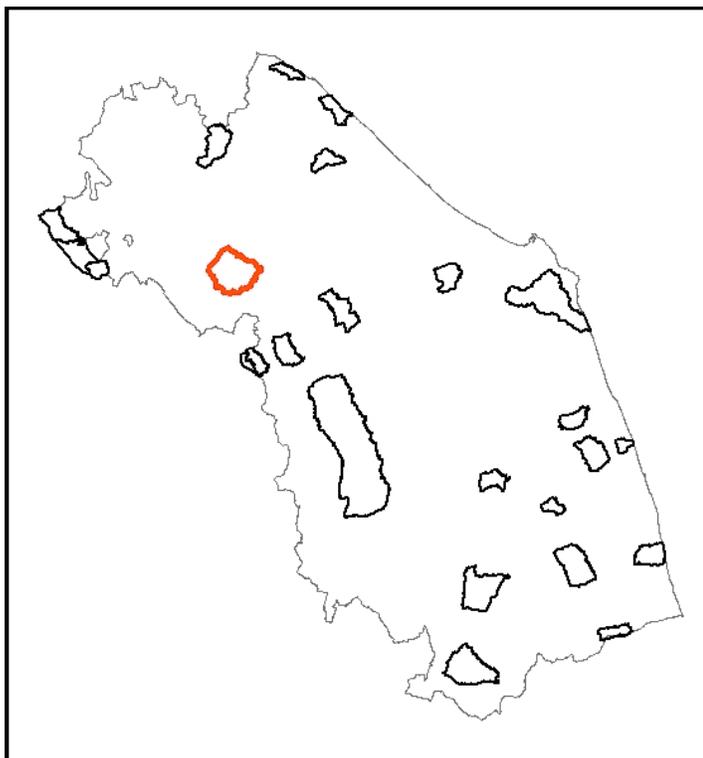
arrivando in parte anche ad oltrepassarla. Trattasi di una fascia costiera conformata dal tracciato del torrente Arzilla nella sua parte meridionale e segnata, nello stesso punto, dai prolungamenti del tessuto urbano di Fano, oltre i quali tuttavia prevale un uso agricolo del territorio, almeno fino ai borghi di Trebbiantico. A ridosso della S.S. 16 Adriatica si incontrano alternanze di edificato lineare e formazioni boschive anche vicine all'arenile ed in adiacenza le une con le altre. Di differente conformazione, invece, i nuclei urbani dei borghi del Pesarese, nei quali si riconosce un assetto più raccolto e vicino alla forma circocentrica. Presenti tuttavia anche casi di sviluppo lineare lungo la viabilità carrabile (vedi Fraz. Casamancini su S.P. 60). I tracciati autostradale ad Ovest e ferroviario ad Est (insieme a quello della S.S. 16 Adriatica) rappresentano delle "invarianti" del sistema infrastrutturale, la cui coesistenza con un valore naturalistico ancora riscontrabile nell'area identifica un forte punto di interesse. Destinazioni d'uso prettamente produttive e di elevate superfici denunciano la propria assenza dal territorio, sul quale insistono invece aree a vocazione commerciale, per lo più dislocate sulla costa, e pochi casi di siti industriali spingendosi all'interno.

L'area risulta interessata dalla presenza dei seguenti elementi costitutivi della Rete: SIC "Selva di San Nicola – IT5310009", SIC "Litorale della Baia del Re – 5310007", SIC "Corso dell'Arzilla – 5310008", ZPS "Colle San Bartolo e litorale pesarese – 5310024", Aree Floristiche 2-4-5, Oasi "Ardizio – San Bartolo PU0".

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Potenziamento del collegamento tra i sistemi di connessione interno ed esterni.</i>	<i>1) Tracciati ferroviario, autostradale e della S.S. Adriatica n°16.</i>	<i>1) Sistema dei siti e manufatti storici extraurbani; 2) Presenza area P4 P.A.I.; 3) Presenza aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.); 4) Presenza di ambiti di tutela della costa; 5) Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale qualità BA (P.P.A.R.).</i>	<i>1) Presenza di habitat comunitari; 2) Presenza del sistema di connessione del torrente "Arzilla".</i>	<i>1) Mancanza del sistema di connessione regionale interno all'area.</i>

Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti;</p> <p><b>O-2,3,5 / F</b> Potenziamento da parte delle aree P4 del P.A.I. e B (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno e potenziamento dei collegamenti con gli elementi strutturanti della Rete.</p>	<p><b>O / D-1</b> Interventi di rafforzamento delle formazioni vegetazionali proprie del torrente "Arzilla" e della parte settentrionale dell'area ai fini del collegamento con il sistema di connessione d'ordine regionale.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile ed elementi lineari del paesaggio agrario e formazioni vegetazionali.</p>	<p><b>M-1 / D-1</b> Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario interni all'area, ai fini della connessione con quelli esterni e della creazione di opportunità di relazione con i principali corridoi della Rete attualmente esterni ad essa.</p>

### 2.1.3 Area di approfondimento FASCIA PEDEMONTANA DEL CATRIA TRA FRONTONE E CAGLI (elaborato 3Da)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	FASCIA PEDEMONTANA DEL CATRIA TRA FRONTONE E CAGLI
<b>Comuni</b>	Cagli, Pergola e Frontone
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<p>CE Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%);</p> <p>BZ Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</p> <p>AP Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e scarse o nulle superfici coltivate (&lt; 5%);</p> <p>AN Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e scarse o nulle superfici coltivate (&lt; 5%);</p> <p>BX Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%);</p> <p>BY Matrice naturale (&gt; 50%) con presenza di praterie (&gt; 5%) e significative superfici coltivate (&gt; 20%).</p>
Sintaxa di interesse geobotanico	<p>Serie del Faggio – <i>Lathyro thyveneti-Fago silvatycae lathyro veneti Sigm,</i></p> <p>Serie del Salice Bianco – <i>Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm,</i></p> <p>Serie del Leccio – <i>Cephalenthero longifoliae-Querco ilicis lathyro veneti Sigm,</i></p> <p>Serie del Carpino nero – <i>Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae violo reichenbachianae Sigm,</i></p> <p>Serie della Roverella – <i>Citiso Sessilifoliae-Querco pubescentis Sigm,</i></p> <p>Serie del Pioppo nero - <i>Salici Albae-Populo nigrae populo nigrae Sigm,</i></p> <p>Serie del Cerro – <i>Carici siltavycae-Querco cerridis Sigm.</i></p>
Habitat di interesse	5130 (39 Ha) ,6210 (245 Ha), 91AA (1128 Ha), 91E0 (108 Ha), 91L0 (47 Ha), 92A0

comunitario	(373 Ha), 9340 (465 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali A, B, C (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GA e GB (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Area P3</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a conformazione compatta raccolta attorno al nucleo storico nel caso di Cagli e lineare lungo gli assi viari in quello di Frontone</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo frammisto al residenziale e prevalentemente integrato nella maglia dell'edificato urbano avente assetto consolidato</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>Strada "Flaminia" e S.P. n° 121</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento S.S. "Val Cesano", strada "Flaminia" e progetto Pedemontana "Sasso-Cagli" - P.T.C. di PU</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza siti S.A.I.A., presenza discarica, presenza cava attiva</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Monte Catria, Monte Acuto – IT5310019"</i>
ZPS	<i>"Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega – IT5310031."</i>
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Montefeltro", sistema di connessione locale collegato della dorsale appenninica, sistema di connessione locale collegato</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area ubicata sulla confluenza dei territori comunali di Cagli, Frontone e Pergola, compresa tra due fasce alto-collinari/montane che ne segnano i limiti settentrionale e meridionale. La superficie racchiude limitate occasioni di nuclei urbani di dimensioni rilevanti, mentre predomina un tessuto edificato fatto di manufatti diffusi sul territorio e micro-agglomerati spesso a presidio del sistema dei coltivi o a conduzione del fondo. Le principali realtà di centri urbanizzati sono rappresentate da Cagli e Frontone, il primo dei quali si struttura come un completo nucleo edificato di alta collina, comprendente una propria area produttiva ed una zona a vocazione prettamente residenziale di recente formazione. Trattasi in questo caso di nucleo avente assetto consolidato e conformazione pressoché raccolta attorno alla parte storica, segnata ad ovest dal tracciato del fiume Bosso ed, in corrispondenza dell'ingresso al centro, dalla confluenza con il fiume Burano. Ricopre un ruolo decisivo per il paese di Cagli il tracciato della S.S. Flaminia, la quale finisce per conformarne l'assetto a Nord e ad Ovest, così come accade per Frontone con la S.P. 121. In quest'ultimo caso tuttavia si registra una distribuzione essenzialmente lineare rispetto all'asse stradale, in adiacenza al quale si dispongono anche gli agglomerati produttivi presenti fra i quali si evidenzia la criticità del sito di espansione a ridosso del fiume Canisco in Loc.tà Coldimazzo, le cui estensione e prossimità al querceto deciduo oltre che al letto fluviale evidenziano anche una chiara disarticolazione con il tessuto urbano esistente. Il territorio nel suo insieme presenta una certa diversificazione delle tipologie vegetazionali ed una notevole ricchezza del reticolo idrografico, il quale riconduce ad una funzione di connessione tra le formazioni boschive proprie delle alture circostanti l'area pianeggiante.

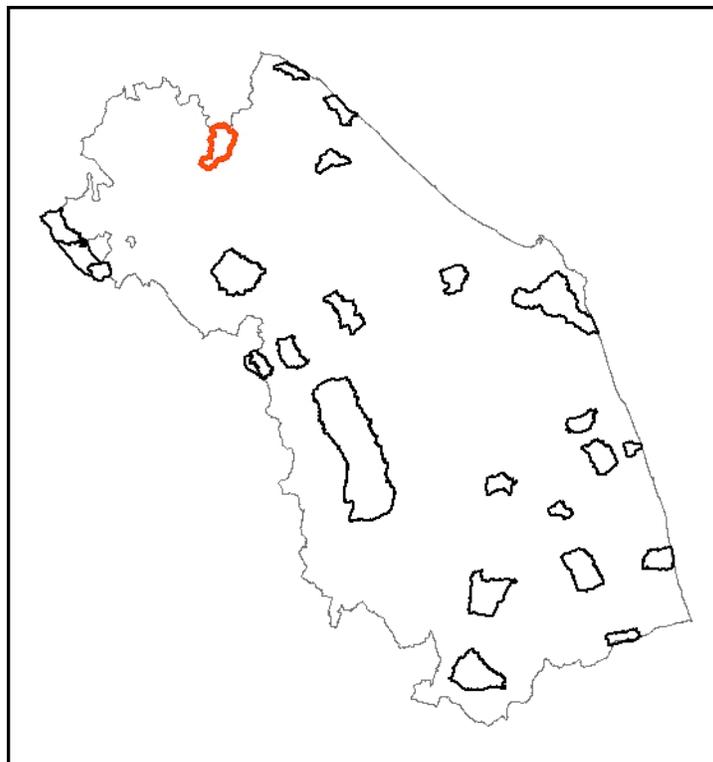
L'area è interessata dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali il Sic "Monte Catria, Monte Acuto – IT5310019", dalla ZPS "Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega – IT5310031.

<b>Obiettivo generale e strategico</b>	<b>Minacce - M</b>	<b>Opportunità - O</b>	<b>Punti di forza - F</b>	<b>Punti di debolezza - D</b>
<i>Rafforzamento del sistema di connessione interno allo scopo di penetrare la dorsale appenninica.</i>	1) <i>Tracciati stradali della "Flaminia", della "S.P. 121" e della S.S. della "Val Cesano";</i> 2) <i>Presenza espansione produttivo-commerciale a ridosso del corso</i>	1) <i>Presenza d'una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</i> 2) <i>Presenza aree geologico-</i>	1) <i>Presenza dei sistemi di connessione interni d'ordine regionale dei fiumi "Burano", "Cinisco" e "Bosso" caratterizzanti il complesso delle formazioni vegetali riparali;</i>	1) <i>Marginalità degli elementi strutturanti della Rete Ecologica.</i>

	<p>del fiume "Cinisco" a Frontone;</p> <p>3) Presenza siti S.A.I.A.;</p> <p>4) Presenza cava attiva;</p> <p>5) Presenza discarica.</p>	<p>geomorfologiche GA e GB (P.P.A.R.);</p> <p>3) Presenza aree paesistiche e ambientali A,B e C (P.P.A.R.);</p> <p>4) Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.);</p> <p>5) Presenza aree P3 P.A.I.;</p> <p>6) Presenza di tratto fluviale interno al nucleo di Cagli (fiumi "Bosso" e "Burano").</p>	<p>2) Presenza del sistema di connessione della dorsale appenninica;</p> <p>3) Presenza di habitat comunitari.</p>	
--	--	---	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-2,3,4,5 / F-1</b> Potenziamento da parte delle aree GA e GB (P.P.A.R.), P3 P.A.I. e A,B,C, BA e BC (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno e dei collegamenti con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica;</p> <p><b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta, le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti;</p> <p><b>O-6 / F-1,2</b> Interventi di potenziamento della vegetazione ripariale interna al nucleo urbano di Cagli e collegamento con i sistemi di connessione presenti nell'area.</p>	<p><b>O / F</b> Interventi di tutela e valorizzazione delle formazioni vegetazionali allo scopo di coinvolgere anche l'area della dorsale appenninica.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra i tracciati stradali e gli elementi vegetazionali presenti;</p> <p><b>M-2 / F</b> Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue all'espansione produttiva di Frontone e soddisfacimento degli standard di verde sulla stessa.</p>	<p><b>M-3,4,5 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dalle interferenze puntuali (cave, siti S.A.I.A., discariche ecc.) allo scopo di preservare il valore delle formazioni vegetazionali limitrofe.</p>

2.1.4 Area di approfondimento **MEDIA VALLE DEL FOGLIA** (elaborato 3Ca)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<i>MEDIA VALLE DEL FOGLIA</i>
<b>Comuni</b>	<i>Urbino, Montecalvo in Foglia, Colbordolo</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>CJ Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%); CL Mosaico di aree agricole naturali (entrambe &gt; 20%); CE Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%); E Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri rurali (superfici artificiali &lt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella – Roso sempervirentis-Quercu pubescentis pruno avii Sigm, Serie del Carpino nero – Anemone trifoliae-Ostryo carpinifoliae Sigm, Serie dell’Olmo minore – Synphyto bulbosi-Ulmo minoris Sigm, Serie del Pioppo nero – Salici Albae-Populo nigrae populo nigrae Sigm , Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, bianco e Salice bianco), Microgeosigmeto (vegetazione delle aree calanchive).</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>5130 (112 Ha), 6210 (55 Ha), 91aa (147 Ha), 91E0 (58 Ha), 92A0 (145 Ha)</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.); Aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.).</i>
PAI	<i>Area P3</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>

Parchi e Riserve	<i>Assenza di parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo prevalentemente lineare lungo i principali assi viari.</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Aree produttivo-commerciali facenti parte per lo più del tessuto urbano delle principali frazioni, all'interno delle quali si dispongono nelle zone periferiche. Presente tuttavia anche un caso di zonazione produttiva estranea al nucleo limitrofo ed ubicata nei pressi del corso del fiume Foglia.</i>
Poli attrattori	<i>Vicinanza al polo di Urbino</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.P. "Fogliense"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, assenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamenti dei tracciati della S.P. n°3 "Fogliense" e della S.P. "Urbinate" - P.T.C. di PU</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Assenza di elementi di interferenza</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione d'ordine comunale	<i>Aree di espansione produttivo-commerciale nelle vicinanze del tracciato del fiume Foglia, in Loc.tà "Pantiere"</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Montecalvo in Foglia – IT5310012"</i>
ZPS	<i>"Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia IT5310025"</i>
Aree floristiche	<i>/</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>"La Badia - PU3"</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessione d'interesse regionale "Montefeltro", sistema di connessione locale non collegato "Montecalvo in foglia – Cà Gallo"</i>

### Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici

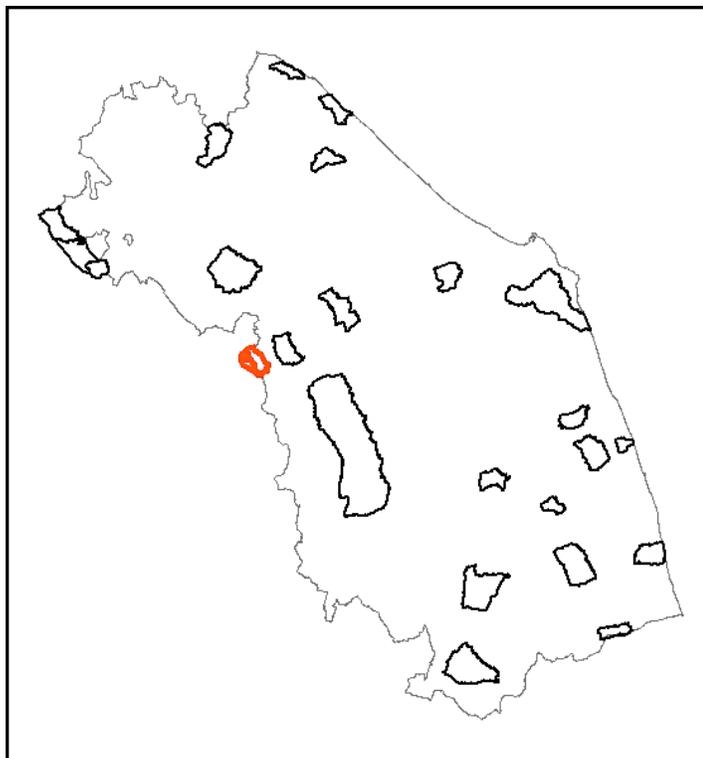
Area dell'entroterra pesarese, a cavallo tra i Comuni di Urbino a Sud, Montecalvo in Foglia e Colbordolo a Nord. La superficie si estende sino ai limiti settentrionali dei confini della Regione e risulta percorsa per buona parte dalla Strada Provinciale Fogliense, la stessa che collega le frazioni di Borgo Massimo e Schieti segnate, peraltro, dalla comune vicinanza al tracciato fluviale del Foglia che ne lambisce i limiti dell'edificato. Nell'estrema parte meridionale è il borgo di Gadana a segnare i limiti dell'area, all'interno della quale si riscontrano situazioni di micro-aggregati urbani ed un limitato fenomeno di diffusione dell'edificato sparso. Quest'ultimo si amplifica nelle vicinanze del centro di Urbino ed, in maniera quasi fisiologica, nelle adiacenze della viabilità carrabile presente. L'area risulta fortemente segnata dalla presenza del corso fluviale del Foglia che ne facilita il radicamento della propria vocazione agricola, affianco alla quale assumono dimensioni di rilievo gli arbusteti decidui. A Sud sono presenti, seppur in percentuale minoritaria, formazioni boschive classificate come "elementi non vulnerabili".

L'area è attraversata dal sistema di connessione d'ordine regionale del "Montefeltro", cui si uniscono i seguenti elementi costitutivi della Rete: Sic "Montecalvo in Foglia – IT5310012"; ZPS "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia IT5310025"; Oasi di Protezione della Fauna "La Badia - PU3".

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
Collegamento tra il sistema di connessione interno e gli elementi strutturanti della Rete ad esso esterni.	1) Tracciato S.P. Fogliense;  2) Espansione produttivo commerciale in Loc.tà "Pantiere".	1) Sistema dei siti e manufatti storici extraurbani;  2) Presenza area P3 P.A.I.;  3) Presenza aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.);  4) Presenza aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.).	1) Presenza del sistema di connessione di interesse regionale del "Montefeltro";  2) Presenza di habitat comunitari;  3) Presenza di SIC e ZPS estesi a tutta la superficie dell'area.	1) Marginalità dei collegamenti tra la vegetazione ripariale del sistema di connessione interno e le ulteriori formazioni vegetazionali;

Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici	Punti di forza	Punti di debolezza
<p style="text-align: center;"><b>Opportunità</b></p>	<p><b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti;</p> <hr/> <p><b>O-2 / F</b> Contenimento da parte dell'area P3 del P.A.I. della propulsione al consumo di suolo del limitrofo agglomerato di Schieti;</p> <hr/> <p><b>O-3,4 / F</b> Rafforzamento del valore naturalistico delle aree C e BC (P.P.A.R.) ai fini del potenziamento del ruolo strategico rivestito dal sistema di connessione regionale del Montefeltro.</p>	<p><b>O / D-1</b> Interventi di potenziamento delle connessioni con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Minacce</b></p>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e sistema vegetazionale del reticolo fluviale o elementi linerari del paesaggio agrario;</p> <hr/> <p><b>M-2 / F</b> Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle aree a vocazione produttiva e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>	<p><b>M-2 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive/residenziali a carico delle formazioni vegetazionali presenti e conseguente soddisfacimento degli standard sulle stesse espansioni;</p> <hr/> <p><b>M / D-1</b> Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario ai fini del collegamento tra la vegetazione ripariale e le ulteriori formazioni;</p>

## 2.1.5 Area di approfondimento MONTE CUCCO (elaborato 3Ea2)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	MONTE CUCCO
<b>Comuni</b>	Fabriano e Sassoferrato
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	CO Matrice naturale (> 75%) con presenza di praterie (> 10%) e di superfici coltivate (> 5%).
Sintaxa di interesse geobotanico	<p><i>Serie del Faggio – Lathyro veneti-fago silvatycae lathyro veneti Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Carpino nero – Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae vilolo reichenbachianae Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella – Citiso sessilifoliae-Querco pubescentis Sigm,</i></p> <p><i>Serie del frassino maggiore – Fraxino excelsioris-Acero obtusati polysticho Sigm,</i></p> <p><i>Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo bianco e Salice bianco),</i></p> <p><i>Vegetazione durevole a Sesleria nitida e Sesleria appennina.</i></p>
Habitat di interesse comunitario	5130 (11 Ha), 6210 (243 Ha), 9180 (4 Ha), 91AA (40 Ha), 9210 (389 Ha), 92A0 (8 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di rilevante valore BB (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.)
PAI	Area P3
PEAR	Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia
Parchi e Riserve	Assenza di Parchi e Riserve

<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a prevalenza di edificato diffuso</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo assente</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.P. "Montecucco" n°47</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione</i>
Attività turistiche	<i>Presenza sito speleologico della grotta "del Menca"</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di elementi di interferenza derivanti dal P.T.C.P.</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza di cava attiva</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Ancona</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Monte Lo Spicchio-Monte Columeo-Valle di San Pietro – IT5320001" "Monte Cucco - IT5210009"</i>
ZPS	<i>"Monte Cucco-Monte Columeo – IT5320018"</i>
Aree floristiche	<i>" 47"</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>/</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni della dorsale appenninica</i>

### *Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area di confine regionale tra i Comuni di Fabriano e Sassoferrato segnata dalla presenza di isolati casi di agglomerati urbani in un contesto prettamente montano e caratterizzato da quote prossime ai 1.000 m. slm. La superficie si sviluppa da Nord a Sud coinvolgendo forme vegetazionali prevalentemente boschive e praterie anche di medie dimensioni, ad Est delle quali si trovano piccole frazioni quali La Torre,

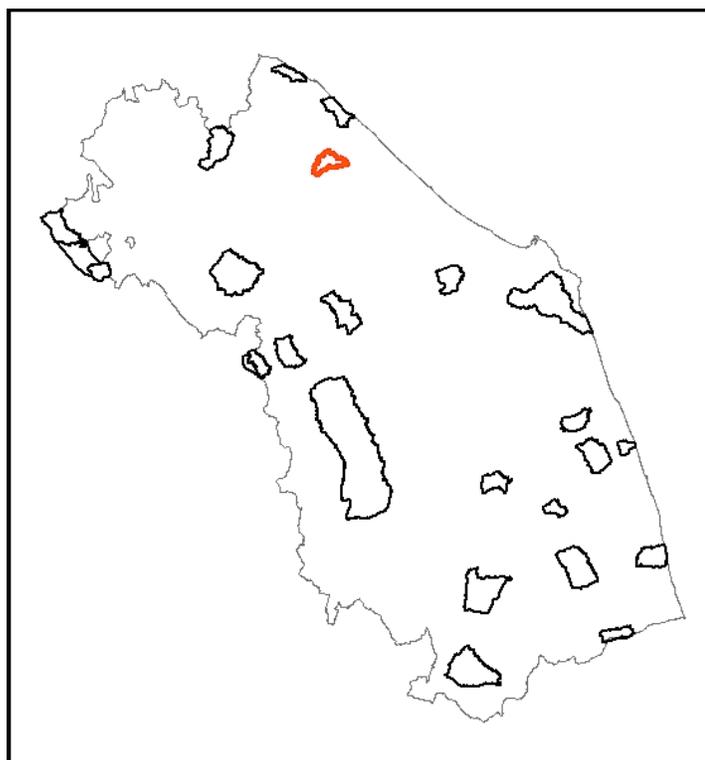
Piaggiasecca, Viacce ecc. Rari i casi di edificato diffuso o sparso per via dell'assenza di sistemi di coltivi d'un certo rilievo mentre la fruizione dell'area è assegnata al reticolo viario di ordine secondario che, peraltro, incontra sporadiche situazioni di attraversamento in direzione Est-Ovest e viceversa. Le occasioni di addestramento nell'area si dipanano prevalentemente dal tracciato della S.P. n°47 "Monte Cucco". Gli unici casi di seminativi presenti nella parte meridionale dell'area identificano anche un grado di antropizzazione del territorio altrove irrintracciabile all'interno di una superficie che dichiara un'evidente valenza naturalistica.

L'area è interessata internamente dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali il Sic "Monte Lo Spicchio-Monte Columeo-Valle di San Pietro – IT5320001", il SIC "Monte Cucco - IT5210009", l'Area Floristica 47, la ZPS "Monte Cucco-Monte Columeo – IT5320018".

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Rafforzamento del collegamento tra il sistema della dorsale Umbro-Marchigiana ed il sistema di connessione regionale.</i>	1) <i>Tracciato stradale della S.P. "Monte Cucco" n°47;</i> 2) <i>Presenza di cava attiva.</i>	1) <i>Presenza area P3 P.A.I.;</i> 2) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.);</i> 3) <i>Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di rilevante valore BB (P.P.A.R.);</i> 4) <i>Presenza aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.).</i>	1) <i>Presenza del sistema interno della dorsale appenninica;</i> 2) <i>Presenza interna di elementi strutturanti della Rete;</i> 3) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	1) <i>Marginalità di collegamenti con i sistemi di connessione d'ordine regionale.</i>

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<i><b>O / F-1</b> Potenziamento da parte delle aree B (P.P.A.R.), BA, BB, GB (P.P.A.R.) e P3 P.A.I. degli elementi strutturanti della Rete ai fini del rafforzamento del sistema della dorsale appenninica.</i>	<i><b>O-3 / D-1</b> Interventi di potenziamento e valorizzazione del sistema vegetazionale interno ai fini di una progressiva fusione con il sistema di connessione regionale mitigando l'azione della S.P. n°47.</i>
<b>Minacce</b>	<i><b>M-1 / F</b> Potenziamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra il tracciato della S.P. n°47 e le formazioni boschive presenti.</i>	<i><b>M-2 / D-1</b> Interventi di controllo degli impatti causati dalle interferenze puntuali (cava attiva) allo scopo di preservare il valore delle formazioni boschive adiacenti.</i>

## 2.1.6 Area di approfondimento FONDOVALLE DEL METAURO (elaborato 3Ba)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	FONDOVALLE DEL METAURO
<b>Comuni</b>	Fano, Cartoceto, Saltara, Montemaggiore al Metauro, Piagge
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	F Fondovalle coltivati (agricolo > 50%) con caratteri rurali ( superfici artificiali < 20%); CS Matrice agricola ( > 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (< 5%); CE Matrice agricola ( > 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale ( > 20%); CD Matrice agricola ( > 75%) con presenza di vegetazione naturale ( > 5%).
Sintaxa di interesse geobotanico	Serie del Salice bianco – Rubo Ulmifolii-Salico Albae, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis quercu pubescentis Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis lauro nobilis Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis pruno avii Sigm, Serie del Carpino nero – Asparago acutifolii-Ostryo carpinifoliae asparago acutifolii Sigm, Serie dell’Olmo minore – Synphyto bulbosi-Ulmo minoris Sigm, Serie del Pioppo nero - Salici Albae-Populo nigrae populo nigrae Sigm.
Habitat di interesse comunitario	6210 (3 Ha), 91AA (19 Ha), 91E0 (20 Ha), 92A0 (185 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali B, C (P.P.A.R.);
PAI	Assenza aree P.A.I.
PEAR	Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia

Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo prevalentemente lineare lungo i principali assi viari, con frequenti ramificazioni ad essi trasversali data la dimensione dei nuclei urbani</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo per lo più distinto da quello residenziale ed a sviluppo lineare lungo gli assi viari. Presenti, seppur in numero ridotto, casi di integrazione con l'assetto dell'edificato residenziale.</i>
Poli attrattori	<i>Vicinanza col polo attrattore della città di Fano</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. "Fano-Grosseto" e Strada "Flaminia"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento del tracciato della S.S. "Fano-Grosseto" e del tracciato della strada "Flaminia" - " - P.T.C. di PU</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza di cava attiva interna e vicinanza con cava attiva al confine settentrionale</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce – 5310022", "Tavernelle sul Metauro – 5310015",</i>
ZPS	<i>"Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce – 5310028", "Tavernelle sul Metauro – 5310022".</i>
Aree floristiche	<i>/</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>/</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Montefeltro", sistema di connessione locale non collegato</i>

### Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici

Area di collegamento tra la fascia pianeggiante prossima alla costa e quella della prima collina, nella confluenza tra i territori comunali di Fano, Cartoceto, Saltara, Montemaggiore al Metauro e Piagge. Superficie che si sviluppa da Nord\_Est a Sud-Ovest seguendo i tracciati del fiume Metauro e della Superstrada E78, assi che segnano anche il limite meridionale di sfruttamento edilizio dell'area. Il sito ritrae le caratteristiche di un tipico contesto di vallata in cui l'infrastrutturazione viaria definisce la conformazione dell'edificato che, in tal caso, rispetta i capisaldi dello sviluppo lineare. In particolare i centri di Lucrezia e Calcinelli manifestano nel loro assetto la rispondenza alle dinamiche legate alla forma di insediamento sopra citata, arrivando tuttavia ad assumere dimensioni tali da superarla in parte e diramarsi anche trasversalmente rispetto alla sede della strada provinciale che li attraversa. Gli agglomerati industriali si insediano prevalentemente nella fascia che separa il nucleo urbano dalla Superstrada E78, saturando progressivamente un'asta che rimane visivamente distinguibile e di potenziale decompressione degli effetti indotti dall'elevata densità edilizia del sistema antropico circostante. Il contesto in esame sembra registrare i caratteri del fenomeno di inevitabile "riempimento" degli spazi residuali attualmente presenti tra le diramazioni trasversali dell'edificato rispetto agli assi viari. Tra questi ultimi il tracciato della superstrada risulta possedere un forte carattere di indirizzo nei confronti delle politiche edilizie legate soprattutto alle attività produttivo-commerciali.

All'interno dell'area è riscontrabile la presenza dei seguenti elementi strutturanti della Rete Ecologica: SIC "fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce – 5310022", SIC "Tavernelle sul Metauro – 5310015", ZPS "fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce – 5310028", ZPS "Tavernelle sul Metauro – 5310022".

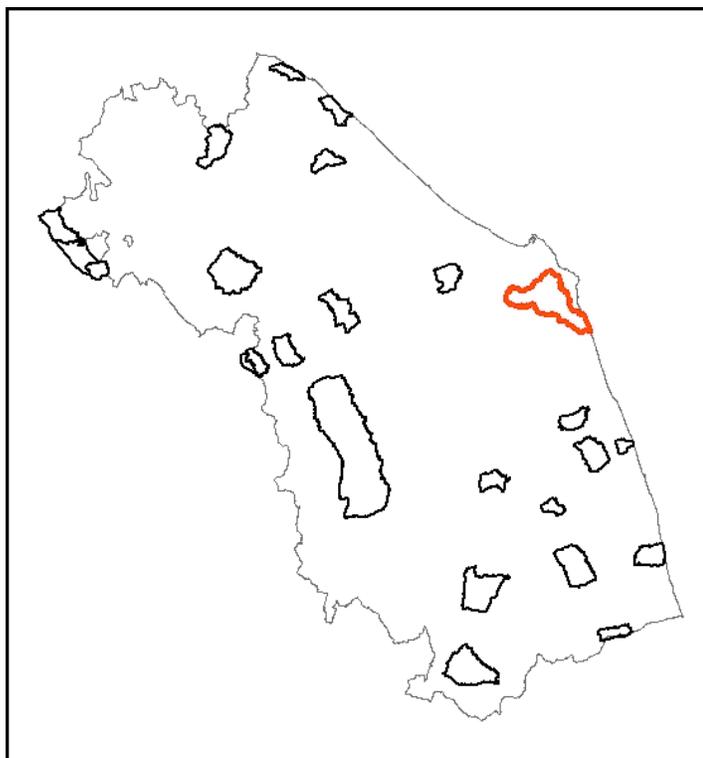
Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Potenziamento del sistema di connessione del fiume "Metauro".</i>	<p>1) <i>Tracciati degli assi stradali della superstrada Fano-Grosseto e della Flaminia;</i></p> <p>2) <i>Presenza di cava attiva;</i></p> <p>3) <i>Presenza di espansioni</i></p>	<p>1) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali B e C (P.P.A.R.);</i></p> <p>2) <i>Presenza di un tratto di corridoio fluviale del "Rio Secco" interno all'edificato di Lucrezia.</i></p>	<p>1) <i>Presenza del sistema di connessione d'ordine regionale del "Montefeltro";</i></p> <p>2) <i>Presenza della Stepping Stone di II livello;</i></p> <p>3) <i>Sistema di</i></p>	<p>1) <i>Mancanza di condizioni favorevoli al collegamento tra il sistema del "Metauro" e l'area oltre l'asta dell'edificato, a Nord dell'asse della Flaminia.</i></p>

	<i>produttivo/commerciali in Loc.tà Calcinelli e Pitone.</i>		<i>connessione locale di "Rio Secco";</i> <hr/> <i>4) Presenza di habitat comunitari.</i>	
--	--	--	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1 / F-1</b> Rafforzamento del valore naturalistico delle zone B e C (P.P.A.R.) ai fini del potenziamento degli attuali caratteri vegetazionali;</p> <hr/> <p><b>O-2 / F-3</b> Interventi di potenziamento del valore dell'habitat ai fini del rafforzamento del sistema di connessione locale del "Rio Secco".</p>	<p><b>O / D-1</b> Interventi volti alla creazione di opportunità favorevoli al collegamento tra i principali corridoi della Rete e le aree verdi esterne ad essi e per le quali l'asta dell'edificato costituisce una barriera.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-3 / F-1,3</b> Interventi di rinverdimento delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>	<p><b>M-3 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive/residenziali e contenimento delle stesse;</p> <hr/> <p><b>M / D-1</b> Interventi di potenziamento dei caratteri lineari del sistema agricolo e della vegetazione ripariale ai fini della creazione di una trama di rapporti trasversale rispetto all'asse fluviale";</p> <hr/> <p><b>M-1 / D-1</b> Interventi di rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra formazioni vegetazionali e/o caratteri agrari lineari ed assi viari.</p>

## 2.2 LE AREE DELL'ANCONETANO

### 2.2.1 Area di approfondimento MACRO PROGETTO DEL CONERO : Bacino dell'Aspio - Foce del Musone (elaborato 3Ab)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<b>MACRO PROGETTO DEL CONERO</b>
<b>Comuni</b>	<i>Sirolo, Ancona, camerino, Osimo, Offagna, Castelfidardo, Loreto, Porto Recanati, Numana.</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>CM Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%); B fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri suburbani (superficie artificiale &gt; 20%); Matrice agricola (&gt; 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (&lt; 5%); BM Matrice agricola (&gt; 75%) con caratteri suburbani (superficie artificiale &gt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>1210 (28 Ha), 3270 (3 Ha), 6210 (11 Ha), 91AA (85 Ha), 91E0 (6 Ha), 91M0 (37 Ha), 92A0 (112 Ha).</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis lauro nobilis Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis Sigm, Serie del Carpino nero - Asparagus acutifolius-Ostrya carpinifoliae asparagus acutifolius Sigm, Serie del Cerro – Lonicera xylostei-quercus cerris Sigm, Serie del Pioppo nero - Salix Albae-Populus nigrae populus nigrae Sigm, Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo bianco e Salice bianco), Microgeosigmeto (vegetazione delle spiagge sabbiose e ghiaiose).</i>

<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali A, B, C (P.P.A.R.); Aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA (P.P.A.R.).</i>
PAI	<i>Aree P2 e P3</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Parco Reg.le del Monte Conero</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo prevalentemente lineare lungo i principali assi viari. Presente un'unica conformazione "raccolta" nel caso del nucleo di Camerano</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo per lo più distinto da quello residenziale ed a sviluppo lineare lungo gli assi viari. Presente un caso di integrazione tra produttivo e residenziale nel nucleo di Osimo Stazione</i>
Poli attrattori	<i>Presenza dei poli attrattori delle città di Ancona, Porto Recanati, Osimo</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°16 "Adriatica", tracciato ferroviario, tracciato autostradale</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento del tracciato della S.S. n°16 "Adriatica" comprensivo di complanari - progetto ANAS; adeguamento tracciati stradali trasversali alla S.S. n°16 – P.T.C. AN</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza siti S.A.I.A.</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Ancona</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Selva di Castelfidardo – IT5320008"</i>
ZPS	<i>/</i>
Aree floristiche	<i>" 33"</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>/</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni locale non collegato "Foce Musone e bacino dell'Aspio", sistema di connessione locale non collegato "Monteconero"</i>

### *Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area di superficie elevata che si estende da Scossicci a Camerano, investendo buona parte della zona industriale della “Baraccola”. Percorrendola si incontra un ambiente antropizzato di costa a vocazione prettamente turistica, limitato alla zona a Sud del Conero, nel quale si registra un medio grado di densità edilizia, per lo più coinvolgente la parte strettamente a ridosso dell’arenile. In tal caso la tipologia dell’insediato rispecchia i caratteri della conformazione lineare, gli stessi evidenziati nella situazione dell’area industriale a Sud del Monte Conero, sebbene la portata degli effetti e la superficie coinvolta siano notevolmente amplificati dalla natura stessa del distretto produttivo e dalla favorevole posizione rispetto agli assi infrastrutturali. L’area che separa quest’ultima dalla fascia costiera mantiene una propria vocazione agricola che giunge a ridosso delle strutture site nel polo industriale della Baraccola, l’assetto del quale si dimostra assai consolidato e tendenzialmente a sviluppo lineare rispetto agli assi autostradale, ferroviario e della strada statale da cui è attraversato. Permangono tuttavia casi di urbanizzazione trasversale rispetto alla longitudinalità delle vie carrabili, come accade in Loc.tà Aspigo Terme, o di progressiva fusione tra destinazioni d’uso prevalentemente industriali e nuclei urbani anche di media dimensione, come nel caso di Osimo-Stazione o San Biagio. Tale conformazione sostanzialmente lineare e distinguibile a valle si contrappone a forme raccolte circo-centriche, proprie delle sommità collinari circostanti, come nel caso del centro di Camerano. Il ruolo rivestito dalle infrastrutture esistenti denuncia, nel polo produttivo in questione, una centralità logistica che va oltre la fruizione del distretto e che si estende a gran parte del territorio limitrofo fino al capoluogo di Regione.

Le forme vegetative presenti sono legate prevalentemente alla presenza dei corsi d’acqua del Musone e dell’Aspio, esternamente ai quali si riscontra una dominanza del seminativo. La vegetazione di natura ripariale bordante il corso dell’Aspio si distingue per un maggiore livello di degrado rispetto a ciò che caratterizza il fiume Musone. Il sistema di connessione locale interno è rappresentato dal corso del Musone e dalla confluenza con l’Aspio, rimanendo tuttavia scollegato dai limitrofi sistemi di connessione a carattere regionale.

L’area è interessata internamente dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali il Sic “Selva di Castelfidardo – IT5320008” e l’Area Floristica 33, mentre è lambita ad Est dalla ZPS “Monteconero – IT5320015”, dal Sic “Monteconero –

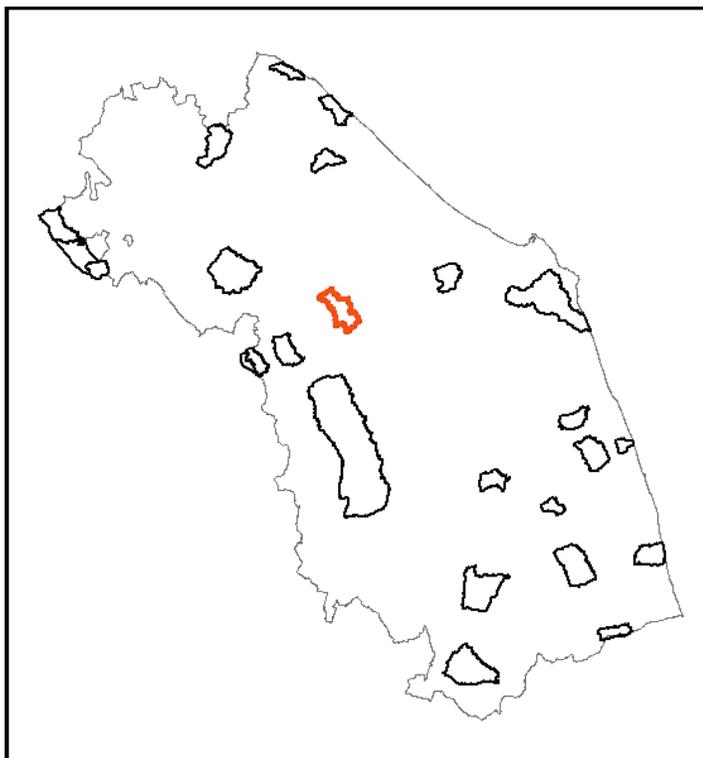
IT5320007” e dall’Area Floristica 31. Ad Ovest dell’area, nel Comune di Osimo, è presente l’Oasi di Protezione Faunistica “San Paterniano-S. Stefano – AN3”.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
Connessione con il sistema d'interesse regionale della Dorsale di Cingoli-Potenza-Fiumicello.	<p>1) Tracciato autostradale e ferroviario; tracciato S.S. n°16 “Adriatica”;</p> <p>2) Espansione produttivo commerciale tra Aspio Terme ed Osimo Stazione;</p> <p>3) Distretto industriale della “Baraccola”;</p> <p>4) Presenza di siti S.A.I.A.</p>	<p>1) Sistema delle aree archeologiche e manufatti storici extraurbani;</p> <p>2) Presenza aree P2 e P3 P.A.I.;</p> <p>3) Presenza aree paesistiche e ambientali A-B-C (P.P.A.R.);</p> <p>4) Presenza ambiti di tutela della costa cartograficamente delimitati.</p> <p>5) Presenza aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BA (P.P.A.R.);</p> <p>6) Presenza di aree di verde urbano nel nucleo di Camerano.</p>	<p>1) Connessione tra il Conero ed il sistema fluviale locale attraverso lembi di vegetazione boschiva;</p> <p>2) Presenza di habitat comunitari.</p>	<p>1) Sistema di connessione interna caratterizzato da vegetazione ripariale degradata;</p> <p>2) Disconnessione con gli elementi strutturanti della rete.</p>

Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti archeologici le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano valenza storica e ambientale alla parte di territorio limitrofo al distretto produttivo, preservandone anche la vocazione agricola;</p> <p><b>O-2,3,4,5 / F</b> Interventi di potenziamento delle connessioni con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica (interni ed esterni), favoriti anche dal ruolo delle aree P3 e P2 del P.A.I. nonché delle aree A-B-C e BA del P.P.A.R.;</p> <p><b>O-6 / F-1</b> Consolidamento delle aree di verde urbano interne al centro di Camerano al fine di rafforzare il sistema di connessione locale.</p>	<p><b>O / D-1</b> Interventi di rafforzamento degli elementi strutturanti della Rete attraverso la valorizzazione della vegetazione ripariale degradata e delle formazioni vegetazionali di rilievo.</p>

<b>Minacce</b>	<p><b>M / F</b> Rafforzamento dei collegamenti tra le forme vegetazionali boschive e gli elementi lineari del paesaggio agrario;</p> <hr/> <p><b>M-2 / F-1</b> - Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse;</p>	<p><b>M-3 / D</b> - Interventi volti ad evitare la progressiva saldatura delle singole aree dei poli produttivi ai fini del mantenimento delle caratteristiche proprie degli spazi residuali tra esse frapposti;</p> <hr/> <p><b>M-1 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti delle rete infrastrutturale (attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e formazioni vegetazionali).</p>
----------------	--	--

## 2.2.2 Area di approfondimento **FASCIA PEDEMONTANA DI ARCEVIA** (elaborato 3Db1)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<b>FASCIA PEDEMONTANA DI ARCEVIA</b>
<b>Comuni</b>	Arcevia, Serra San Quirico, Mergo
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<p><i>BU Matrice agricola (&gt; 75%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 5%);</i></p> <p><i>CR Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</i></p> <p><i>CN Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza scarsa o nulla di praterie (&lt; 10%) e presenza di superfici coltivate (&gt; 5%);</i></p> <p><i>G Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri rurali (Superfici artificiali &lt; 20%).</i></p>
Sintaxa di interesse geobotanico	<p><i>Serie della Roverella – Roso sempervirentis-Quercus pubescentis cotino coggygriae Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella – Roso sempervirentis-Quercus pubescentis pruno avii Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Carpino nero – Asparagus acutifolius-Ostrya carpinifoliae asparagus acutifolius Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Cerro – Lonicera xylostei-Quercus cerris Sigm, serie del Carpino nero – Scutellaria columnae-Ostrya carpinifoliae viola reichenbachiana Sigm,</i></p> <p><i>Serie dell’Olmo minore – Symphytum bulbosum-Ulmus minoris Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella – Citisus sessilifoliae-Quercus pubescentis Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Leccio – Cyclaminus hederifolius-Quercus ilicis cyclaminus hederifolius Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Pioppo nero - Salix alba-Populus nigra populus nigra Sigm.,</i></p> <p><i>Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo</i></p>

	<i>bianco e Salice bianco).</i>
Habitat di interesse comunitario	6210 (73 Ha), 91AA (411 Ha), 91M0 (35 Ha), 92A0 (394 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali A, B, C (P.P.A.R.); Aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC e aree geologico-geomorfologiche GA, GB (P.P.A.R.).</i>
PAI	<i>Aree P3 e P4</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Parco Reg.le Gola della Rossa e Frasassi</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a conformazione compatta raccolta attorno al nucleo storico nel caso di Arcevia e lineare lungo gli assi viari in quello di Serra San Quirico</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo adiacente al residenziale ma distinto da esso</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.P. "Senigallia-Albacina" n°14, S.S. n°76, tracciato ferroviario</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione e confine meridionale lambito da linee ad alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Progetto "Quadrilatero" ANAS ed ipotesi progettuale P.T.C. di AN</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Stretta vicinanza con sito S.A.I.A. e cave attive</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Ancona</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Gola della Rossa – IT5320004"</i>
ZPS	<i>"Gola della Rossa e Frasassi – IT5320017"</i>
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni della dorsale appenninica, sistema di connessione d'interesse Regionale "Bacino dell'Esino"</i>

*Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area di transizione tra la fascia pedemontana e quella alto-collinare a cavallo dei Comuni di Serra San Quirico, Arcevia e Mergo, caratterizzata da uno sviluppo Nord-Sud che lega i centri dei primi due Comuni attraversando una serie di frazioni secondarie disposte solitamente nelle aree di passaggio tra zona collinare e prime alture. Le forme insediative riscontrabili vanno da quelle a sviluppo lineare di Serra San Quirico, e di gran parte degli agglomerati minori, alla tipologia propria dei nuclei a conformazione centrica o raccolta come Arcevia. Quest'ultima ha un proprio polo produttivo/commerciale, dislocato essenzialmente lungo il principale asse stradale che conduce al paese il quale, in questa direzione, tende a smembrare la compattezza del proprio assetto. Lo stesso fenomeno è registrabile in corrispondenza della sede stradale della S.P. Senigallia-Albacina, lungo la quale si trovano i principali casi di previsione d'espansione residenziale, oltre che in Loc.tà "La Villa". La struttura "a pettine" propria del territorio regionale da luogo, in questo caso, al fenomeno della distribuzione parallela agli assi fluviali delle numerose frazioni presenti, vedi i casi di Maestà, Avacelli, Prosano, Ponte San Giovanni e non da ultimo lo stesso Serra San Quirico. In tal caso la prossimità con il corso dell'Esino e con quello della S.S. dell'omonima vallata detta le regole per l'attuale conformazione del nucleo urbano che, tuttavia mantiene una centralità riconoscibile nella parte storica situata in quota rispetto al fondovalle. Il grado di infrastrutturazione dell'area, seppur maggiore nella zona di Serra San Quirico che non Arcevia, risulta sviluppato soprattutto agli estremi meridionale e settentrionale, comprendendo tra di essi tracciati viari di natura secondaria e raramente di connessione trasversale rispetto alla longitudinalità delle vallate. Il versante orientale conserva un uso prevalentemente agricolo del territorio, con fenomeni d'edificato sparso a presidio dei coltivi. Di chiaro interesse si dimostra il reticolo idrografico tracciato dai numerosi corsi fluviali anche secondari.

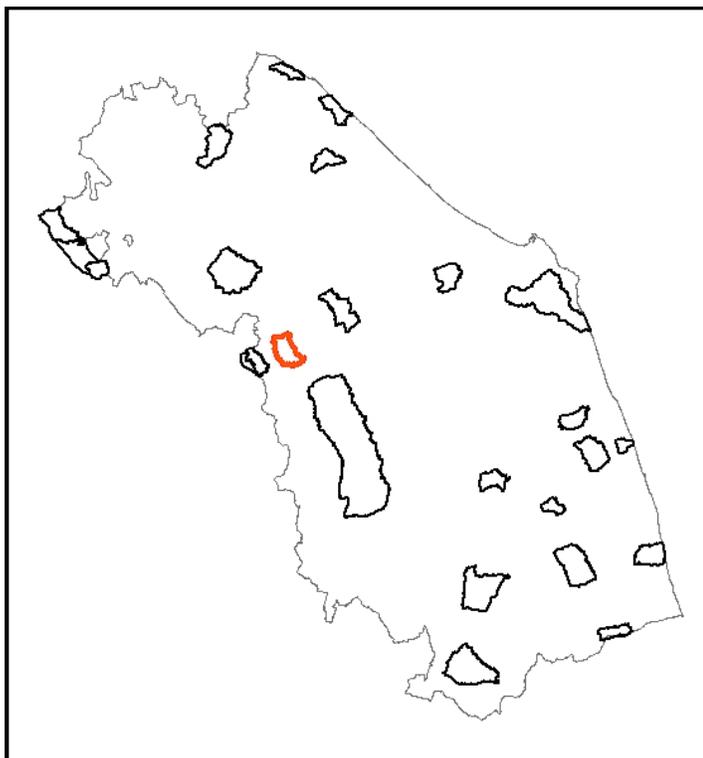
L'area è interessata dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali il Sic "Gola della Rossa – IT5320004", la ZPS "Gola della Rossa e Frasassi – IT5320017".

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Collegamento dei sistemi di connessione tra Arcevia e</i>	<i>1) Tracciati stradali della S.P. "Senigallia-Albacina" n°14,</i>	<i>1) Presenza di siti d'interesse archeologico e manufatti storici;</i>	<i>1) Presenza del sistema di connessione d'ordine regionale</i>	<i>1) Marginalità di sistemi di collegamento con il versante</i>

<p>Serra San Quirico attraverso la dorsale appenninica.</p>	<p>della S.S. 76 e ferroviario; 2) Vicinanza con sito S.A.I.A. e cava attiva.</p>	<p>2) Presenza aree P3 e P4 P.A.I.; 3) Presenza aree paesistiche e ambientali A, B e C (P.P.A.R.); 4) Presenza aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); 5) Presenza aree geologico-geomorfologiche GA e GB (P.P.A.R.); 6) Presenza del tratto fluviale dell' "Esino" internamente al nucleo di Serra San Quirico.</p>	<p>del fiume "Esino"; 2) Presenza di elementi strutturanti della Rete; 3) Presenza di habitat comunitari.</p>	<p>occidentale della dorsale appenninica.</p>
---	---	--	---	---

<p><b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b></p>	<p><b>Punti di forza</b></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p>
<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>O-2,3,4,5 / F-1</b> Potenziamento da parte delle aree A, B e C (P.P.A.R.), BC, GA, GB (P.P.A.R.) e P3 e P4 P.A.I. del sistema di connessione interno; <b>O-6 / F-1</b> Interventi di valorizzazione del tratto fluviale dell' "Esino" interno al sistema insediativo di Serra San Quirico, ai fini del potenziamento del valore ambientale dell'area e della funzione di tampone degli effetti causati dal tracciato della S.S. 76; <b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti.</p>	<p><b>O-6 / D-1</b> Interventi di rafforzamento degli elementi strutturanti della Rete ai fini della creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo dei sistemi di connessione con il versante Ovest della dorsale.</p>
<p><b>Minacce</b></p>	<p><b>M-1 / O</b> Potenziamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra i tracciati della S.P. "Senigallia-Albacina" e della S.S. n°76 con le formazioni boschive e gli elementi lineari del paesaggio agrario presenti.</p>	<p><b>M-1 / D-1</b> Interventi di potenziamento dei caratteri lineari del sistema agricolo e della vegetazione limitrofa alla sede della S.P. n°14 allo scopo di evitare che il tracciato si configuri come soluzione di continuità per il sistema biologico tra i due versanti della dorsale appenninica.</p>

### 2.2.3 Area di approfondimento **PEDEMONTANA TRA FABRIANO E SASSOFERRATO** (elaborato 3Db2)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<b>PEDEMONTANA TRA FABRIANO E SASSOFERRATO</b>
<b>Comuni</b>	<i>Fabriano e Sassoferrato</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>BW Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%); CO Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, bianco e Salice bianco), Serie del Carpino nero – Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae violo reichenbachianae Sigm, Serie della Roverella – Cytiso sessilifoliae-Quercu pubescentis Sigm</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>6210 (21 Ha), 91AA (135 Ha), 92A0 (205 Ha)</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali A (P.P.A.R.); aree di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); emergenze geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Area P3</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema</b>	

<b>insediativo- infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo prevalentemente lineare lungo i principali assi viari.</i>
Grado d'integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo distinto da quello residenziale ed a sviluppo lineare lungo gli assi viari.</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.P. n°16 di Sassoferrato</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, assenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Strada "Pedemontana" ed ipotesi progettuali del P.T.C. di PU</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Assenza di elementi di interferenza</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione d'ordine comunale	<i>Aree di espansione produttivo-commerciale lungo il tracciato della S.P. n°16 di Sassoferrato ed in Loc.tà "Gaville", lungo il tracciato della "Arceviese"</i>
Elementi costitutivi della Rete d'ordine provinciale relativi ai Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Ancona</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Gola di Frasassi – IT5320003"; "Monte lo Spicchio-Monte Columeo-Val di S.Pietro – IT5320001";</i>
ZPS	<i>"Gola della Rossa e Frasassi – IT6320017", "Valle Scappuccia – IT5320016", "Monte Catri-Monte Acuto, Monte della Strega – IT5310031", "Monte Cucco e Monte Columeo – IT5320018"</i>
Aree floristiche	<i>"44"</i>
Oasi di protezione della fauna	<i>"AN1 – Monte Stega"</i>
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessione locale collegato e dorsale appenninica</i>

### *Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area che coinvolge i comuni dell'entroterra Anconetano di Fabriano e Sassoferrato, sviluppandosi da sud a nord nella fascia pedemontana del territorio provinciale,

racchiudendo i nuclei di frazioni minori quali San Donato e Nebbiano nella parte meridionale, Coldellanoce e Gaville in quella settentrionale. La direttrice infrastrutturale rappresentata dalla S.P. di Sassoferrato attraversa per intero l'area in questione incontrando di frequente lungo il proprio tracciato situazioni di agglomerati industriali. Lo sviluppo dell'edificato avviene in modo pressochè lineare rispetto ai tracciati della viabilità carrabile, prestandosi anche a fenomeni di progressiva fusione in corrispondenza dei nodi d'intersezione infrastrutturale (vedi il caso dell'incrocio tra la S.S Arceviense e la S.P. di Sassoferrato).

Gran parte della superficie è ad uso agricolo, ed i coltivi sono presidiati da occasioni puntuali di edificato a conduzione del fondo, spingendosi fino ai margini dei tre principali nuclei urbani, ai quali si affiancano numerose frazioni di estensione ridotta. Le forme vegetative registrate sono per lo più legate alla presenza dei corsi d'acqua con alcuni lembi di querceti decidui e, nel versante orientale, nei pressi delle principali alture limitrofe all'area d'approfondimento, sono caratterizzate dalla presenza di formazioni di arbusteto deciduo.

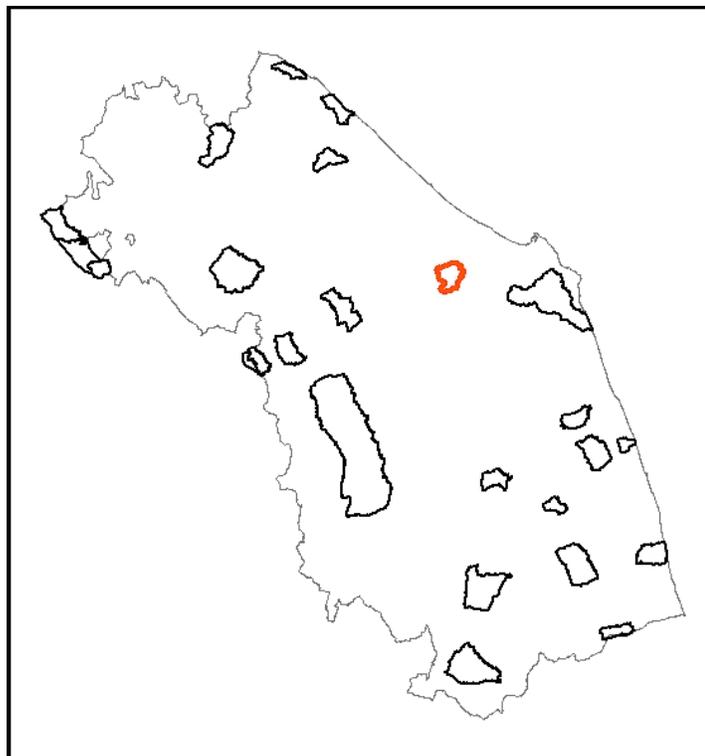
L'area in questione è interessata dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali il sistema di connessione locale del Torrente Marena, collegato alla dorsale Appenninica in loc.tà "Berbentina". Risulta inoltre circondata da aree di pregio aventi valenza notevole per la conservazione della biodiversità: Sic "Gola di Frasassi – IT5320003", "Monte lo Spicchio-Monte Columeo-Val di S.Pietro – IT5320001"; ZPS "Gola della Rossa e Frasassi – IT6320017", "Valle Scappuccia – IT5320016", "Monte Catri-Monte Acuto, Monte della Strega – IT5310031", "Monte Cucco e Monte Columeo – IT5320018"; Oasi di Protezione della Fauna "AN1 – Monte Stega"; Aree Floristiche "44".

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
Connessione tra le dorsali Umbro-Marchigiana e Marchigiana.	<p>1) Tracciato S.P. n° 16 di Sassoferrato;</p> <p>2) Espansione produttivo commerciale su S.S. Arceviense e su S.P. di Sassoferrato;</p> <p>3) Riduzione dello spessore degli elementi lineari nel paesaggio agrario.</p>	<p>1) Area archeologica S.Lucia Sentinum;</p> <p>2) Presenza area P3 P.A.I.;</p> <p>3) Presenza aree paesistiche e ambientali A (P.P.A.R.);</p> <p>4) Presenza aree botanico-vegetazionali di</p>	<p>1) Connessione tra dorsale e sistema fluviale del torrente Marena;</p> <p>2) Presenza di habitat comunitari.</p>	<p>1) Disconnessione con gli elementi strutturanti della rete.</p>

		qualità diffusa BC e aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.).		
--	--	--	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1 / F-1</b> Pianificazione e gestione strategiche dell'area archeologica a presidio del sistema di connessione locale del torrente Marena ai fini del mantenimento del valore ambientale del contesto circostante;</p> <hr/> <p><b>O-2,3,4 / F</b> Interventi di rafforzamento delle formazioni vegetazionali proprie dei sistemi di connessione interni ai fini del collegamento con gli elementi della Rete esterni all'area.</p>	<p><b>O-3,4 / D-1</b> Interventi di potenziamento degli elementi strutturanti della Rete ai fini della connessione con quelli interni all'area.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e sistema vegetazionale del reticolo fluviale, formazioni boschive ed elementi lineari del paesaggio agrario;</p> <hr/> <p><b>M-2 / F</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive a carico delle formazioni vegetazionali presenti e conseguente contenimento delle stesse espansioni.</p>	<p><b>M / D-1</b> Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario interni all'area, ai fini della connessione con quelli esterni e della creazione di opportunità di relazione con i principali corridoi della Rete attualmente esterni ad essa.</p>

2.2.4 Area di approfondimento **FONDOVALLE DELL'ESINO** (elaborato 3Bb)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<b>FONDOVALLE DELL'ESINO</b>
<b>Comuni</b>	<i>Monsano, Jesi</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>BQ Matrice agricola (&gt; 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (&lt; 5%); BT Matrice agricola (&gt; 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (&lt; 5%); G Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri rurali ( Superfici artificiali &lt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis pruno avii Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis quercu pubescentis Sigm, Serie dell'Olmo minore – Synphyto bulbosi-Ulmo minoris Sigm, Serie del Pioppo nero - Salici Albae-Populo nigrae populo nigrae Sigm, Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo bianco e Salice bianco).</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>92A0 (226 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.); emergenze geologico-geomorfologiche GA (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Assenza area P.A.I.</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Riserva naturale Reg.le di Ripa Bianca di Jesi</i>

<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo prevalentemente lineare lungo i principali assi viari</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo distinto da quello residenziale ed a sviluppo lineare lungo gli assi viari.</i>
Poli attrattori	<i>Presenza del polo attrattore della città di Jesi</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°76, tracciato ferroviario Ancona-Roma</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento ed ipotesi progettuale riguardante asse viario di fruizione del polo produttivo - P.T.C. di AN</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza siti S.A.I.A. e cave attive</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Ancona</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Fiume Esino in Loc.tà Ripa Bianca – IT5320009"</i>
ZPS	<i>"Fiume Esino in Loc.tà Ripa Bianca – IT5320009"</i>
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessione d'interesse Regionale "Bacino dell'Esino"</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area ad Est di Jesi riguardante anche il comune di Monsano. La superficie interessata si estende da ambo i lati delle principali arterie infrastrutturali rappresentate dalla S.S. 76 e dal tracciato ferroviario, a Nord del quale è ubicato il distretto industriale della città di Jesi. Quest'ultimo costituisce la spina centrale dell'area d'approfondimento, segnata dalla presenza di molteplici criticità del sistema antropico, tra le quali l'estensione e la conformazione delle aree produttive saldate

ormai le une alle altre in una fascia che si estende per qualche centinaio di metri a Nord oltre il limite dei binari. Le previsioni di Piano saturano le aree interstiziali presenti tra l'industriale esistente, destinazione d'uso prevalente all'interno dell'area in questione. L'edificato di natura residenziale è quasi del tutto assente e la fascia compresa tra la S.S.76 e la ferrovia diviene oggetto di future previsioni anch'esse di natura produttiva. Esternamente alla spina centrale dell'urbanizzato industriale si riscontra la presenza di un fenomeno d'edificato diffuso piuttosto marcato, spesso in stretta interdipendenza con il tessuto produttivo consolidato. L'asta fluviale dell'Esino è inserita in un contesto prevalentemente agricolo punteggiato da specchi d'acqua a scopo irriguo, di frequente prossimi alle strutture del distretto industriale che evidenzia un assetto consolidato e fortemente caratterizzato dalla presenza della Piastra logistica e da un sistema infrastrutturale di rilievo.

L'area è coinvolta dalla presenza del sistema di connessione d'ordine regionale dell' "Esino", al quale si uniscono i seguenti elementi costitutivi della Rete: il Sic e l'omonima ZPS "Fiume Esino in Loc.tà Ripa Bianca – IT5320009".

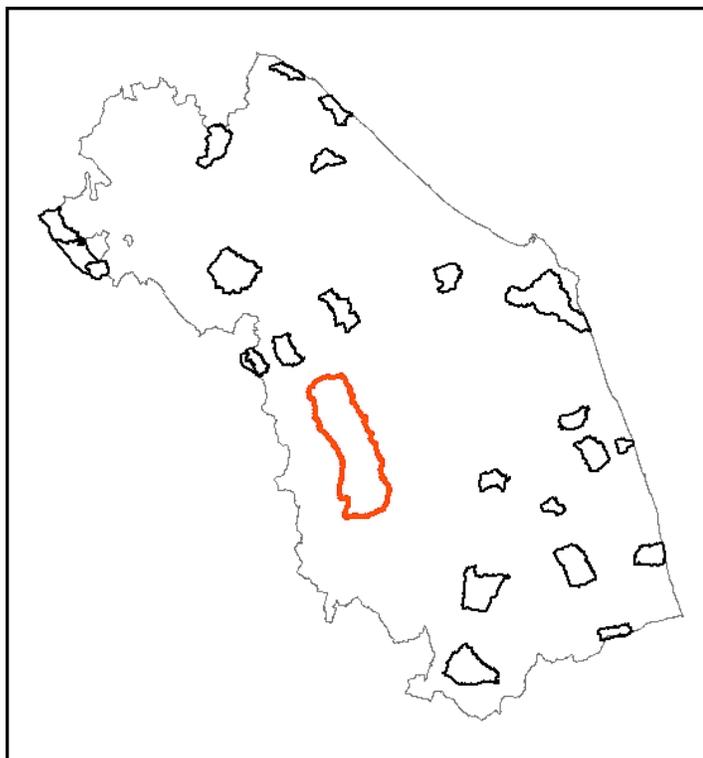
Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Potenziamento del collegamento tra il sistema di connessione dell' "Esino" e quello delle dorsali appenniniche.</i>	1) <i>Presenza della piastra logistica dell'interporto;</i> 2) <i>Espansione produttivo commerciale dell'area "Zipa verde";</i> 3) <i>Distretto industriale di importanza sovralocale;</i> 4) <i>Tracciati dell'asse stradale della S.S. 76 e ferroviario;</i> 5) <i>Presenza di siti S.A.I.A.;</i> 6) <i>Presenza di cava attiva.</i>	1) <i>Presenza di manufatti storici extraurbani;</i> 2) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.);</i> 3) <i>Presenza aree aree geologico-geomorfologiche GA (P.P.A.R.);</i> 4) <i>Presenza progetto "Zipa Verde".</i>	1) <i>Presenza del sistema di connessione di interesse regionale dell' "Esino";</i> 2) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	1) <i>Isolamento del sistema di connessione dell' "Esino" rispetto agli elementi strutturanti della Rete.</i>

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
---	-----------------------	---------------------------

<p style="text-align: center;"><b>Opportunità</b></p>	<p><b>O / F-1</b> Interventi di rafforzamento degli elementi strutturanti della Rete per mezzo della connessione con il sistema del reticolo idrografico;</p> <hr/> <p><b>O-1 / F</b> Costituzione di un sistema di manufatti di valore storico-architettonico le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale circostante e la qualità del sistema agricolo;</p> <hr/> <p><b>O-2 / F-1</b> Rafforzamento del valore naturalistico delle aree C (P.P.A.R.) ai fini del potenziamento del ruolo strategico rivestito dal sistema di connessione regionale dell' "Esino";</p> <hr/> <p><b>O-4 / F</b> Integrazione della Rete Ecologica col progetto "Zipa Verde".</p>	<p><b>O-2,3 / D-1</b> Potenziamento delle formazioni vegetazionali contigue alla fascia ripariale ai fini del rafforzamento del ruolo del fiume "Esino" che escluda soluzioni di continuità e favorisca la connessione con nodi e corridoi della Rete.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Minacce</b></p>	<p><b>M / F-1</b> Ripristino d'una trama di collegamenti verdi fatta di elementi agricoli e corridoi di percorrenze trasversali rispetto alla longitudinalità dell'asse fluviale, ai fini del dialogo con i vicini sistemi di connessione;</p> <hr/> <p><b>M-1 / F</b> Interventi di rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra assi viari e formazioni vegetazionali o sistemi agrari.</p>	<p><b>M-1,2,3 / D-1</b> Interventi di protezione degli elementi strutturanti della Rete mediante il contenimento dell'estensione delle espansioni produttive.</p>

## 2.3 LE AREE DEL MACERATESE

### 2.3.1 Area di approfondimento MACRO PROGETTO PEDEMONTANA TRA FABRIANO E MUCCIA: Fondovalle dell'Esino - Colline di Camerino – Sinclinale di Camerino (elaborato 3Dc)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	MACRO PROGETTO PEDEMONTANA TRA FABRIANO E MUCCIA
<b>Comuni</b>	Fabriano, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Matelica, Gagliole, Castelraimondo, Pioraco, Camerino, Muccia
<b>Quadri conoscitivi</b>	
<b>Unità paesaggio vegetale</b>	<p>CR Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</p> <p>BW Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%);</p> <p>AL Matrice agricola (&gt; 75%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 5%);</p> <p>AK Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</p> <p>AJ Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</p> <p>AG Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%);</p> <p>AU Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</p> <p>AT Matrice naturale (&gt; 75%) con presenza di praterie (&gt; 10%) e di superfici coltivate (&gt; 5%);</p>
<b>Sintaxa di interesse</b>	Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm,

geobotanico	<p><i>Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis cotinus coggygriae Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Carpino nero – Asparagus acutifolius-Ostrya carpinifoliae cornus maris Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Carpino nero – Scutellaria columnae-Ostrya carpinifoliae prunella avii Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Carpino nero – Scutellaria columnae-Ostrya carpinifoliae viola reichenbachiana Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Leccio – Cephalanthus longifoliae-quercus ilicis Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella – cytisus sessilifoliae-Quercus pubescentis Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella – Peucedanum cervariae-Quercus pubescentis peucedanum cervariae Sigm,</i></p> <p><i>Serie della Roverella – Erica arborea-Quercus pubescentis viola alba Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Leccio – Cyclaminus hederifolius-Quercus ilicis cyclaminus hederifolius Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Carpino nero – Hieracium murorum-Ostrya carpinifoliae luzula forsteri Sigm,</i></p> <p><i>Serie del Pioppo nero - Salix Albae-Populus nigrae populus nigrae Sigm,</i></p> <p><i>Microgeosigmeto (vegetazione boschiva ripariale a mosaico con Pioppo nero, Pioppo bianco e Salice bianco).</i></p>
Habitat di interesse comunitario	5130 (5 Ha), 6210 (417 Ha), 91AA (1.361 Ha), 91E0 (503 Ha), 9260 (198 Ha), 92A0 (175 Ha), 9340 (94 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali A, B, C (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA, di rilevante valore BB e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.)
PAI	Aree P2, P3 e P4 P.A.I.
PEAR	Presenza marginale di zona d'esclusione di impianti eolici di grande taglia
Parchi e Riserve	Assenza di parchi e riserve
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari, siano essi di fondovalle o di crinale
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	Tessuto produttivo per lo più distinto dal residenziale ma in gran parte dei casi adiacente ad esso e di notevole dimensione, soprattutto nei casi dei nuclei settentrionali dell'area
Poli attrattori	Presenza dei poli attrattori dei centri di Camerino, Matelica, Castelraimondo, Cerreto d'Esi
Infrastrutture stradali principali	S.S. n°77, S.S. n°256, S.P. n°132
Linee elettriche	Presenza media tensione, presenza alta tensione
Attività turistiche	Presenza sito sportivo del crossodromo di Esanatoglia
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	Progetto "Quadrilatero" ANAS
Elementi di interferenza esistenti e relativi	Presenza siti S.A.I.A.; presenza cave attive; presenza grande derivazione

alla pianificazione di settore	
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Macerata</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	"65" "57"
Oasi di protezione della fauna	"San Vito Arcofiato – MC2" "Matelica – MC6" e "Polverina – MC5."
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Bacino dell'Esino", sistemi di connessione locali non collegati, sistema di connessione della dorsale appenninica, sistema di connessione locale collegato "Collina a valle di Muccia", sistema di connessione locale collegato "Valle Fornace da Pievebovigliana al Chienti", sistema di connessione locale collegato "Potenza tra Castelraimondo e Pioraco", sistema di connessione locale collegato "Potenza tra Castelraimondo e San Severino Marche", sistema di connessione locale collegato "Esino di Mistriano", sistema di connessione locale collegato "Fosso di Braccano"</i>

### *Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area avente sviluppo Nord-Sud riguardante l'entroterra della Provincia Maceratese a cavallo con quella Anconetana e coinvolgente una superficie di notevoli dimensioni la cui conformazione si direziona parallelamente alle dorsali regionali. La spina centrale del sistema fruitivo è rappresentata dall'asse ferroviario Civitanova-Albacina, da quelli della S.S. n°256 Muccese e della S.P. n°132 Varanese mentre a Sud si segnala l'innesto con la S.S. 77 Val di Chienti. L'asse viario delle due strade locali attraversa tutti i centri di rilievo dell'area, rappresentando per essa un elemento di chiara attrazione nei confronti del sistema dell'edificato sparso, il quale mantiene la propria vocazione di presidio del territorio agricolo. I coltivi interessano la quasi totalità della superficie in esame, segnando i limiti tra la collina coltivata e le prime alture distinte peraltro da vegetazione forestale come il bosco misto di latifoglie, il querceto deciduo, l'arbusteto deciduo o il bosco di conifere. La conformazione dell'edificato spazia dal centro di crinale del nucleo Camerte, a sviluppo prettamente lineare, sino al centro di pianura di Castelraimondo, avente un assetto raccolto e consolidato alla pari del

primo, oltre al caso dei nuclei di Matelica e Cerreto d’Esi, lineari sì ma aventi dimensioni tali da estendersi in direzioni trasversali rispetto all’asse viario. In queste ultime due situazioni si registra la presenza di poli industriali in diretta continuità con l’edificato residenziale che possono considerarsi un comune distretto produttivo, fatto oggetto di numerose occasioni di espansione che si trovano a stretto contatto con il corso dell’Esino. A causa della sua distribuzione trasversale rispetto alla nota struttura a pettine propria della Regione, l’area in esame si trova ad intercettare numerosi corsi d’acqua ed affluenti, tra i quali il fiume Potenza, l’Esino, il Chienti a Sud, il torrente Giano, Rio Lipidoso. Minori seppur significativi i casi dei nuclei di Esanatoglia e Muccia, il primo dei quali in chiaro rapporto con Matelica al quale lo unisce il tracciato dell’omonima strada Provinciale. Anche in adiacenza a quest’asse si addensano situazioni d’edificato sparso, borghi di differenti dimensioni e aree produttive, fenomeno che si ripropone nel caso della S.S. 77, nel tratto che da Polverina giunge a Muccia. Trattasi anche qui di contesto mediamente antropizzato a sviluppo lineare, segnato da insediamenti produttivi misti ad edificato residenziale, che culmina nel nucleo di Muccia, agglomerato urbano sulla confluenza dell’asse stradale della S.S. 77 con quello della S.S. n°256 Muccese.

L’area è interessata internamente dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali le Aree Floristiche 65 e 57. Ad Est dell’area sono presenti le Oasi di Protezione Faunistica “San Vito Arcofiato – MC2”, “Matelica – MC6” e “Polverina – MC5.

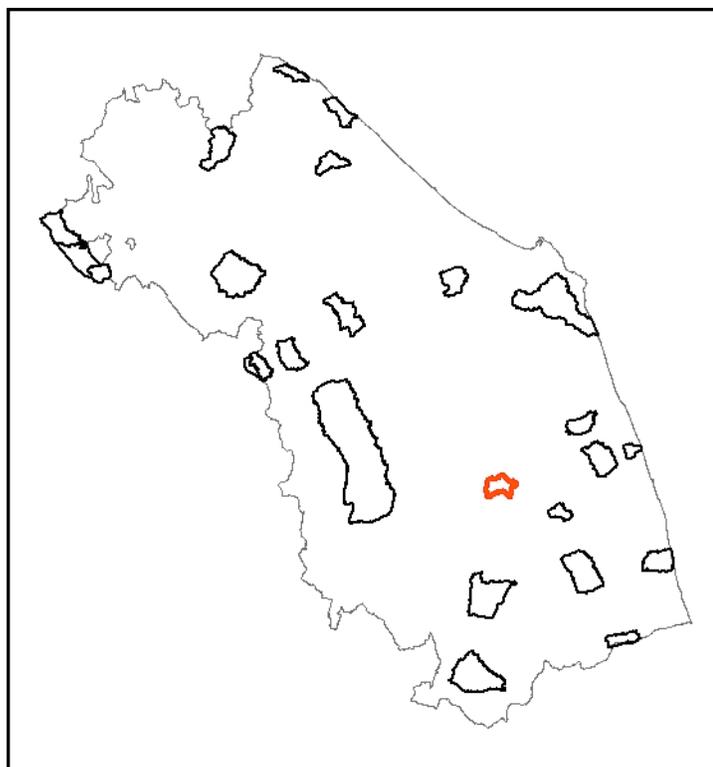
<b>Obiettivo generale e strategico</b>	<b>Minacce - M</b>	<b>Opportunità - O</b>	<b>Punti di forza - F</b>	<b>Punti di debolezza - D</b>
<i>Connessione tra i sistemi della dorsale Umbro-Marchigiana e della dorsale appenninica.</i>	<p>1) <i>Tracciati stradali della S.S. n°77, della S.S. n°256 e della S.P. n°132;</i></p> <p>2) <i>Espansioni produttivo/commerciali a Castelraimondo lungo il corso del fiume “Potenza” e a Matelica e Cerreto d’Esi lungo quello dell’ “Esino”;</i></p> <p>3) <i>Dimensione del distretto industriale di Matelica-Cerreto d’Esi;</i></p> <p>4) <i>Presenza Siti S.A.I.A.;</i></p> <p>5) <i>Presenza grande</i></p>	<p>1) <i>Presenza aree P2, P3 e P4 P.A.I.;</i></p> <p>2) <i>Presenza d’una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</i></p> <p>3) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali A, B e C (P.P.A.R.);</i></p> <p>4) <i>Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA, di rilevante</i></p>	<p>1) <i>Presenza dei sistemi di connessione regionale della “dorsale appenninica” e del “bacino dell’Esino”;</i></p> <p>2) <i>Presenza di una fitta trama di connessioni interne;</i></p> <p>3) <i>Presenza dei sistemi fluviali del “Potenza”, dell’ “Esino” e del “Chienti”;</i></p> <p>4) <i>Presenza di habitat comunitari.</i></p>	<p>1) <i>Marginalità degli elementi strutturanti della Rete.</i></p>

	<p>derivazione; _____6) Presenza cave attive.</p>	<p>valore BB e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.);</p> <hr/> <p>5) Presenza aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.);</p> <hr/> <p>6) Presenza di tratti fluviali interni al tessuto urbano nei centri di Matelica, Cerreto d'Esi e Castelraimondo;</p> <hr/> <p>7) Presenza di aree a verde attrezzato interne al tessuto urbano nei casi di Matelica, Camerino e Cerreto d'Esi.</p>		
--	---	---	--	--

Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici	Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>O-1,3,4,5 / F-2</b> - Potenziamento da parte delle aree A, B e C (P.P.A.R.), P2, P3 e P4 P.A.I., BB, BC, GB (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno;</p> <hr/> <p><b>O-2 / F</b> - Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti;</p> <hr/> <p><b>O-6,7 / F-3</b> - Interventi di rafforzamento delle formazioni vegetazionali interne al tessuto urbano (tratti fluviali e verde attrezzato o parco urbano) allo scopo di consolidare la struttura del sistema di connessione interno.</p>	<p><b>O / D-1</b> Potenziamento delle connessioni con gli elementi strutturanti della Rete.</p>
<p><b>Minacce</b></p>	<p><b>M-1 / F-2</b> - Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile ed elementi lineari del paesaggio agrario;</p> <hr/> <p><b>M-2 / F-3</b> - Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse;</p> <hr/> <p><b>M-3 / F</b> - Interventi volti ad evitare la progressiva saldatura dei poli</p>	<p><b>M-1 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti delle rete infrastrutturale internamente all'area e nelle sue zone contigue (attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e formazioni vegetazionali).</p>

	<i>produttivi di Matelica e Cerreto d'Esi per il mantenimento delle caratteristiche proprie dell'area residuale tra essi frapposta.</i>	
--	---	--

2.3.2 Area di approfondimento **VALLE DEL FIASTRA** (elaborato 3Cc)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	VALLE DEL FIASTRA
<b>Comuni</b>	Loro Piceno, Colmurano, Ripe San Ginesio, Montappone
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	AX Matrice agricola (> 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (> 20%); AY Matrice agricola (> 75%) con presenza di vegetazione naturale (> 5%); AW Matrice agricola (> 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (> 20%).
Sintaxa di interesse geobotanico	Serie del Salice bianco – <i>Rubus ulmifolii-salico albae</i> Sigm, Serie della Roverella - <i>Rosa sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis</i> Sigm, Serie della Roverella - <i>Rosa sempervirentis-Quercus pubescentis erica arborae</i> Sigm, Serie della Roverella – <i>Peucedano cervariae-Quercus pubescentis rusco aculeati</i> Sigm, Serie del Carpino nero – <i>Asparagus acutifolii-Ostrya carpinifoliae asparagus acutifolii</i> Sigm, Serie del Pioppo nero - <i>Salix Albae-Populus nigrae populus nigrae</i> Sigm.
Habitat di interesse comunitario	91AA (13 Ha), 91E0 (24 Ha), 92A0 (737 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali A (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.)
PAI	Area P3
PEAR	Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia
Parchi e Riserve	Assenza di Parchi e Riserve

<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari sia di vallata che di crinale</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo frammisto al residenziale nel caso del nucleo di Loro Piceno e distinto da esso a fondovalle</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°78 "Picena"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Progetto "Quadrilatero" ANAS</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Stretta vicinanza con cava attiva al confine settentrionale</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno"</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area a cavallo dei Comuni di Ripe San Ginesio e Loro Piceno, in zona collinare e confinante col corso fluviale del Fiastra ad Ovest. Lungo il medesimo tracciato corre l'asse della S.S. Picena n°78 rappresentante la principale arteria infrastrutturale della vallata, da cui si dipanano soluzioni che si addentrano verso i centri di poggio e crinale tra cui spicca il ruolo di Loro Piceno. Quest'ultimo, pur a quote differenti

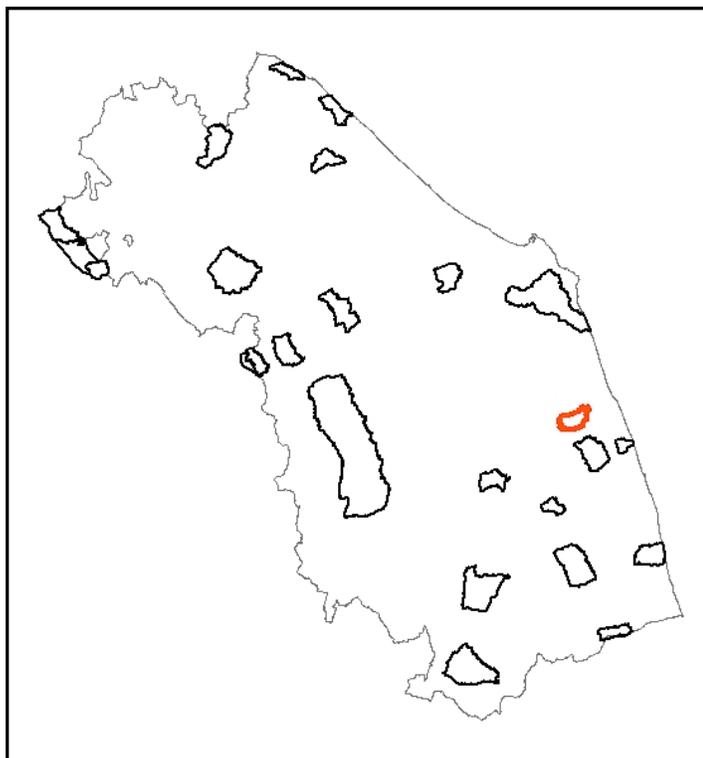
rispetto agli agglomerati di fondovalle, mantiene una conformazione lineare non difforme dalla frazione di Passo Ripe San Ginesio. E' in questo caso tuttavia che si registrano le maggiori superfici destinate ad insediamenti produttivo/commerciali nonché le principali previsioni d'espansione industriale, presenti anche nel nucleo di Loro Piceno, in continuità con l'assetto consolidato, ma affiancate da aree d'espansione residenziale che denunciano un maggiore fermento immobiliare. Le forme insediative presenti si trovano in rapporto di dipendenza con l'edificato sparso di cui è punteggiato il territorio, manufatti che spesso si trovano a presidio dei coltivi ma che in ugual parte sono dislocati in continuità con la distribuzione lineare dei maggiori centri, ovvero ubicati in adiacenza al reticolo viario primario.

L'area segna la predominanza dei seminativi, a testimonianza della tenuta del sistema agrario locale, solcato essenzialmente da formazioni vegetazionali legate ai corsi fluviali ed ai loro affluenti. Sporadici i casi di vegetazione forestale o arbustiva.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Rafforzamento del sistema di connessione interno ai fini del collegamento tra le aree dei Sibillini e della riserva dell'Abbadia di Fiastra.</i>	1) <i>Tracciato S.S. Picena n°78;</i> 2) <i>Espansione produttivo commerciale in Loc.tà Passo di Loro;</i> 3) <i>Presenza di cava attiva confinante con i limiti dell'area.</i>	1) <i>Presenza aree P3 P.A.I.;</i> 2) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali A (P.P.A.R.);</i> 3) <i>Presenza aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.).</i>	1) <i>Presenza dei sistemi di connessione del torrente "Fiastra" e del fosso "Salzaro", quest'ultimo di connessione tra il bacino dell' "Ete Morto" e quello del "Fiastra";</i> 2) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	1) <i>Disconnessione con gli elementi strutturanti della rete.</i>

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<i>O / F Potenziamento da parte delle aree P3 del P.A.I., BC e A (P.P.A.R.) delle formazioni vegetazionali presenti e del sistema di connessione interno.</i>	<i>O / D-1 Interventi di rafforzamento dei collegamenti con gli elementi strutturanti della Rete anche attraverso la valorizzazione della vegetazione ripariale.</i>
<b>Minacce</b>	<i>M-1 / F Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e sistema vegetazionale del reticolo fluviale;</i> <i>M-2 / F-1 Interventi di rinverdimento delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</i>	<i>M / D-1 Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario e delle connessioni strutturali del reticolo idrografico, ai fini del collegamento con i principali corridoi della Rete.</i>

2.3.3 Area di approfondimento FONDOVALLE DEL CHIANTI (elaborato 3Bc)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	FONDOVALLE DEL CHIANTI
<b>Comuni</b>	Civitanova Marche, Montecosaro, Morrovalle, Monte San Giusto, Montegnaro, Sant'Elpidio a Mare.
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	BJ Matrice agricola (> 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (< 5%); AZ Matrice agricola (> 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (< 5%); H Fondovalle coltivati (agricolo > 50%) con caratteri rurali (superfici artificiali < 20%).
Sintaxa di interesse geobotanico	Serie della Roverella – <i>Roso sempervirentis-Quercus pubescentis lauro nobilis Sigm</i> , Serie della Roverella – <i>Roso sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis Sigm</i> , Serie del Pioppo nero – <i>Salix albae Populus nigrae populus nigrae</i> .
Habitat di interesse comunitario	3270 (104 Ha), 92A0 (99 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.)
PAI	Assenza aree P.A.I.
PEAR	Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia
Parchi e Riserve	Assenza di Parchi e Riserve
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	

Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari con frequenti ramificazioni ad essi trasversali in corrispondenza di strade secondarie</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo frammisto al residenziale, salvo isolati casi di notevole dimensione, distinti dall'assetto consolidato dei principali nuclei urbani. Agglomerati produttivi numerosi e di media e piccola estensione.</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°485, S.S. n°77, tracciato ferroviario</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Progetto strada "Mezzina" - P.T.C. di MC</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Assenza di elementi di interferenza relativi alla pianificazione di settore</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Coinvolgimento di parte dell'area nello schema di Rete Ecologica della Provincia di Macerata</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno"</i>

### *Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area di media vallata solcata dal tracciato del fiume Chienti, sulla confluenza dei territori comunali di Morrovalle e Montecosaro a Nord e Monte San Giusto e Montegranaro a Sud. Lo sviluppo longitudinale dell'area è in diretta continuità con la direzione degli assi infrastrutturali che la attraversano: tracciato ferroviario, S.S. 77 e S.S. 485. Gli stessi si trovano a correre parallelamente al letto fluviale che segna anche i limiti dei confini comunali. La superficie interessa un contesto vallivo fortemente antropizzato, caratterizzato da infrastrutture di interesse regionale ed

interregionale che arrivano a definire la conformazione dello sviluppo insediativo, avente carattere di linearità rispetto alla viabilità carrabile. I centri di Trodica e Montecosaro-stazione assumono dimensione e valenza logistica tali da comprendere le dinamiche che li spingono a ramificarsi anche trasversalmente alla S.S. 485 e, progressivamente a fondersi in un'unica urbanizzazione lineare. Lungo quest'asse si registrano anche le principali situazioni di espansione produttivo/commerciale che arrivano, nel caso di Montecosaro, a lambire il tracciato della superstrada dando vita ad un polo di dimensioni non trascurabili. Ciò che accade a Nord del Chienti si ripropone a Sud di esso in prossimità del borgo di Villa San Filippo, il cui assetto rispecchia la conformazione degli agglomerati urbani di maggiore dimensione sopra citati. In tal caso si evidenzia tuttavia un notevole incremento delle destinazioni d'uso produttivo/commerciali le cui previsioni d'espansione sono contemplate dagli strumenti programmatici di tutti i comuni coinvolti, interessando anche vaste superfici come accade in Loc.tà "Case Lucani".

Le fasce di territorio comprese tra gli assi viari mantengono una vocazione prettamente agricola che permane anche negli spazi residuali interposti tra l'edificato esistente. Ad essi si affianca l'eccezionalità costituita dal sistema degli specchi d'acqua a Sud della S.S. 77, i quali si connettono alle formazioni vegetazionali essenzialmente riparali limitrofe al fiume Chienti.

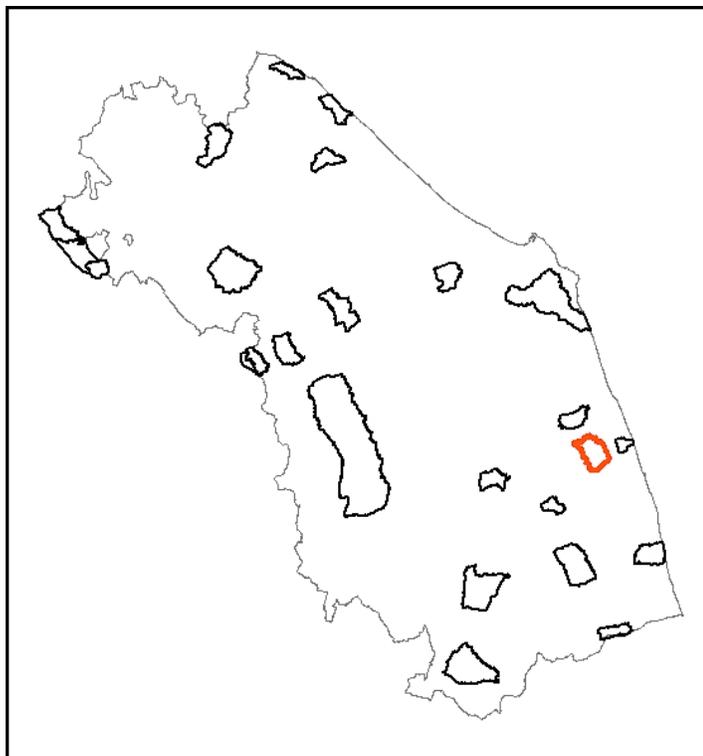
Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Potenziamento dei collegamenti trasversali tra i sistemi di connessione del "Chienti" e del "Tenna" ai fini del superamento della barriera costituita dall'edificato continuo di crinale.</i>	<p>1) <i>Estensione delle espansioni produttivo commerciali di Montecosaro Stazione, di Loc.tà Villa San Filippo e di Case Luciani;</i></p> <p>2) <i>Espansioni residenziali in Loc.tà Villa San Filippo;</i></p> <p>3) <i>Tracciati dell'asse stradale della S.S. 77, della S.S. 485 e della ferrovia;</i></p> <p>4) <i>Presenza del corso del torrente Cremona adiacente a parte</i></p>	<p>1) <i>Presenza del Sito Archeologico dell'abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti;</i></p> <p>2) <i>Presenza aree - paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.).</i></p>	<p>1) <i>Presenza del sistema di connessione di interesse regionale del "Chienti";</i></p> <p>2) <i>Presenza del sistema degli specchi d'acqua a ridosso del corso fluviale";</i></p> <p>3) <i>Presenza di habitat comunitari.</i></p>	<p>1) <i>Isolamento rispetto agli elementi strutturanti della Rete.</i></p>

	delle previsioni d'espansione produttiva e residenziale.			
--	--	--	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-2 / F</b> Salvaguardia da parte delle aree C (P.P.A.R.) del valore paesaggistico e naturalistico dell'area;</p> <hr/> <p><b>O-3 / F-1</b> Potenziamento dei collegamenti con gli elementi strutturanti della Rete e riqualificazione della vegetazione ripariale del torrente "Cremona" ai fini del rafforzamento del sistema di connessione interno;</p> <hr/> <p><b>O-1 / F</b> Gestione strategica del sito archeologico ai fini del mantenimento del valore ambientale circostante.</p>	<p><b>O-3 / D-1</b> Rafforzamento dell'asse del torrente "Cremona" ai fini del collegamento con il sistema di connessione del Chienti.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-3 / F-1,2</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e sistemi vegetazionali del reticolo fluviale ed agrario;</p> <hr/> <p><b>M-4 / F-1,2</b> Interventi di rinverdimento delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>	<p><b>M / D-1</b> Misure di ulteriore valorizzazione del sistema di connessione del "Chienti" ed interventi di riqualificazione del complesso dei laghi perseguendo l'obiettivo del rafforzamento interno;</p> <hr/> <p><b>M-1,2 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive/residenziali e contenimento delle stesse.</p>

## 2.4 LE AREE DEL FERMANO

### 2.4.1 Area di approfondimento **COLLINE COSTIERE DEL FERMANO** (elaborato 3Bd)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<i>COLLINE COSTIERE DEL FERMANO</i>
<b>Comuni</b>	<i>Sant'Elpidio a Mare, Montegranaro, Monte Urano, Fermo.</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
<b>Unità paesaggio vegetale</b>	<i>CT Matrice agricola (&gt; 75%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 5%); AZ Matrice agricola (&gt; 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (&lt; 5%); H Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri rurali (superfici artificiali &lt; 20%); D Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri suburbani (superfici artificiali &gt; 20%).</i>
<b>Sintaxa di interesse geobotanico</b>	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Querco pubescentis querco pubescentis Sigm, Serie del Pioppo nero - Salici Albae-Populo nigrae populo nigrae Sigm.</i>
<b>Habitat di interesse comunitario</b>	<i>3270 (58 Ha), 91E0 (4 Ha), 92A0 (718 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
<b>Ambiti PPAR 2009</b>	<i>Assenza di ambiti (P.P.A.R.).</i>
<b>PAI</b>	<i>Area P3</i>
<b>PEAR</b>	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
<b>Parchi e Riserve</b>	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>

<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari con frequenti ramificazioni ad essi trasversali in corrispondenza di strade secondarie</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo distinto dal residenziale, salvo sporadici casi di limitata estensione, integrati nella maglia dell'edificato urbano avente assetto consolidato. Agglomerati produttivi di media estensione adiacenti alle primarie arterie carrabili ma non disarticolati sull'interezza del loro tracciato.</i>
Poli attrattori	<i>Presenza dei poli attrattori dei nuclei di Montegranaro e Campiglione di Fermo</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.P. "Faleriense"; S.P. n°219</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento strada "Mezzina" ed ipotesi progettuale Strada "Mare-Monti" - P.T.C. di AP</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza sito S.A.I.A.; presenza grande derivazione</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno</i>

**Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

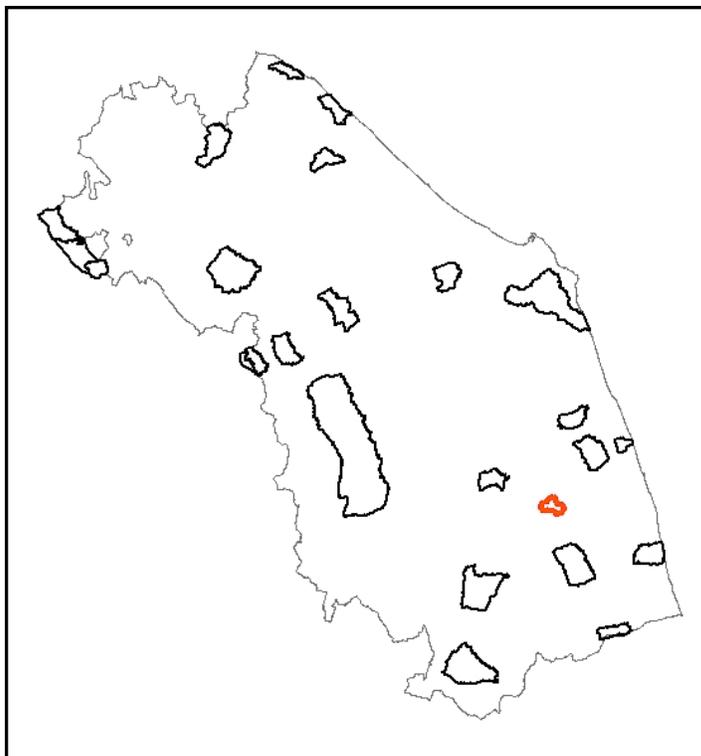
Area a cavallo dei Comuni di Monte Urano, Montegranaro e Sant'Elpidio a mare con un marginale interessamento anche del Comune di Fermo. Superficie che si sviluppa da Sud a Nord partendo dal tracciato del fiume Tenna ed arrivando a toccare la zona periferica di Montegranaro, intercettando quindi l'ambito vallivo dell'Ete morto dopo

aver superato il crinale di Monte Urano. Trattasi di un'area trasversale rispetto agli assi definiti dai corridoi fluviali che caratterizzano le vallate e, per tale motivo, raggruppante una successione di sistemi insediativi che si ripropone da valle a valle. Il tracciato del fiume segna il limite meridionale a Nord del quale si insedia solitamente un'asta di edificato produttivo-commerciale a sviluppo lineare rispetto all'asse viario da cui è attraversato, sebbene nel caso del Tenna si registri anche un agglomerato di media dimensione ai piedi del versante meridionale del nucleo di Monte Urano. Seguono in questa successione i centri di crinale di Montegranaro e Monte Urano i cui assetti consolidati non di rado lasciano spazio ad occasioni di disarticolazione lungo i versanti ed in ogni caso in rapporto di stretta dipendenza con un tracciato viario anche secondario. La S.P. Faleriense e la S.P. 219 dell'Ete Morto rappresentano le spine dorsali dei sistemi fruitivi delle rispettive vallate, di cui si giovano particolarmente le previsioni di espansione produttivo/commerciale presenti ai piedi di entrambi i centri di crinale. Tra queste e l'edificato residenziale prevale una vocazione territoriale improntata all'agricoltura e di frequente segnata da colture arborate, alle quali si affiancano formazioni vegetazionali proprie dei corsi fluviali. L'area è inoltre situata nel mezzo di due sistemi di connessione d'ordine regionale e riconducibili ai corsi d'acqua del Tenna e del Chienti. Né all'interno, né all'esterno risultano presenti elementi strutturanti della Rete Ecologica.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Potenziamento dei collegamenti trasversali tra i sistemi di connessione del "Chienti" e del "Tenna" ai fini del superamento della barriera costituita dall'edificato continuo di crinale.</i>	<p>1) <i>Espansioni produttivo commerciali di fondovalle a ridosso dei corsi fluviali presenti su entrambe le vallate;</i></p> <hr/> <p>2) <i>Tracciati dell'asse stradale della S.P. Faleriense e della S.P.219;</i></p> <hr/> <p>3) <i>Sito S.A.I.A.;</i></p> <hr/> <p>4) <i>Grande derivazione (fiume Tenna).</i></p>	<p>1) <i>Presenza aree P3 P.A.I.</i></p>	<p>1) <i>Presenza del sistema di connessione di interesse regionale del "Tenna";</i></p> <hr/> <p>2) <i>Presenza di formazioni vegetazionali ripariali legate al corso dell' "Ete morto" ed a quello del "Tenna";</i></p> <hr/> <p>3) <i>Presenza di habitat comunitari.</i></p>	<p>1) <i>Isolamento rispetto agli elementi strutturanti della Rete.</i></p>

Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Opportunità</b>	<b>O-1 / F-1</b> Potenziamento dei sistemi di connessione interni attraverso la valorizzazione della vegetazione ripariale.	<b>O-1 / D-1</b> Interventi di rafforzamento degli elementi strutturanti della Rete attraverso la connessione con i sistemi del reticolo idrografico, il cui valore è preservato anche dal ruolo delle aree P.A.I.
<b>Minacce</b>	<p><b>M-2 / F-2</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e sistema vegetazionale del reticolo fluviale;</p> <p><b>M-1 / F-2</b> Interventi di rinverdimento delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>	<p><b>M / D-1</b> Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario interni all'area, ai fini della connessione con quelli esterni e della creazione di opportunità di relazione con i principali corridoi della Rete attualmente esterni ad essa;</p> <p><b>M-1 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive/residenziali e contenimento delle stesse.</p>

2.4.2 Area di approfondimento **COLLINE DEL TENNA** (elaborato 3Cd1)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<b>COLLINE TENNA</b>
<b>Comuni</b>	<i>Fermo, Montegiorgio, Belmonte Piceno, Montottone, Monte Giberto, Grottazzolina.</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>CT Matrice agricola (&gt; 75%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 5%); AX Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%); BD Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%); D Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri suburbani (superfici artificiali &gt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis lauro nobilis Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis Sigm, Serie della Roverella – Peucedano cervariae-Quercus pubescentis rusco aculeati Sigm Serie del Pioppo nero - Salix Albae-Populus nigrae populus nigrae Sigm.</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>91AA (21 Ha), 92A0 (160 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Assenza aree P.A.I.</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema</b>	

<b>insediativo- infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo tipicamente a sviluppo lineare lungo gli assi viari</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo per lo più distinto dal residenziale, salvo limitati casi. Le aree industriali di media dimensione sono distaccate dall'edificato consolidato ed ubicate a ridosso dei corsi fluviali</i>
Poli attrattori	<i>Presenza del polo attrattore del nucleo di Piane di Montegiorgio</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. "Fermana-Faleriense"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Ipotesi progettuale strada "Mare-Monti"- P.T.C. di AP</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza sito S.A.I.A., presenza aviosuperficie, presenza grande derivazione</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno"</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area di confluenza tra i territori comunali di Montegiorgio, Belmonte Piceno, Montottone e Grottazzolina, solcata dal tracciato del fiume Tenna e definita a Sud dal limite del fiume Ete Vivo. La superficie interessata racchiude sistemi di pianura propri della vallata e complessi collinari situati tra i due corsi fluviali, successione che indica una multiforme tipologia orografica e che denuncia, date le favorevoli condizioni, una vocazione prettamente agricola. A questa tuttavia si affiancano formazioni

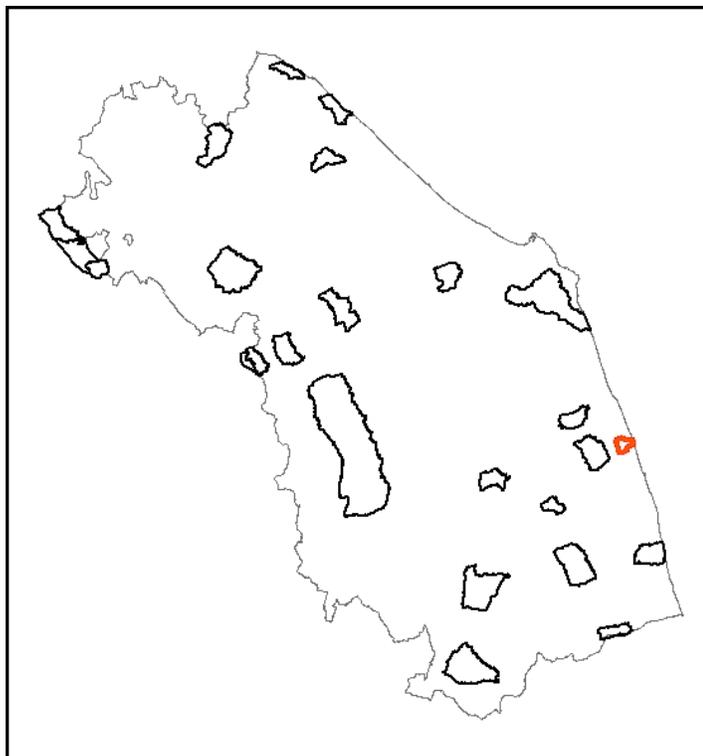
vegetazionali che non riguardano esclusivamente le fasce ripariali ma che si estendono a querceti ed arbusteti decidui. La conformazione dell'edificato dichiara la propria appartenenza a tipologie di sviluppo lineare, riscontrabili chiaramente lungo la sede della S.S. n°210, in cui il caso del nucleo di Piane di Montegiorgio riveste un ruolo emblematico. Il suo consolidato assetto arriva tuttavia ad interessare ramificazioni trasversali rispetto all'asse stradale ed a lambire le zone di passaggio tra pianura e versante. Fra i tracciati del Tenna e della S.S. n°210 si registrano anche i maggiori casi di espansione produttivo/commerciale, spesso a saturazione degli spazi residuali tra l'edificato residenziale. La medesima tipologia d'espansione si riscontra lungo le sponde dell'Ete Vivo, giungendo in tal caso a lambire la vegetazione ripariale presente e ad incidere direttamente sull'equilibrio del sistema fluviale. Il fenomeno dell'edificato diffuso trova ragion d'essere in qualità di presidio dei coltivi e denota la naturale propensione alla densificazione in corrispondenza dell'infrastrutturazione carrabile di ordine primario, questo soprattutto nell'area compresa tra i due corsi fluviali, punteggiata altresì da frequenti specchi d'acqua a scopo irriguo.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Rafforzamento del sistema di connessione interno ai fini del collegamento tra le aste fluviali presenti.</i>	1) <i>Tracciato stradale della S.S. Fermana-Faleriense;</i> <hr/> 2) <i>Espansioni produttivo/commerciale e turistico/ricettivo in Loc.tà Piane di Montegiorgio ed a ridosso dell' "Ete Vivo";</i> <hr/> 3) <i>Presenza Sito S.A.I.A.;</i> <hr/> 4) <i>Presenza grande derivazione;</i> <hr/> 5) <i>Presenza aviosuperficie.</i>	1) <i>Presenza di aree d'interesse archeologico;</i> <hr/> 2) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.).</i>	1) <i>Presenza dei sistemi di connessione regionale del fiume "Tenna" e dell' "Ete Vivo";</i> <hr/> 2) <i>Presenza di rilevanti aree boschive;</i> <hr/> 3) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	1) <i>Disconnessione con gli elementi strutturanti della rete.</i>

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<b>O-2 / F</b> <i>Potenziamento da parte delle aree C (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno e rafforzamento delle formazioni vegetazionali presenti;</i>	<b>O-2 / D-1</b> <i>interventi di potenziamento e tutela delle aree C (P.P.A.R.) ai fini del rafforzamento dei collegamenti con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica.</i>

	<p><b>O-1 / F</b> <i>Interventi di valorizzazione della fruizione sostenibile dei siti archeologici ai fini di preservare la qualità ambientale delle aree ad essi circostanti.</i></p>	
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> <i>Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra infrastrutture di comunicazione e reticolo degli elementi lineari agrari o delle formazioni vegetazionali;</i></p> <p style="text-align: center;"><b>M-2 / F-1</b></p> <p><i>Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</i></p>	<p><b>M / D-1</b> <i>Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario e della vegetazione ripariale, allo scopo di collegare il sistema del "Tenna" ai limitrofi.</i></p>

### 2.4.3 Area di approfondimento FOCE DEL TENNA (elaborato 3Ad)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<i>FOCE DEL TENNA</i>
<b>Comuni</b>	<i>Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Fermo</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>BC Matrice agricola (&gt; 75%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 5%); AZ Matrice agricola (&gt; 5%) con scarsa presenza di vegetazione naturale (&lt; 5%); D Fondovalle coltivati (agricolo &gt; 50%) con caratteri suburbani (superfici artificiali &gt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis lauro nobilis Sigm, Microgeosigmeto (vegetazione delle spiagge sabbiose e ghiaiose).</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>3270 (11 Ha), 91E0 (47 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.); aree coinvolte in ambiti di tutela della costa</i>
PAI	<i>Assenza aree P.A.I.</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari</i>

Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo adiacente al residenziale ma distinto da esso</i>
Poli attrattori	<i>Presenza del polo attrattore del nucleo di Porto Sant'Elpidio</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°16 "Adriatica", tracciato ferroviario, tracciato autostradale</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento S.S. n°16 "Adriatica" – progetto ANAS; ipotesi progettuale strada "Mare-Monti" e raddoppio autostradale – P.T.C. di AP;</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza sito S.A.I.A.; presenza aviosuperficie; vicinanza col sito industriale dimesso della Ex-F.I.M.</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno"</i>

### *Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici*

Area di confine tra i Comuni di Fermo e Porto Sant'Elpidio. Interessato marginalmente anche il Comune di Sant'Elpidio a Mare. L'estensione della superficie va dall'arenile a Sud della foce del Tenna fino al polo produttivo in Loc.tà San Marco. Il territorio si distingue per l'alternanza degli unici due caratteri dell'edificato, con le sue destinazioni d'uso, e del seminativo, ai quali si affianca esclusivamente la formazione vegetazionale ripariale (trascurabili le superfici dedicate alle colture arboree). L'area è segnata dal tracciato fluviale e da quello della S.P.n°11, che collega la frazione di San Tommaso a quella di San Marco ed è attraversata trasversalmente dagli assi autostradale, ferroviario e della S.S. 16 Adriatica. La

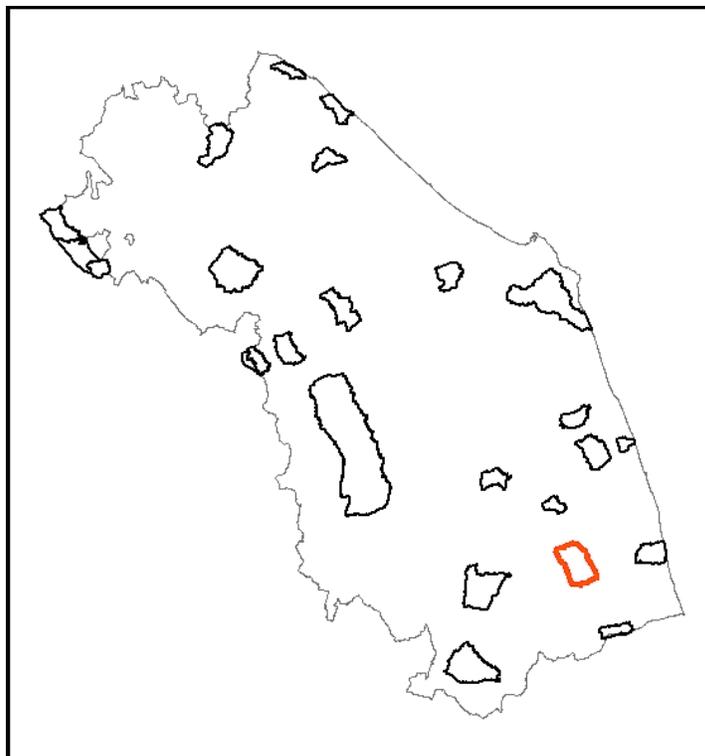
conformazione dell'assetto pilotato dalle infrastrutture influisce sulla tipologia di distribuzione dell'edificato, che rispecchia i caratteri di linearità in adiacenza alle sedi stradali. Il grado di densità edilizia si intensifica nel tratto costiero all'interno del quale si registrano anche casi di aree produttive che, tuttavia, non arrivano ad interessare superfici elevate come quelle situate ad Ovest. L'edificato diffuso riguarda l'interezza dell'area ed evidenzia, nella propria distribuzione, dinamiche di addensamento nelle vicinanze della S.P. n°11, in prossimità della quale è ubicata la principale espansione produttiva cui segue, per dimensione, l'area in Loc.tà "Lucretarola". Quest'ultima vede lambire i propri confini a Sud dalla vegetazione ripariale del fiume Tenna così come accade nella frazione di San Tommaso.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Rafforzamento del sistema di connessione interno ai fini del collegamento con l'area dell'entroterra.</i>	1) <i>Tracciati autostradale, ferroviario, S.S. Adriatica n°16,</i>	1) <i>Presenza aree paesistiche e ambientali C (P.P.A.R.);</i>	1) <i>Presenza del sistema di connessione regionale del fiume "Tenna";</i>	1) <i>Disconnessione con gli elementi strutturanti della rete.</i>
	2) <i>Espansione produttivo commerciale in Loc.tà San Marco;</i>	2) <i>Presenza ambiti di tutela della costa cartograficamente delimitati;</i>	2) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	
	3) <i>Presenza Sito S.A.I.A.;</i>	3) <i>Presenza della parte terminale del fiume Tenna all'interno del contesto urbanizzato.</i>		
	4) <i>Presenza aviosuperficie;</i>			
	5) <i>Vicinanza col Sito ind.le dismesso della Ex-F.I.M. (a Nord dell'area).</i>			

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<b>O-1 / F-1</b> <i>Potenziamento del sistema di connessione interno (tutelato anche dal ruolo delle aree "C" del P.P.A.R.);</i> <b>O-3 / F-1</b> <i>Interventi di valorizzazione del tratto fluviale di foce, ed interno al sistema insediativo di costa, ai fini del potenziamento del valore ambientale dell'area.</i>	<b>O-2,3 / D-1</b> <i>Interventi di rafforzamento delle aree ripariali e costiere attraverso misure di tutela della vegetazione per il potenziamento del sistema di connessione regionale.</i>
<b>Minacce</b>	<b>M-1 / F</b> <i>Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra infrastrutture di</i>	<b>M / F</b> <i>Interventi di potenziamento degli elementi lineari del paesaggio agrario allo scopo di rafforzare</i>

	<p><i>comunicazione e sistema vegetazionale ripariale da un lato e reticolo degli elementi lineari agrari dall'altro;</i></p> <p>————— <b>M-2 / F</b></p> <p><i>Interventi volti al soddisfacimento degli standard di verde nelle aree produttive ed in quelle ad esse limitrofe e contenimento delle espansioni di carattere produttivo/residenziale.</i></p>	<p><i>internamente il sistema di connessione d'interesse regionale.</i></p>
--	--	---

2.4.4 Area di approfondimento **MEDIA VALLE DELL'ASO** (elaborato 3Cd2)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<b>MEDIA VALLE DELL'ASO</b>
<b>Comuni</b>	<i>Montalto Marche, Carassai, Ortezzano, Monterinaldo, Montelparo, Castignano, Offida, Cossignano.</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>BG Matrice agricola (&gt; 75%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 5%); BB Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (&gt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis lauro nobilis Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis erico arborae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis quercus pubescentis Sigm, Serie del Carpino nero – Asparagus acutifolius-Ostrya carpinifoliae asparagus acutifolius Sigm, Serie del Pioppo nero - Salici Albae-Populus nigrae populus nigrae Sigm, Microgeosigmeto (vegetazione delle spiagge sabbiose e ghiaiose).</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>3270 (28 Ha), 5330 (57 Ha), 6210 (10 Ha), 6220 (72 Ha), 91AA (172 Ha), 91E0 (15 Ha), 92A0 (317 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GA (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Aree P2, P3 e P4 P.A.I.</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>

<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a conformazione raccolta</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo distinto dal residenziale</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.P. della "Val d'Aso"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione; presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento Strada "Val d'Aso" - P.T.C. di AP</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza sito S.A.I.A.</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno", sistema di connessione locale non collegato</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area della fascia collinare coinvolgente i territori comunali di Montalto Marche, Carassai, Ortezzano, Monterinaldo, Montelparo, Castignano, Offida, Cossignano. L'area è delimitata a Nord dal corso del fiume "Aso" ed a Sud investita dal torrente "Tesino", estendendosi tra i due tracciati in direzione trasversale rispetto alla struttura "a pettine" propria del territorio regionale. L'area di media collina, segnata da

un'orografia a forti caratteri, denuncia la propensione dei nuclei urbani a seguire i principi dello sviluppo conforme ai centri di poggio e di crinale, di cui è caso emblematico il paese di Montalto delle Marche a presidio dei corridoi vallivi sottostanti. Lungo gli stessi ed agli attacchi dei versanti è registrabile il fenomeno dell'edificato diffuso spesso a conduzione del fondo, data la vocazione prettamente rurale del contesto, caratterizzato dalla forte presenza di coltivi ma anche colture arborate che si assestano nei pressi dei corsi fluviali saturando spesso gli spazi residuali tra i seminativi. Nelle vicinanze dei centri di crinale, come nel caso di Montalto Marche, si addensano le uniche formazioni boschive di Carpino nero e di Querceti decidui mentre rare sono le macchie di prebosco o di bosco vero e proprio, situate lungo il corso del fiume Aso. Il tracciato di quest'ultimo è interessato dalla presenza di un sistema insediativo di conformazione raccolta, interno al Comune di Ortezzano, e limitrofo al letto del fiume. In questo stesso ambito si registra anche uno dei maggiori casi d'edificato produttivo, equiparabile solamente a ciò che a Sud accade nel Comune d'Offida. La vallata dell'Aso è tuttavia interessata dalla presenza della primaria arteria viaria, la S.P. che costeggia il fiume e dalla quale si dipanano le occasioni trasversali di fruizione del territorio circostante.

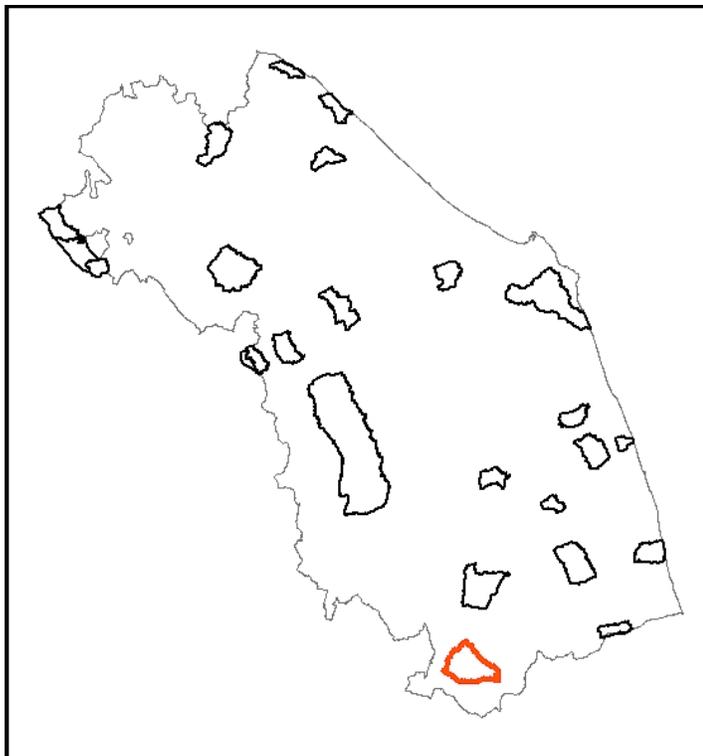
Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<p><i>Rafforzamento del ruolo di cerniera tra dorsale appenninica e sistemi di connessione della collina.</i></p>	<p>1) <i>Tracciato stradale della S.P. della Val d'Aso;</i>                      2) <i>Presenza espansioni produttive a ridosso del corso del torrente "Tesino", all'interno del Comune di Offida;</i>                      3) <i>Presenza sito S.A.I.A.</i></p>	<p>1) <i>Presenza d'una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</i>                      2) <i>Presenza aree P2, P3 e P4 P.A.I.;</i>                      3) <i>Vicinanza con l'area floristica a confine tra i territori comunali di Ortezzano e Monte Vidon Combatte, lungo il corso del fiume "Aso";</i>                      4) <i>Presenza aree botanico-vegetazionali di qualità diffusa BC (P.P.A.R.);</i>                      5) <i>Presenza aree</i></p>	<p>1) <i>Presenza del sistema di connessione regionale del fiume "Aso" caratterizzante il complesso delle formazioni vegetali riparali;</i>                      2) <i>Presenza di habitat comunitari;</i>                      3) <i>presenza del sistema di connessione interno del torrente "Tesino".</i></p>	<p>1) <i>Estraneità dell'area agli elementi strutturanti della Rete Ecologica.</i></p>

		geologico-geomorfologiche GA (P.P.A.R.).		
--	--	--	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-4,5 / F</b> Potenziamento da parte delle aree BC e GA (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno e rafforzamento delle connessioni con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica;</p> <hr/> <p><b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti.</p>	<p><b>O / D-1</b> interventi di tutela e valorizzazione delle formazioni vegetazionali allo scopo di creare opportunità di connessione con la dorsale appenninica.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra il tracciato della S.P. Valdaso e gli elementi vegetazionali presenti, sia ripariali che agrari;</p> <hr/> <p><b>M-2 / F-3</b> Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>	<p><b>M-2 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive/residenziali e contenimento delle stesse.</p>

## 2.5 LE AREE DELL'ASCOLANO

### 2.5.1 Area di approfondimento MACRO PROGETTO P.N. DEI MONTI SIBILLINI P.N. GRAN SASSO-MONTI DELLA LAGA: Valle del Tronto; Rilievi tra Acquasanta Terme ed Arquata del Tronto (elaborato 3Ee)



Scheda analitica

Nome	MACRO PROGETTO P.N. MONTI SIBILLINI – P.N. GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA
Comuni	Acquasanta Terme, Montegallo, Arquata del Tront.
Quadri conoscitivi	
Unità paesaggio vegetale	AA Matrice naturale (> 75%) con significativa presenza di praterie (> 25%) e scarsa o nulla presenza di superfici coltivate (< 5%); AD Matrice naturale (> 75%) con presenza scarsa o nulla di praterie (< 10%) presenza di superfici coltivate (> 5%); AE Matrice naturale (> 75%) con presenza scarsa o nulla di praterie (< 10%) presenza di superfici coltivate (> 5%);
Sintaxa di interesse geobotanico	Serie del Salice bianco – <i>Rubus ulmifolii</i> - <i>Salix alba</i> , Serie della Roverella - <i>Rosa sempervirentis</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>quercus pubescentis</i> Sigm, Serie della Roverella - <i>Rosa sempervirentis</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>cotinus coggygriae</i> Sigm, Serie del Carpino nero – <i>Asparagus acutifolius</i> - <i>Ostrya carpinifoliae</i> <i>asparagus acutifolius</i> , Serie del Carpino nero – <i>Scutellaria columnae</i> - <i>Ostrya carpinifoliae</i> <i>prunella avii</i> , Serie dell’Ontano nero – <i>Aronia italica</i> - <i>alno</i> <i>minoris</i> <i>aronia italica</i> , Serie della Roverella – <i>Peucedanum cervariae</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>peucedanum cervariae</i> Sigm, Serie della Roverella – <i>Erica arborea</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>viola alba</i> Sigm, Serie del Cerro – <i>Acer obtusatum</i> - <i>Quercus cerridis</i> <i>teucrium siculum</i> Sigm,

	<i>Serie del Leccio – Ciclamino hederifolii-Quercu ilicis ciclamino hederifolii, Serie del Carpino nero – Hieracio Murori-Ostryo carpinifoliae luzulo forsteri, Serie del Faggio – Solidagini-Fago sylvaticae luzulo sylvaticae.</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>6210 (5 Ha), 6230 (121 Ha), 91AA (2.027 Ha), 91E0 (116 Ha), 91M0 (161 Ha), 9210 (1.471 Ha), 9260 (1.401 Ha), 9340 (76 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali A, B (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di eccezionale valore BB (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Assenza aree P.A.I.</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Parchi Naz.li dei Monti Sibillini e della Laga</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari punteggiato da borghi di piccole e piccolissime dimensioni</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo scarsamente presente comunque distinto dall'edificato residenziale, rispetto al quale si dispone ai margini</i>
Poli attrattori	<i>Assenza di poli attrattori</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>Strada "Salaria"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Stretta vicinanza con siti di interesse turistico e sportivo sul versante occidentale dell'area</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento S.S. n°4 - P.T.C. di AP; ipotesi progettuale ferrovia dei due mari – P.T.C. di AP</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza di grandi derivazioni</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Monte Ceresa – IT5340011" "Lecceto d'Acquasanta – IT5340006" "Fiume Tronto tra Favalanciata e Acquasanta – IT5340018"</i>

ZPS	/
Aree floristiche	“100” “101” “104”
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessione della dorsale appenninica, sistema di connessioni d’interesse Regionale “Laga-Colline del Piceno”, sistema di connessione locale collegato “Fosso delle Pianelle”, sistemi di connessione locali collegati</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

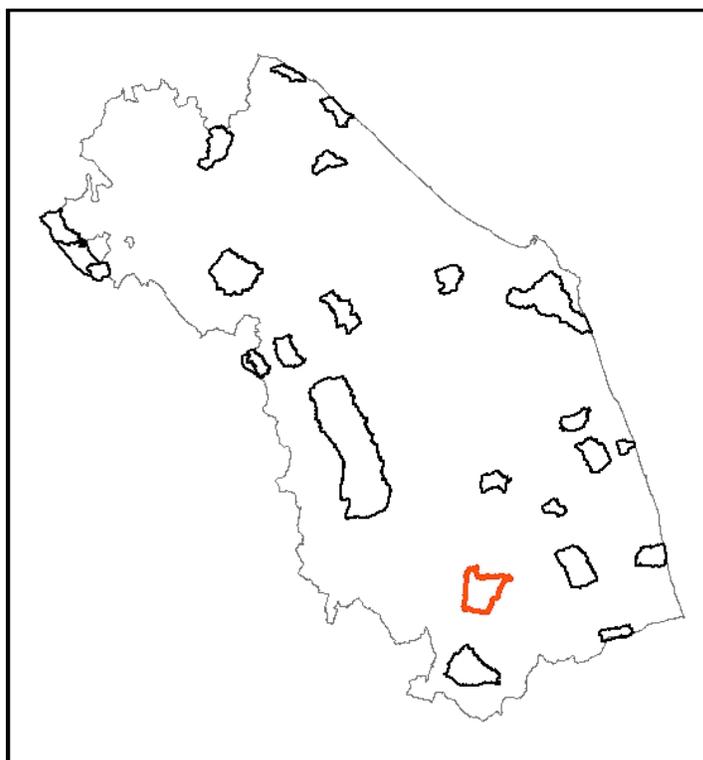
Area di confluenza dei territori comunali di Montegallo, Acquasanta Terme e Arquata del Tronto, in ambito montano a ridosso della dorsale appenninica e dei Parchi dei Sibillini e della Laga. La superficie di notevole estensione incontra contesti che spaziano dal corso del fiume Tronto ai versanti montani, sino ai centri di Acquasanta Terme, Santa Maria, Paggese le cui conformazioni segnano una tipologia di sviluppo insediativo prettamente lineare rispetto all’asse viario delle Salaria. Quest’ultimo rappresenta la spina centrale del sistema fruitivo dell’area e lungo il proprio tracciato ha modo di intercettare situazioni di agglomerati d’ordine secondario rispetto ai sopracitati, quali Trisungo, Quintodecimo, Favalanciata. Trattasi di formazioni anch’esse a prevalente sviluppo lineare, nonostante si possano registrare alcune eccezioni anche significative come nel caso di Arquata del Tronto, nel cui assetto si distinguono una parte di recente formazione comprensiva di aree produttivo-commerciali ed articolata lungo l’asse stradale, ed un’altra di stampo storico (in tal caso distinta dalla presenza della Rocca) tipicamente raccolta attorno ad uno sperone di roccia e per questo avente conformazione centrica. I casi di Pretare e Piedilama rispecchiano le tipologie insediative rintracciabili lungo la vallata del Tronto, sebbene siano situati a quote maggiori e per questo tendenti ad una minore disarticolazione. Lungo il corso fluviale è possibile riscontrare un fenomeno di edificato diffuso abbastanza radicato, nonostante sia di entità chiaramente inferiore rispetto ai contesti agrari di media e bassa collina. La quasi totalità della superficie risulta interessata dalla presenza di formazioni boschive di rilievo, data la loro estensione, mentre limitata appare la distribuzione dei manufatti isolati, così come le occasioni di edificato produttivo-commerciale, circoscritte al nucleo di Santa Maria. L’area è interessata internamente dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali i SIC “Monte Ceresa – IT5340011”, “Lecceto d’Acquasanta – IT5340006”,

“Fiume Tronto tra Favallanciatà e Acquasanta – IT5340018” e le Aree Floristiche 100, 101 e 104.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
Connessione tra i sistemi dei Sibillini e della Laga.	<p>1) Tracciato stradale della “Salaria”;</p> <p>2) Presenza di grandi derivazioni;</p> <p>3) Presenza espansioni produttivo-commerciali a ridosso del corso del fiume “Tronto” in Loc.tà Acquasanta terme.</p>	<p>1) Presenza d’una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</p> <p>2) Presenza aree paesistiche e ambientali A e B (P.P.A.R.);</p> <p>3) Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di rilevante valore BB (P.P.A.R.);</p> <p>4) Presenza aree geologico-geomorfologiche GB (P.P.A.R.);</p> <p>5) Presenza di tratti fluviali interni all’agglomerato di Trisungo.</p>	<p>1) Presenza del sistema di connessione regionale del fiume “Tronto” caratterizzante il complesso delle formazioni vegetali ripariali;</p> <p>2) Presenza di una fitta trama di formazioni boschive caratterizzanti il sistema di connessione interno della dorsale;</p> <p>3) Presenza interna degli elementi strutturanti della Rete;</p> <p>4) Presenza di habitat comunitari.</p>	<p>1) Frammentazione del sistema di connessione interno.</p>

Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-2,3,4 / F</b> Potenziamento da parte delle aree A e B (P.P.A.R.), BA, BB, GB (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno e dei collegamenti con nodi e corridoi della Rete ai fini di una progressiva fusione tra i sistemi;</p> <p><b>O-1 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti.</p>	<p><b>O-2,3,4 / D-1</b> interventi di tutela e valorizzazione del sistema vegetazionale interno.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra il tracciato della Salaria e gli elementi vegetazionali presenti.</p>	<p><b>M-3 / D-1</b> Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive/residenziali e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>

**2.5.2 Area di approfondimento FASCIA PEDEMONTANA DEI SIBILLINI (FM-AP) (elaborato 3De)**



Scheda analitica

<b>Nome</b>	FASCIA PEDEMONTANA DEI SIBILLINI (FM-AP)
<b>Comuni</b>	Amandola, Montefortino, Montemonaco, Comunanza.
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	CT Matrice agricola (> 75%) con presenza di vegetazione naturale (> 5%); AW Matrice agricola (> 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (> 20%); AF Matrice naturale (> 50%) con scarsa o nulla presenza di praterie (< 5%) e significative superfici coltivate (> 20%); BE Matrice agricola (> 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (> 20%).
Sintaxa di interesse geobotanico	Serie del Salice bianco – <i>Rubus ulmifolii</i> - <i>Salix albae</i> Sigm, Serie della Roverella - <i>Rosa sempervirentis</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>quercus pubescentis</i> Sigm, Serie della Roverella - <i>Peucedano cervariae</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>peucedano carvariae</i> Sigm, Serie della Roverella – <i>Erica arborea</i> - <i>Quercus pubescentis</i> <i>viola albae</i> Sigm, Serie del Carpino nero – <i>Scutellario columnae</i> - <i>Ostrya carpinifoliae</i> <i>pruno avii</i> Sigm, Serie del Carpino nero – <i>Hieracium murorum</i> - <i>Ostrya carpinifoliae</i> <i>luzulo forsteri</i> Sigm, Serie del Faggio – <i>Solidaginis-fago sylvaticae</i> <i>luzulo sylvaticae</i> Sigm.
Habitat di interesse comunitario	6210 (14 Ha), 91AA (1.176 Ha), 91E0 (512 Ha), 9210 (22 Ha), 9260 (304 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	Aree paesistiche e ambientali A, B (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di rilevante valore BB e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GB e GC (P.P.A.R.)

PAI	<i>Aree P2, P3 e P4 P.A.I.</i>
PEAR	<i>Assenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Parco Naz.le dei Monti Sibillini</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a conformazione compatta raccolta attorno al nucleo storico nel caso di Montefortino ed a sviluppo lineare lungo gli assi viari nei casi di Amandola e Comunanza</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Tessuto produttivo distinto dal residenziale e di rilevante estensione</i>
Poli attrattori	<i>Presenza del polo attrattore del nucleo di Comunanza</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°78 "Picena", S.S. n° 433 "Val d'Aso"</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Adeguamento strada "Val d'Aso" - P.T.C. di AP; ipotesi progettuale S.S. n°78 "Picena" - ANAS</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza sito S.A.I.A., presenza grande derivazione, presenza cave attive</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno, sistema di connessione della dorsale appenninica, sistema di connessione locale collegato</i>

### Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici

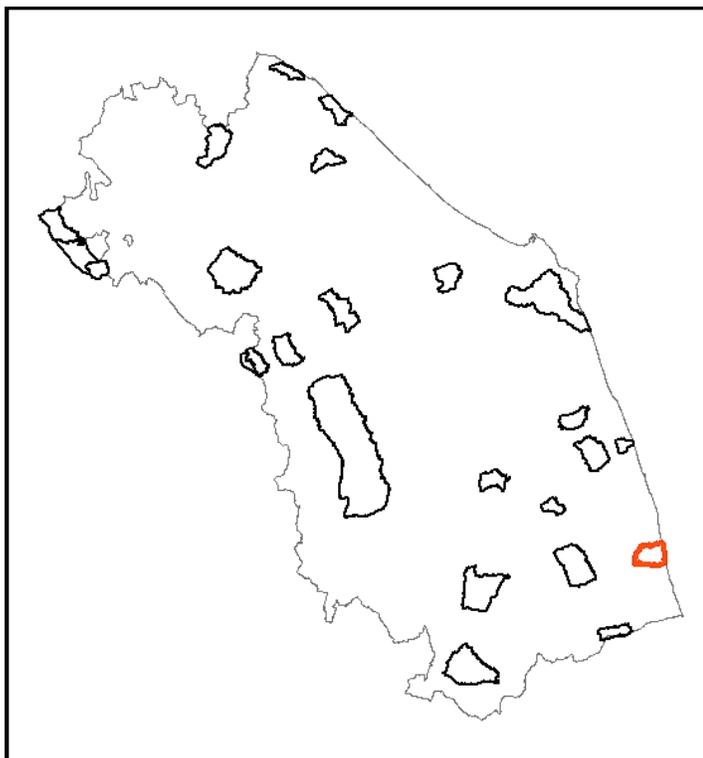
Area comprendente i Comuni di Amandola, Montefortino, Comunanza e marginalmente Montemonaco, in ambito prevalentemente alto-collinare e montano, di notevole complessità strutturale e ricchezza vegetazionale. Il territorio è interessato da un fitto reticolo idrografico cui fanno capo corsi come il Tenna e l'Aso o il torrente Vetremastro, oltre che vicini specchi d'acqua come il lago di Gerosa. I contesti vallivi risultano vocati prevalentemente all'agricoltura e punteggiati da una forma di edificato diffuso a conduzione del fondo, nonostante spesso tenda a densificarsi in adiacenza alle sedi stradali. Le formazioni vegetazionali presenti riguardano sì gli ambiti ripariali ma a quote migliori, si evolvono in formazioni forestali di differente natura, dal querceto deciduo al pre-bosco, al castagneto. Frequenti anche gli arbusteti decidui e le colture arborate. Le tipologie insediative contemplanò differenti casi che spaziano dal centro di poggio rappresentato da Montefortino, la cui conformazione appare tipicamente circocentrica e raccolta, al nucleo avente sviluppo lineare come nei casi di Comunanza ed Amandola, sebbene con le dovute distinzioni. Lungo le principali arterie carrabili si addensano numerosi agglomerati di differente dimensione, borghi più o meno estesi nonché le principali espansioni di natura produttiva, inserite a volte in contesti industriali di rilievo se paragonati al resto degli scenari riscontrabili in ambito montano (vedi il caso di Comunanza). Le suddette attività produttive si trovano di frequente ad incidere direttamente sulle sponde dei corsi fluviali, come accade chiaramente nella zona produttiva di Comunanza, o ad insistere nei lembi di territorio delle insenature generate dal fiume, come nell'area a Sud di Amandola. La S.S. n°78 Picena, la S.S. n°433 della Val d'Aso sono inquadrate gerarchicamente ad un livello superiore rispetto alla S.P. n°38 Subappennina, definendo non a caso la struttura del sistema di fruizione dell'area.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
Collegamento con il sistema della Laga attraverso la vallata del torrente "Fluvione" ed il reticolo idrografico secondario.	<p>1) Tracciati stradali della S.S. n°78 "Picena" e della S.S. n°433 della "Val d'Aso";</p> <p>2) Espansioni produttivo/commerciali a Comunanza lungo il corso del fiume "Aso" e ad Amandola lungo</p>	<p>1) Presenza aree P2, P3 e P4 P.A.I.;</p> <p>2) Presenza d'una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</p>	<p>1) Presenza dei sistemi di connessione regionale del "Piceno" e della "dorsale appenninica";</p> <p>2) Presenza di rilevanti e valenti aree boschive di</p>	<p>1) Limitata estensione del sistema di connessione interno.</p>

quello del "Tenna";	3) Presenza aree paesistiche e ambientali A e B (P.P.A.R.);	differente natura;	
3) Dimensione del distretto industriale di Comunanza;	4) Presenza aree botanico-vegetazionali di rilevante valore BB e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.);	3) Presenza dei sistemi fluviali del "Tenna" e dell' "Aso";	
4) Presenza Sito S.A.I.A.;	5) Presenza aree geologico-geomorfologiche GB e GC (P.P.A.R.).	4) Presenza di habitat comunitari.	
5) Presenza grande derivazione;			
6) Presenza cave attive.			

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1,3,4,5 / F-3</b> Potenziamento da parte delle aree A e B (P.P.A.R.), P2, P3 e P4 P.A.I., BB, BC, GB, GC (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno e dei collegamenti con gli elementi strutturanti della Rete;</p> <p><b>O-2 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti.</p>	<p><b>O-3,4 / D-1</b> Interventi di potenziamento e tutela delle aree vincolate dai piani regionali aventi formazioni vegetazionali di rilievo ai fini della salvaguardia del valore del paesaggio vegetale.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile e le principali formazioni vegetazionali di pregio;</p> <p><b>M-2 / F-3</b> Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</p>	<p><b>M-2,3 / D-1</b> Interventi di mitigazione degli impatti derivanti dalle espansioni produttive e conseguente contenimento delle stesse;</p> <p><b>M-4,5,6 / D-1</b> Interventi di controllo degli impatti causati dalle interferenze puntuali (cave, siti S.A.I.A. ecc.) allo scopo di preservare il valore delle formazioni boschive e favorire la connessione con il sistema della "Laga".</p>

### 2.5.3 Area di approfondimento **COLLINE COSTIERE DELL'ASCOLANO** (elaborato 3Ae)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	<i>COLLINE COSTIERE DELL'ASCOLANO</i>
<b>Comuni</b>	<i>Cupra Marittima, Massignano, Grottammare, Ripatransone</i>
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>BA Matrice agricola (&gt; 50%) con presenza di vegetazione naturale (&gt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Quercia Virgiliana – Roso sempervirentis-Quercus pubescentis ampelodesmo mauritanici Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercus pubescentis lauro nobilis Sigm, Serie del Pino d'Aleppo – Coronillo emeroidis-pino halepensis Sigm, Serie del Leccio – Cyclamino repandi-Quercus ilicis Sigm.</i>
Habitat di interesse comunitario	<i>5330 (254 Ha), 91AA (608 Ha), 91E0 (61 Ha), 9340 (36 Ha).</i>
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.); aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di qualità diffusa BC (P.P.A.R.); aree geologico-geomorfologiche GA (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Aree P2, P3 P.A.I.</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-</b>	

<b>infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Tipologia dello sviluppo dell'edificato</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e residenziale	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari</i>
Poli attrattori	<i>Adiacenza al polo attrattore del nucleo di Grottammare</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>S.S. n°16 "Adriatica"; tracciato ferroviario</i>
Linee elettriche	<i>Presenza media tensione, presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Raddoppio A14 - P.T.C. di AP; adeguamento S.S. n°16 "Adriatica" comprensiva di complanari – ANAS; complanare FS – ANAS; ipotesi di nuovo tracciato A14 – ANAS</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza cava attiva</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	<i>"Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone – IT5340002"</i>
ZPS	/
Aree floristiche	<i>"89"</i> <i>"83"</i>
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno"</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area di collegamento tra i territori comunali di Ripatransone e Cupra Marittima, con il marginale interessamento di quelli di Massignano e Grottammare. La superficie si estende dalla fascia costiera, prevalentemente urbanizzata, a quella collinare del primo entroterra, registrando tra di esse la tipica struttura "a pettine" propria del territorio regionale. Distinguibile infatti è il solco tracciato dal torrente Sant'Egidio, cui seguono da Nord a Sud altri corridoi di grado minore. Lungo di essi si sviluppa una

forma di edificato diffuso nei confronti del quale l'arteria carrabile svolge un ruolo di chiaro accentratore, definendo una maglia di rapporti tra costa e colline che si ripercorrono successivi l'uno all'altro ed in senso longitudinale rispetto ai corsi fluviali. Il resto dell'edificato sparso o isolato è a presidio dei coltivi presenti, i quali denunciano il mantenimento di una vocazione territoriale significativamente improntata all'agricoltura, nonostante siano presenti frequenti casi di formazioni boschive aventi anche notevoli estensioni. Le stesse, seguendo il tracciato del reticolo idrografico, si spingono fin quasi a ridosso della fascia costiera, trovandosi spesso in situazioni di adiacenza con il tessuto urbano del centro di Cupra Marittima. Si riscontrano casi in cui formazioni di prebosco o di querceto deciduo o, ancora, di bosco a conifere siano lambite dall'edificato continuo o da previsioni d'espansione di natura residenziale. Il centro di Cupra Marittima evidenzia uno sviluppo a carattere lineare rispetto agli assi viari che lo attraversano, partendo dalla S.S. n°16 Adriatica per arrivare al tracciato ferroviario. La dimensione del nucleo è tale da giustificare, tuttavia, la ramificazione nella direzione del torrente Sant'Egidio, che costituisce anche l'unico contesto interno all'assetto attuale in grado di accogliere occasioni di sviluppo produttivo-commerciale.

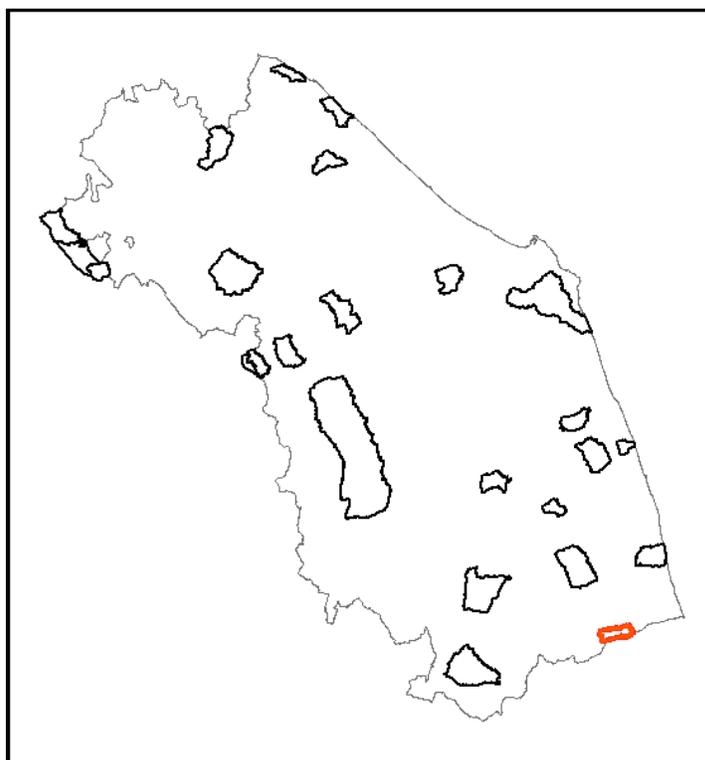
L'area è interessata internamente dalla presenza di elementi costitutivi della Rete quali il SIC "Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone – IT5340002", le Aree Floristiche 89 e 83.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
Connessione tra i sistemi della dorsale Umbro-Marchigiana e della dorsale appenninica.	<p>1) Tracciati ferroviario e stradale della S.S. n°16 "Adriatica";</p> <p>2) Presenza cava attiva;</p> <p>3) Presenza di espansioni residenziali di notevole estensione a Nord del Torrente "Sant'Egidio".</p>	<p>1) Presenza aree P2, P3 P.A.I.</p> <p>2) Presenza d'una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</p> <p>3) Presenza aree paesistiche e ambientali B (P.P.A.R.);</p> <p>4) Presenza aree botanico-vegetazionali di eccezionale valore BA e di qualità diffusa BC</p>	<p>1) Presenza del sistema di connessione regionale delle "Colline del Piceno";</p> <p>2) Presenza di una fitta trama di formazioni boschive caratterizzanti il sistema di connessione interno;</p> <p>3) Presenza di habitat comunitari.</p>	<p>1) Marginalità delle connessioni con gli elementi strutturanti della Rete nel contesto circostante l'area.</p>

		<p>(P.P.A.R.);</p> <hr/> <p>5) Presenza aree geologico-geomorfologiche GA (P.P.A.R.);</p> <hr/> <p>6) Presenza di tratti fluviali interni al tessuto urbano nel caso del torrente "Sant'Egidio";</p> <hr/> <p>7) Presenza di ambiti di tutela della costa.</p>		
--	--	--	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1,3,4,5 / F</b> Potenziamento da parte delle aree B (P.P.A.R.), P2, P3 P.A.I., BA, BC, GA (P.P.A.R.) del sistema di connessione interno ed interventi di rafforzamento delle connessioni con gli elementi strutturanti della Rete Ecologica ai fini di una progressiva fusione tra sistema di connessione interno e sistema d'ordine regionale;</p> <hr/> <p><b>O-2 / F</b> Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti.</p>	<p><b>O / D-1</b> interventi di tutela e valorizzazione del sistema vegetazionale interno.</p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1/ F-2</b> Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile ed elementi lineari del paesaggio agrario o formazioni vegetazionali;</p> <hr/> <p><b>M-3/ F-1</b> Opere di mitigazione degli impatti derivanti dagli interventi di espansione residenziale contigui al sistema di connessione d'ordine regionale.</p>	<p><b>M-2 / D-1</b> Interventi di controllo degli impatti causati dalle interferenze puntuali (cave ecc.) allo scopo di preservare il valore delle formazioni boschive.</p>

2.5.4 Area di approfondimento **FONDOVALLE DEL TRONTO** (elaborato 3Be)



Scheda analitica

<b>Nome</b>	FONDOVALLE DEL TRONTO
<b>Comuni</b>	Spinetoli, Colli del Tronto, Castorano, Castel di Lama, Ascoli Piceno, Maltignano.
<b>Quadri conoscitivi</b>	
Unità paesaggio vegetale	<i>I Fondovalle coltivati ( agricolo &gt; 50%) con caratteri rurali ( superfici artificiali &lt; 20%); BH Matrice agricola ( &gt; 50%) con presenza significativa di vegetazione naturale ( &gt; 20%).</i>
Sintaxa di interesse geobotanico	<i>Serie del Salice bianco – Rubo ulmifolii-Salico albae Sigm, Serie della Roverella - Roso sempervirentis-Quercu pubescentis lauro nobilis Sigm.</i>
Habitat di interesse comunitario	3270 (8 Ha), 6220 (6 Ha), 91E0 (137 Ha).
<b>Aree soggette a vincoli</b>	
Ambiti PPAR 2009	<i>Aree geologico-geomorfologiche GC (P.P.A.R.)</i>
PAI	<i>Assenza aree P.A.I.</i>
PEAR	<i>Presenza di zone d'esclusione di impianti eolici di grande taglia</i>
Parchi e Riserve	<i>Assenza di Parchi e Riserve</i>
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>	
Conformazione dell'assetto insediativo	<i>Sistema insediativo a sviluppo lineare lungo gli assi viari e con frequenti ramificazioni in corrispondenza di strade secondarie</i>
Grado di integrazione dei tessuti produttivo e	<i>Tessuto produttivo distinto dal residenziale e in taluni casi ad esso adiacente. Insieme di aree a vocazione industriale costituenti un unico distretto produttivo</i>

residenziale	
Poli attrattori	<i>Presenza dei poli attrattori dei nuclei di Ascoli Piceno e Spinetoli</i>
Infrastrutture stradali principali	<i>Strada "Salaria"; strada "Ascoli – Mare"; tracciato ferroviario</i>
Linee elettriche	<i>Presenza di media tensione; presenza alta tensione</i>
Attività turistiche	<i>Assenza di località interessate da attività turistiche impattanti sulla biodiversità</i>
Elementi d'interferenza relativi a progetti ed ipotesi progettuali dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Progetto strada "Mezzina" - P.T.C. di AP; metropolitana leggera – P.T.C. di AP</i>
Elementi di interferenza esistenti e relativi alla pianificazione di settore	<i>Presenza siti S.A.I.A.; presenza piattaforma logistica; vicinanza col sito industriale dimesso della Ex-S.G.L. Carbon</i>
Interventi di protezione degli elementi costitutivi della Rete relativi ai progetti dei Piani Territoriali di Coordinamento	<i>Assenza di schemi di Rete Ecologica d'ordine Provinciale</i>
<b>Sintesi interpretative</b>	
Nodi	
SIC	/
ZPS	/
Aree floristiche	/
Oasi di protezione della fauna	/
Sistema di appartenenza	<i>Sistema di connessioni d'interesse Regionale "Laga-Colline del Piceno", sistemi di connessione locali non collegati</i>

### **Descrizione - Matrice SWOT - Matrice Orientamenti Strategici**

Area di confine regionale, interessante i territori comunali di Ascoli Piceno, Colli del Tronto, Spinetoli, Castel di Lama e marginalmente Castorano. La superficie si estende in una fascia compresa tra i tracciati ferroviario, del raccordo autostradale "Ascoli-mare" e della Salaria, fortemente antropizzata e con un elevato grado di infrastrutturazione. Il lembo di territorio interessato è delimitato a Sud dal corso del fiume Tronto che di frequente si trova in condizioni di conflittualità con il distretto produttivo della vallata. Sebbene la maggiore delle aree industriali sia ubicata nella periferia del capoluogo di Provincia, gli assi della viabilità rappresentano un accentratore talmente forte per l'edificato commerciale e produttivo che si potrebbe parlare di un unico polo esteso all'intera vallata. L'area ai piedi di Castel di Lama e ad

Est di Ascoli Piceno rimane tuttavia il principale caso di espansione produttiva, arginato a Nord dalla Salaria ed a Sud dal letto del fiume Tronto, del quale arriva a saturarne le numerose insenature. La continuità del sistema antropico all'interno del lembo di superficie in esame è assicurata dall'adiacenza tra il tessuto industriale e quello residenziale del centro di Castel di Lama, tipicamente a sviluppo lineare rispetto alla longitudinalità dell'asse viario. La stessa conformazione assumono le numerose frazioni che si incontrano lungo il tracciato della Salaria, quasi a fondersi l'una con l'altra, mentre fa eccezione il caso del nucleo di Pagliare del Tronto, in stretta dipendenza col reticolo viario ma ricco di ramificazioni ad esso trasversali. Quest'ultimo caso fa registrare la presenza di un ulteriore polo produttivo di rilievo. La sponda meridionale del Tronto è anch'essa interessata dall'edificato industriale e, sebbene di estensione minore rispetto alle aree sopracitate, risulta di conformazione lineare e costante lungo l'intero tratto del corso fluviale. Interposti fra i principali nuclei urbani di vallata, negli spazi residuali riscontrabili, si raccolgono le principali espansioni residenziali, anch'esse estese dal tracciato della Salaria sino a quello del fiume. Fra di esse spicca per estensione quella sita tra Villa S. Antonio e Villa San Giuseppe. L'attacco del versante segna anche il cambio di conformazione dell'edificato, da lineare a centrico, come nel caso di Colli del Tronto. La parte del lembo di territorio non occupata dal sistema antropico mantiene la propria vocazione agricola e pone in risalto frequenti situazioni d'elementi agrari lineari che si estendono dalla Salaria al fiume, in direzione trasversale rispetto agli assi viari. Frequenti, in questo ambito, i casi d'edificato sparso a conduzione del fondo.

Obiettivo generale e strategico	Minacce - M	Opportunità - O	Punti di forza - F	Punti di debolezza - D
<i>Potenziamento del sistema di connessione interno del "Tronto" ai fini del rafforzamento con il sistema della dorsale.</i>	1) <i>Tracciati ferroviario e stradali della "Salaria" e della "Ascoli-Mare";</i> 2) <i>Vicinanza col sito industriale potenzialmente nocivo della ex-S.G.L. Carbon di Ascoli Piceno;</i> 3) <i>Presenza espansioni produttivo-commerciali a ridosso del corso del fiume "Tronto"</i>	1) <i>Presenza d'una rete di aree ad interesse archeologico e di manufatti extraurbani di pregio;</i> 2) <i>Presenza aree geologico-geomorfologiche GC (P.P.A.R.).</i>	1) <i>Presenza del sistema di connessione regionale del fiume "Tronto" caratterizzante il complesso delle formazioni vegetali riparali;</i> 2) <i>Presenza di habitat comunitari.</i>	1) <i>Marginalità di elementi vegetazionali di attraversamento dell'edificato;</i> 2) <i>Estraneità dell'area agli elementi strutturanti della Rete Ecologica.</i>

	<p><i>in Loc.tà Castel di Lama e Pagliare del Tronto;</i></p> <p><i>4) Presenza siti S.A.I.A.;</i></p> <p><i>5) Presenza piattaforma logistica;</i></p> <p><i>6) Dimensioni del distretto produttivo del capoluogo di Provincia e della vallata.</i></p>			
--	--	--	--	--

<b>Analisi Swot: Matrice per la definizione degli orientamenti strategici</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<p><b>O-1 / F</b> <i>Costituzione di una rete dei siti con valenza storica riconosciuta le cui pianificazione e gestione strategiche garantiscano il mantenimento del valore ambientale del contesto in cui sono inseriti.</i></p>	<p><b>O / D-1</b> <i>interventi di tutela e valorizzazione delle formazioni vegetazionali allo scopo di rafforzare il sistema di connessione interno.</i></p> <p><b>O / D-2</b> <i>Interventi mirati al collegamento con nodi e corridoi della Rete Ecologica, ai fini di una progressiva fusione con il sistema di connessione interno;</i></p>
<b>Minacce</b>	<p><b>M-1 / F</b> <i>Rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra il tracciato della Salaria e gli elementi vegetazionali presenti, sia ripariali che agrari;</i></p> <p><b>M-3 / F</b> <i>Interventi di tutela delle formazioni vegetazionali delle fasce ripariali contigue alle espansioni produttive e soddisfacimento degli standard di verde sulle stesse.</i></p>	<p><b>M-6 / D-1</b> <i>Interventi di mitigazione degli impatti causati dall'estensione delle espansioni produttive/residenziali e contenimento delle stesse;</i></p> <p><b>M / D-1</b> <i>costituzione d'una trama di collegamenti fra elementi agrari lineari e vegetazione ripariale con rafforzamento degli attraversamenti nei punti di intersezione tra viabilità carrabile ed elementi del paesaggio agrario.</i></p>

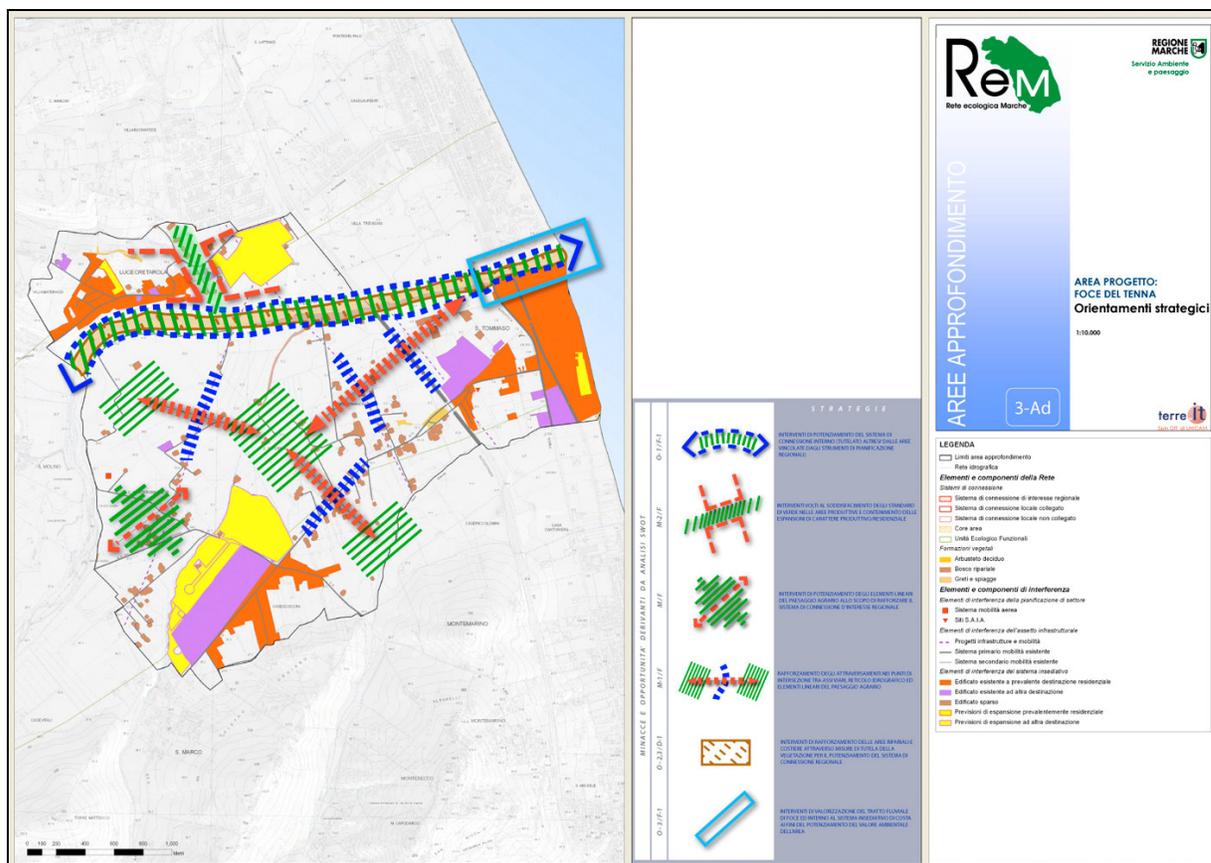
### 3. ANALISI SWOT: LETTURA DEGLI ELABORATI GRAFICI

Ognuna delle matrici degli Orientamenti Strategici sopra elencate rappresenta la base cui attingere per la traduzione grafica delle strategie riguardanti ciascuna area pilota.

Il paragrafo 1.1.2 “La nomenclatura degli elaborati” ha chiarito il sistema utilizzato per l’identificazione delle tavole ed al paragrafo 2.1.2.1 la “NOTA comune a tutte le aree circa la lettura delle matrici” ha fornito le linee guida per la traduzione delle combinazioni lettere/numeri con le quali si è inteso distinguere ogni singolo intervento degli orientamenti strategici.

Il passo successivo alla stesura delle matrici è rappresentato dalla restituzione cartografica delle strategie stesse, concretizzatasi nella predisposizione di elaborati grafici rappresentanti le aree nella loro estensione e gli ideogrammi con i quali si è inteso distinguere gli interventi strategici su di esse.

Di seguito si riporta la riduzione dell’elaborato degli Orientamenti Strategici riguardante una delle aree pilota.

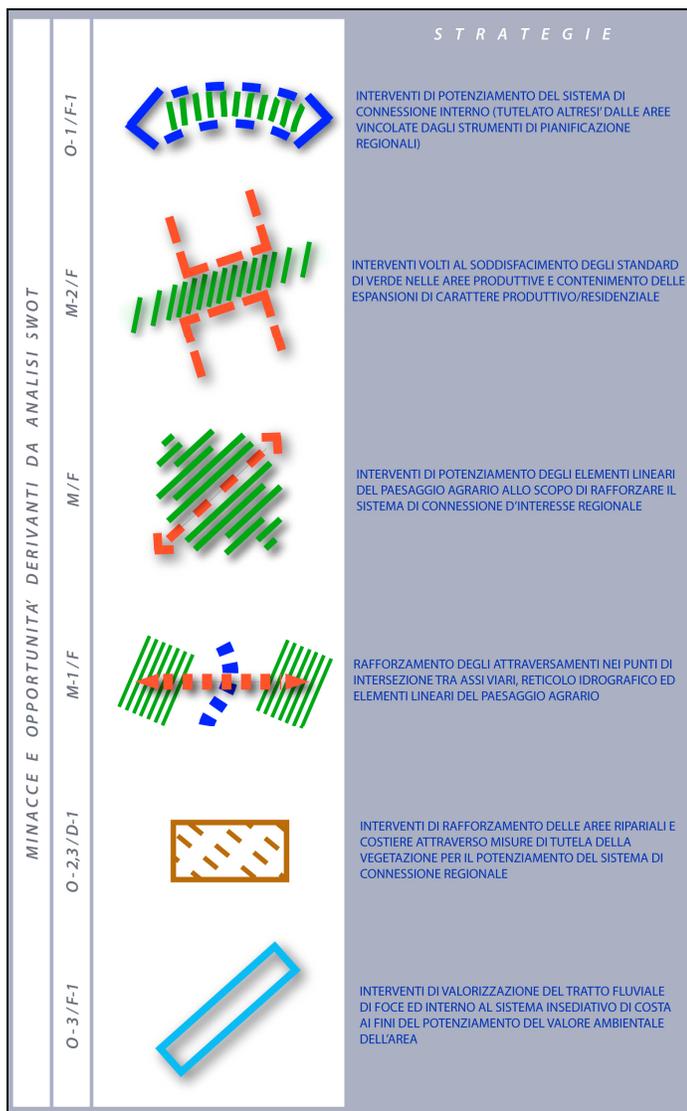


Area d’approfondimento: FOCE DEL TENNA. Elaborato 3Ad. – non in scala.

La base cartografica adottata è quella della Carta Tecnica Regionale CTR al 10.000 e su di essa sono stati sovrapposti i contenuti. Il rilievo dei dati tuttavia è avvenuto ad una scala maggiormente approfondita, ovvero al 2.000, dal momento che essa rappresenta la scala di riferimento delle previsioni dei singoli strumenti programmatici di cui si è ricostruita la mosaicatura. Per ognuna delle aree pilota sono state raccolte le informazioni ed i dati relativi ai Piani Regolatori dei Comuni coinvolti, uniformandone le casistiche e procedendo ad un'univoca restituzione delle zonazioni di Piano. Questo layer si sovrappone, come detto, alla Carta Tecnica Regionale e su di una base così costituita si opera la traduzione degli orientamenti strategici, costituenti il terzo ed ultimo layer.

Tali strategie assumono forma di ideogrammi, tratti stilizzati e segni elementari con i quali si è inteso catturare l'attenzione dell'esaminatore, direzionandola verso alcuni "spot" illustranti micro-scenari interni all'ambito dell'area d'approfondimento. Tali ideogrammi si concentrano sull'alveo fluviale, indirizzandovi interventi di futuro rinverdimento delle sponde, o sulle aree di attraversamento delle infrastrutture viarie da parte della fauna locale o, ancora, sui distretti produttivi prevedendovi misure di contenimento delle espansioni ecc.

Ognuna delle strategie elencate in legenda trova la propria localizzazione all'interno dell'area ma, ancor più importante, ognuna di esse non è nient'altro che la restituzione grafica delle sole strategie elencate nella matrice degli Orientamenti Strategici. Il dettaglio della legenda degli elaborati grafici, sotto riportata, chiarisce come la combinazione di lettere e numeri caratterizzante ogni singola strategia della matrice sia la medesima che si trova ad identificare ognuno degli ideogrammi presenti su carta.



Area d'approfondimento: FOCE DEL TENNA. Legenda elaborato 3Ad.

Da questo discende il fatto che la lettura della matrice, cioè del presente documento, e la visione dell'elaborato grafico debbano essere contestuali.

E' inoltre utile, seppur implicito, far presente che l'insieme di ideogrammi rappresentanti le strategie adottate per ogni singola area fa capo all'obiettivo generale che per la stessa è stato individuato, ovvero è la matrice dell'analisi SWOT, con il proprio obiettivo generale indicato nella prima colonna (vedi di nuovo paragrafo 2.1.2.1 "NOTA comune a tutte le aree circa la lettura delle matrici"), a dettare le strategie quindi gli ideogrammi tracciati su carta.

Questi possono inquadrare contesti in cui sia auspicabile il rafforzamento delle connessioni con i nodi della Rete Ecologica, attraverso il potenziamento delle formazioni vegetazionali presenti e del ruolo dei corridoi fluviali, o contesti nei quali sia necessario prevedere interventi di mitigazione degli impatti causati dalle estensioni delle zone produttive. Ulteriori strategie possono riguardare la costituzione

di una trama di collegamenti tra gli elementi lineari del paesaggio agrario e, ancora, la tessitura d'una rete dei siti aventi valenza storico-architettonica le cui pianificazione e conseguente gestione facilitino la preservazione del valore anche naturalistico. L'elenco delle indicazioni strategiche non è completato dagli esempi sopra riportati ma si arricchisce di ulteriori misure caratterizzanti singolarmente le aree pilota, definendo in tal modo un abaco degli interventi avente una matrice spendibile nella quasi totalità delle aree prescelte.

#### 4. LE CINQUE AREE DI PROGETTO

Se l'analisi SWOT e la conseguente individuazione delle Strategie hanno riguardato la totalità delle aree d'approfondimento, la fase di traduzione dei suddetti orientamenti in obiettivi progettuali ha coinvolto un numero di cinque aree distribuite equamente sui territori provinciali.

Anche in tal caso si precisa come la scelta non sia dettata da altro che il riconoscimento della particolarità di una criticità o di un aspetto di valore, tali da rendere l'area stessa emblematica tra gli scenari incontrati. Chiarita la motivazione della selezione e ricordato ancora una volta che anche in tale ulteriore analisi non si è inteso enucleare le priorità di intervento in ambito regionale, vengono elencate di seguito le aree di progetto:

<b>PESARO-URBINO</b> <i>lettera identificativa della Provincia : a</i>	<b>Baia del Re – Elaborato “4Aa”</b>
<b>ANCONA</b> <i>lettera identificativa della Provincia : b</i>	<b>Macro Progetto Parco del Conero: Bacino dell’Aspio e Foce del Musone – Elaborato “4Ab”</b>
<b>MACERATA</b> <i>lettera identificativa della Provincia : c</i>	<b>Macro Progetto Pedemontana tra Fabriano e Muccia: Fondovalle dell’Esino, Colline di Camerino e Sinclinale di Camerino – Elaborato “4Dc”</b>
<b>FERMO</b> <i>lettera identificativa della Provincia : d</i>	<b>Colline costiere del Fermano – Elaborato “4Bd”</b>
<b>ASCOLI PICENO</b> <i>lettera identificativa della Provincia : e</i>	<b>Fondovalle del Tronto – Elaborato “4Be”</b>

#### 4.1 La nomenclatura degli elaborati

Il corpo degli elaborati cartacei, seguendo il principio della suddivisione per temi e della suddivisione per Province, identificherà con la lettera assegnata ad ognuna delle Province l'area progetto che ricadrà al suo interno e con quella assegnata ad ognuno dei temi identificherà l'ambito analizzato, sia esso costiero piuttosto che collinare ecc.

Il gruppo degli elaborati riguardanti gli *Obiettivi Progettuali* si vede assegnato il numero identificativo “4” (vedi anche paragrafo 1.1.2). Ciò significa che, ad esempio, l'elaborato “Fondovalle del Tronto”, una tra le cinque aree oggetto di studio, avrà la seguente identificazione: “4Be” dove le lettere mantengono il medesimo significato di cui al paragrafo 1.1 mentre il numero 4 identifica che trattasi di un elaborato di progetto (uno dei 5 prodotti, ovvero uno assegnato ad ognuna delle cinque Province). Si precisa inoltre che, anche per le aree progetto come per gli orientamenti strategici, nonostante alcuni dei Macro progetti siano di natura interprovinciale, l'assegnazione ad una sola Provincia piuttosto che ad entrambe nella nomenclatura dell'elaborato è

dovuta al fatto che la maggiore estensione della superficie oggetto di studio ricade all'interno di un solo ambito provinciale. Così Il Macro progetto del Conero assume lettera identificativa della Provincia "b", ovvero Ancona ed il Macro progetto della Pedemontana tra Fabriano e Muccia assume lettera identificativa della Provincia "c", ovvero Macerata.

#### *4.2 Obiettivi progettuali: lettura degli elaborati grafici*

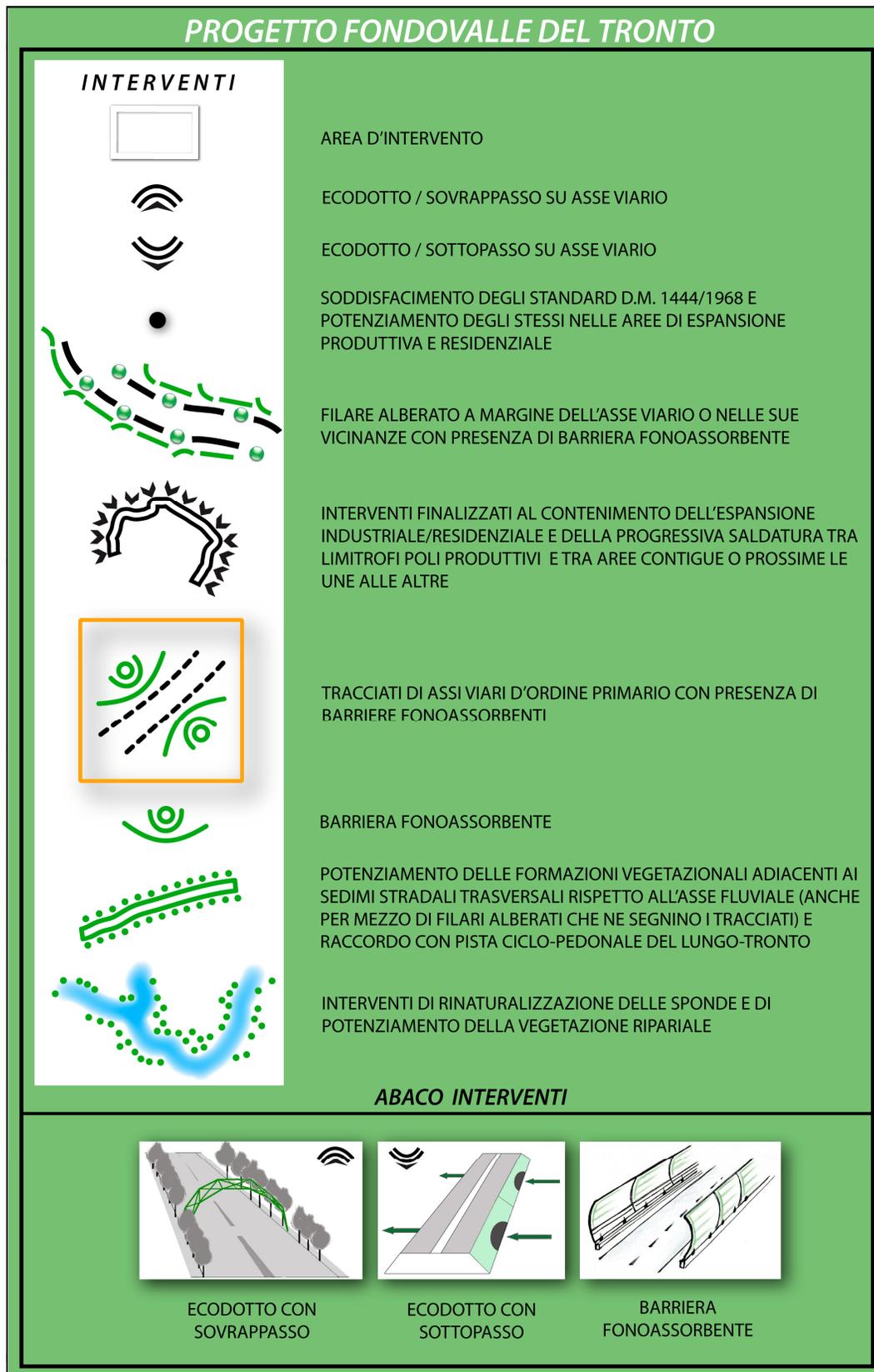
L'insieme di obiettivi in cui si traducono gli orientamenti strategici definisce un abaco di azioni progettuali valido, seppur con alcune eccezioni, per la totalità delle aree progetto. Queste prendono corpo sulla base del medesimo supporto cartografico utilizzato per gli orientamenti Strategici, ovvero la Carta Tecnica Regionale (CTR al 10.000), sopra alla quale è stato versato il layer contenente le informazioni riguardanti la mosaicatura dei PRG comunali coinvolti. Il terzo ed ultimo layer in successione riguarda l'insieme di ideogrammi che anche in tal caso si è scelto di utilizzare per stilizzare le idee progettuali.

Gli ideogrammi consentono di centrare l'attenzione su macro aree, interne a quella pilota, sulle quali esprimere una visione progettuale semplicemente indicativa degli obiettivi che si intendono perseguire per mezzo della traduzione di alcune misure. Queste ultime possono essere riproposte per l'intero gruppo di aree progetto, siano esse di natura costiera piuttosto che collinare, a conferma dell'intento di strutturare un abaco di interventi indicativamente valido per l'intero ambito regionale.

Si giunge, quindi, ad un livello di dettaglio che non va oltre l'indicazione dell'opportunità dell'installazione di barriere fonoassorbenti o dell'impianto di filari alberati o, ancora, della localizzazione di interventi rinaturalizzanti le sponde fluviali e della predisposizione di ecodotti in sovrappasso piuttosto che in sottopasso. A questo si unisce la necessità di orientare gli interventi in una fase temporale quantomeno contestuale, se non preventiva, alla verifica della dotazione degli standard (secondo D.M. 1444/1968) nelle aree ad espansione produttiva o residenziale/ricettiva le quali siano prossime all'ubicazione degli interventi.

Questi ultimi sono naturalmente vocati al mantenimento dei varchi di connessione tra ambienti naturali/rurali, alla salvaguardia del grado di biodiversità riscontrato, all'attenuazione degli impatti causati dalla fitta rete infrastrutturale, alla predisposizione di misure di mitigazione degli effetti del consumo di suolo.





Area d'approfondimento: FONDOVALLE DEL TRONTO. Elaborato 4Be. – Dettaglio legenda.

Si precisa inoltre che ognuno degli interventi specificati per ciascuna area progetto fa capo alla competenza che in merito è riservata agli strumenti pubblici di carattere

regionale, provinciale e comunale. In particolare la correlazione tra intervento e strumento è chiarita nella tabella sottostante.

<i>Ecodotto / sovrappasso su asse viario</i>	<b>Provincia – settore “Viabilità”</b>
<i>Ecodotto / sottopasso su asse viario</i>	<b>Provincia – settore “Viabilità”</b>
<i>Soddisfacimento degli standard secondo D.M. 1444/1968</i>	<b>Piano Regolatore Comunale</b>
<i>Filare alberato a margine dell’asse viario con presenza di barriera fonoassorbente</i>	<b>Provincia – settore “Viabilità”</b>
<i>Contenimento delle espansioni produttive e residenziali/ricettive</i>	<b>Piano Regolatore Comunale</b>
<i>Barriera fonoassorbente in corrispondenza di incroci di assi viari primari o lungo i loro tratti prossimi alle aree naturali</i>	<b>Provincia – settore “Viabilità” - Piano Regolatore Comunale</b>
<i>Potenziamento delle formazioni vegetazionali adiacenti ai sedimi stradali di ordine rurale o vicinale</i>	<b>Piano Regolatore Comunale</b>
<i>Rinaturalizzazione delle sponde e potenziamento della vegetazione ripariale</i>	<b>Piano Regolatore Comunale – Autorità di bacino</b>
<i>Accesso alle sponde ripariali dall’area a verde attrezzato interna al tessuto urbano</i>	<b>Piano Regolatore Comunale</b>